Il magazine per la Piccola e Media Industria

A.P.I. *Magazine*

FOCUS
Galassi:
"Le sfide della nuova impresa"

IMPRESE DAL VIVO
Comunicare (bene)
per crescere

GLOBAL LOCAL
Le competenze
più richieste ai manager
con la valigia

Sala: "Milano, modello di sviluppo a 360 gradi"

A.P.I. *Magazine*
Anno XI - Numero 1
Luglio 2016
Periodico a cura di
A.P.I. Associazione Piccole e Medie Industrie

Poste Italiane s.p.a.- Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/MI

PMI Energy Srl

IL GRANDE "UFFICIO ACQUISTI" PER L'ENERGIA DELLE PMI

RISPARMI ENERGIA ELETTRICA

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Minimo	4,6%	5,8%	12,4%	5,3%	8,9%	1,8%
Media	**21,2%**	**24,4%**	**30,6%**	**22,0%**	**25,7%**	**23,3%**
Massimo	39,7%	42,2%	39,6%	41,6%	42,7%	46,7%

RISPARMI GAS NATURALE

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Minimo	4,9%	8,4%	13,5%	13,5%	4,5%	9,8%
Media	**24,5%**	**22,3%**	**20,6%**	**24,3%**	**20,9%**	**22,1%**
Massimo	37,7%	31,6%	28,8%	33,9%	28,3%	44,9%

Risultati dei benchmark effettuati per le nuove adesioni ai Gruppi d'Acquisto rispetto alle condizioni di fornitura in essere o a quelle contestualmente proposte da potenziali fornitori. Analisi di confronto eseguite sulla componente energia per l'elettricità e su quella di vendita per il gas, rispettivamente su complessivi 440 e 216 punti di prelievo

PMI Energy Srl* è la realtà del sistema **A.P.I.** dedicata a tutte le tematiche inerenti l'energia, che racchiude l'esperienza e le competenze maturate in 16 anni di attività nel settore energetico.

Obiettivi:

- gestire per conto dell'impresa l'acquisto di energia elettrica e gas alle migliori condizioni di prezzo e contrattuali
- assicurare all'impresa soluzioni vantaggiose, certe e affidabili nel tempo
- semplificare le scelte dell'impresa in ambito energetico

ALTRI SERVIZI

Fonti Rinnovabili, Efficienza e risparmio energetico, Defiscalizzazione, Certificazioni...

Per maggiori informazioni: tel. 0267140229 - **pmienergy@pmienergy.it** - fax 0245070229

** Società a socio unico soggetta all'attività di controllo, direzione e coordinamento da parte dell'unico socio A.P.I.*

A.P.I.
ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE
- DAL 1946 -

Un sistema di rappresentanza e servizi a Tua disposizione, per aiutarTi ad affrontare le necessità di gestione, crescita e sviluppo della Tua Impresa

Ambiente Sicurezza Qualità

- Tempestiva informazione sugli adempimenti normativi (circolari informative, seminari)
- Consulenze personalizzate: analisi delle singole realtà aziendali e individuazione delle migliori soluzioni applicabili (consulenza telefonica, check-up in azienda)
- Individuazione dei bisogni formativi e organizzazione del percorso conseguente (corsi di formazione in aula e in azienda)

Energia

- Grande risparmio e forniture affidabili grazie ai Gruppi di Acquisto di PMI Energy
- Assistenza, consulenza e soluzioni per risparmio ed efficienza energetica
- Monitoraggio dei mercati e degli indicatori macroeconomici
- Consulenza e supporto alle imprese per verifica di fatture, problematiche con i fornitori e necessità di interventi tecnici inerenti le forniture

Finanziario

- Accesso assistito agli strumenti di finanza agevolata
- Garanzie fideiussorie attraverso il sistema dei Confidi
- Gestione rapporti con gli istituti di credito
- Riqualificazione struttura finanziaria dell'azienda
- Operazioni di finanza straordinaria

Relazioni Industriali

- Rappresentanza delle esigenze delle pmi negli organi istituzionali
- Consulenza su come gestire al meglio contratti e rapporti di lavoro, criticità e controversie
- Consulenza su come gestire al meglio gli ammortizzatori sociali e le procedure di carattere espulsivo
- Consulenza sulle modalità di assunzione più idonee e su eventuali incentivi che le contraddistinguono
- Consulenza su come ottimizzare la gestione del personale

Fiscale Gestionale Societario

- Consulenza in ambito amministrativo e fiscale, IVA e imposte, gestione operazioni intra e extracomunitarie
- Consulenza strategica, assistenza, gestionale e contrattuale, reti d'impresa e consorzi, asseverazione delle dichiarazioni, consulenza investimenti
- Consulenza societaria, nell'ambito di operazioni straordinarie ad es. fusioni/scissioni, trasformazioni societarie, ripianamento debiti, revisione contabile, due diligence

Legale e Appalti

- Aggiornamento normativo e giurisprudenziale
- Disamina problematiche aziendali con professionisti di comprovata esperienza nelle singole materie
- Consulenza legale giudiziale e stragiudiziale per la risoluzione di controversie civili/penali/amministrative
- Assistenza nella gestione degli appalti e gare telematiche (mepa/sintel)
- Revisione e stesura contratti aziendali, consulenza per i contratti di adesione (es. contratti di telefonia, assicurazione)
- Recupero crediti, consulenza/assistenza procedure concorsuali

Formazione

- Consulenza per l'analisi dei fabbisogni formativi e individuazione risorse per la formazione finanziata
- Servizio di progettazione corsi e presentazione domande di formazione finanziata per l'impresa
- Gestione di comunicazioni con fondi interprofessionali e istituzioni
- Organizzazione di corsi presso le sedi delle imprese o interaziendali in aula
- Servizi al lavoro in programmi a finanziamento regionale

Internazionalizzazione

- Assistenza e supporto "su misura" per l'approccio ai mercati esteri tramite attività di primo orientamento per valutare le potenzialità del proprio business all'estero, ricerca di nuovi partner/organizzazione di incontri B2B all'estero e implementazione di strategie export
- Consulenza specialistica per l'internazionalizzazione tramite incontri "one to one" con professionisti delle seguenti aree: contrattualistica internazionale, tutela della proprietà intellettuale, documenti doganali, certificazioni/normative tecniche e marcature CE, gare internazionali, assicurazione del credito

Studi e Comunicazione

- Indagini e ricerche per un monitoraggio dei fenomeni politici ed economici che hanno incidenza sulla vita delle pmi
- Redazione A.P.I. Magazine e newsletter settimanale A.P.I. News
- Rassegna e ufficio stampa
- Organizzazione eventi
- Partnership

tel. 0267140220 fax 0245070229 e-mail sviluppo@apmi.it

Sommario

in Copertina

Il 2016 sarà un anno ricco di attività e di eventi e tutte le iniziative che saranno svolte per festeggiare i 70 anni di A.P.I. hanno come obiettivo dare valore alle pmi manifatturiere che sono la forza del Paese e che hanno fatto crescere A.P.I. fino a portarla a rappresentare oltre 3 mila aziende che occupano circa 70 mila addetti. Una vita dedicata alle imprese e al loro sviluppo.
Il nuovo logo, il libro sui 70 anni dell'associazione curato da Moreno Gentili, e la premiazione con la pergamena "Socio Storico A.P.I." delle aziende che sono associate da oltre 55 anni, lo spettacolo teatrale dal titolo "Io, Ludwig Van Beethoven", progetto, regia e con Corrado d'Elia, sono solo alcune delle iniziative messe in campo per festeggiare un'istituzione che spegnerà settanta candeline il 22 luglio.
Voglio dire che non è vero che i corpi intermedi non servono più a niente. A.P.I. è un cosiddetto corpo intermedio, ma in questi anni, nei quali si è persa la fiducia nel mercato e nelle istituzioni, soprattutto le realtà di piccole dimensioni si sono rivolte all'associazione per la tutela dei loro interessi.
Lo hanno fatto nella consapevolezza che presentarsi con un'entità compatta, omogenea e numerosa è l'unica via contro i grandi per chiedere a gran voce di avere finalmente una politica industriale forte e rappresentativa del reale tessuto produttivo nazionale. Chiediamo al Governo sempre le stesse cose, senza distinzioni di colore e da troppi anni oramai. Ma non veniamo pressoché ascoltati in nome di interessi maggiori di imprese "grandi". Senza le pmi però l'Italia non andrebbe avanti.
Va creato un contesto favorevole allo sviluppo dell'impresa e resa conveniente la crescita: solo così torneranno anche le multinazionali e le grandi imprese italiane che hanno delocalizzato. Dedichiamo tempo al confronto, al dibattito, alla crescita del Paese. Tempo che ci porta fuori dalle nostre aziende, ma lo facciamo perché sappiamo quanto tutto questo sia importante.
Abbiamo chiesto e batteremo i pugni sul tavolo finché non otterremo risposte valide.
Questo fa un piccolo e medio imprenditore: crede in quello che fa e tenacemente lotta per averlo.

Paolo Galassi

14 Del Gobbo "Scommettiamo sulla capacità innovativa delle aziende"

24 Servizi al lavoro: il modello "Milano"

Pmi network

6 ASEG GALLONI Spa
La più recente tecnologia di fusione

6 PATENTVERWAG ITALIA Srl
Il successo della qualità

7 S.T. SOFFIAGGIO TECNICA Srl
Soffi atrici per aspirazione

7 THERMOENGINEERING Srl
Dal 1979, l'avanguardia nel settore oil&gas

8 SERVOPRESSE Srl
Una realtà a livello internazionale

8 ASA Srl
Tre generazioni leader nelle misurazioni di portata

Protagonisti

10 Dall'Albero della Vita a Palazzo Marino, un "uomo del fare" per Milano

14 Del Gobbo: «una impresa su 4 che innova si trova in Lombardia»

Partner & Co

17 I professionisti che creano valore nel mondo del lavoro

Focus

19 Le sfide per il prossimo triennio per crescere insieme alle imprese

24 Servizi al lavoro: un "modello Milano"

Imprese dal Vivo

27 Export e innovazione, leva di crescita per le imprese

ZINI PRODOTTI ALIMENTARI Srl
Sessant'anni di passione e pasta

TUCANO URBANO Spa
Un brand in movimento

A.P.I. per il sociale

32 LILT e pmi, insieme per la cultura della prevenzione

Global local

34 Obiettivo estero, le competenze più richieste ai manager con la valigia

Educational

37 Costruire valore per le pmi, aumentare il valore delle pmi

40 Comunicare il valore, la sfida di una pmi

42 Un progetto per l'occupabilità nel settore meccanico lombardo

Territori

44 A.P.I. al "Letteralmente Festival - scrivere e parlare di cultura civile"

45 Siglato accordo per l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati e giovani inoccupati nelle pmi milanesi

46 Distretto Sud Ovest, inaugurata la nuova "casa" delle pmi

Mondo Api

48 AMBIENTE SICUREZZA QUALITA'

50 APPALTI

55 INTERNAZIONALIZZAZIONE

58 FINANZA

60 RELAZIONI INDUSTRIALI

64 LEGALE

42

Al via il progetto Mechanical Employment

60

Le tipologie contrattuali alla luce del Jobs Act

Staff

A.P.I.
ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE
- DAL 1946 -

Direttore responsabile
Silvia Villani
s.villani@apmi.it

Redazione
stampa@apmi.it
Tel 02.67140267
Fax 02 45503344

Ufficio Studi
Alessandra Pilia
studi@apmi.it
Tel 02.67140267
Fax 02 45503344

Collaboratori
Miriam Berra
Alessia Casale
Alberto Conte
Manola Perucconi
Gabriele Rossi
Raffaella Salvetti
Luisa Tacchini
Stefano Valvason

Photogallery
Walter Capelli
Stefano De Grandis
Olycom Srl

Progetto grafico e realizzazione
Industrie Grafiche RGM srl
Via Trebbia 21 - 20089 Rozzano (Mi)

Ufficio Diffusione
Servizio Comunicazione A.P.I.
Tel. 02.67140267
stampa@apmi.it

A.P.I. Associazione Piccole e Medie Industrie
Proprietario ed editore
Via Brenta 27, 20139 Milano
Tel. 02.671401 – info@apmi.it

Presidente
Paolo Galassi

Direttore generale
Stefano Valvason

Stampa:
Industrie Grafiche RGM srl
Via Trebbia 21 - 20089 Rozzano (Mi)

Registrazione Tribunale
di Milano n. 14 del 16/01/2006
Responsabile del trattamento
dei dati personali (D.lgs 196/2003):
Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Copyright: ***A.P.I. Associazione Piccole e Medie Industrie****. La riproduzione anche parziale di quanto pubblicato nella rivista è consentita solo dietro autorizzazione dell'Editore. L'Editore non assume alcuna responsabilità per gli articoli firmati*

Gli inserzionisti

- A.P.I. Servizi
- Euler Hermes
- Incontri di Gusto
- METAENERGIA
- Pmi Energy

A.P.I. Magazine

Periodico di informazione per la piccola e media industria sui temi di carattere economico, politico, istituzionale e culturale; è organo di stampa ufficiale di A.P.I. Propone interventi e riflessioni volti a promuovere e tutelare gli interessi delle imprese associate; servizi sul panorama imprenditoriale milanese e lombardo con esempi di eccellenza; indagini, studi di settore e analisi congiunturali in collaborazione con università e istituti di ricerca; approfondimenti di taglio pratico-applicativo per la gestione e lo sviluppo dell'impresa, la formazione e l'aggiornamento dell'imprenditore, la valorizzazione del capitale umano.

PROFILO LETTORI

A.P.I. Magazine si rivolge a imprese, professionisti, istituzioni di governo e del territorio, rappresentanze politiche e sindacali, operatori economici e finanziari, sistema accademico e della ricerca scientifico-tecnologica, mondo dell'informazione.

Greenpark
Communication Social Events

Incontri di gusto
FOOD AND BANQUETING
www.incontridigusto.com

American Buffet

Location:

Green Park è una location particolarmente originale ed eclettica che offre ambienti unici per ogni occasione: accolti tra sorrisi e cordialità potrete scegliere se pranzare o cenare nell'ampia sala Afrodite con vista panoramica sul Parco o nelle sale Poseidone e Demetra; un enorme soggiorno, la sala Era – tecnologicamente attrezzata – ideale per onorare, in grande stile, qualsiasi tipo di ricorrenza. Il Parco, Eracle Park, è il luogo perfetto per il divertimento estivo dove è lecito sognare a occhi aperti, ascoltare dell'ottima musica, cenare nella sala Persefone o godersi gli spettacoli di animazione che Green Park organizza. Festeggiare nell'Eracle Park le occasioni importanti significa rendere indimenticabili i propri attimi di felicità.

Centro Congressi:

A due passi dal centro di Pavia (5 km passando per Strada Statale 35 dei Giovi), e da Milano (20 km passando per Strada Statale 35 dei Giovi), il Centro Convegni unisce in sé la piacevolezza di un ambiente raffinato e una dotazione tecnologica in linea con le strutture congressuali più all'avanguardia a livello internazionale. Esclusività è il nostro motto: avete infatti la possibilità di riservare per voi l'intera struttura, con le sue 5 Sale riunioni in grado di accogliere dalle 10 alle 700 persone, e la sua équipe di specialisti per l'assistenza e la programmazione, fin nel più piccolo dettaglio, organizzazione di ogni tipo di meeting e conferenza.
Deliziatevi con i Coffee Break, Buffet e Colazioni di lavoro che siamo in grado di organizzare per voi.

Banqueting:

Green Park Banqueting, ha selezionato per la sua Clientela un insieme di dimore Storiche e Antiche: Ville, Castelli, Cascine, in Italia e all'Estero, e poi, il fascino della Barca e della Spiaggia: se desiderate che la magia e il fascino del mare facciano da cornice ai vostri eventi, Green Park potrà guidarvi nella scelta delle più eleganti e prestigiose dimore della Liguria.
Responsabile: Antonino Giongrandi cell. 334 11 69 718

Noleggio Attrezzature:

Il Noleggio Green Park in collaborazione con Setemesgiò offre in tutto il nord Italia un servizio con strutture e attrezzature (tavoli, sedie, coprisedie, piatti, sottopiatti, bicchieri, posateria, tovaglie e tovaglioli, tovagliato di grandi dimensioni e di molti colori in tessuti damascati e non, pagode bianche, ombrelloni) per allestimenti banqueting, catering, cerimonie, eventi privati ed aziendali. Per maggiori informazioni e per visionare i prodotti a noleggio, visita il sito **www.setemesgio.it**
Responsabile: Antonio Proia Tel. 02 5760 1704 Cell. 348 34 10 413

Chef at home - Show Cooking: Antonino Giongrandi

Ovunque nel Mondo i nostri servizi - Our Services Anywhere in the World

Ristorante, Banqueting Green Park, Via Dante 9 , 27010 Borgarello (PV) tel. 0382 933012 - Fax 0382 933011
www.ristorantegreenpark.it - E-Mail: **Info@ristorantegreenpark.it**
Responsabile Banqueting: Antonino Giongrandi 334 11 69 718

ASEG GALLONI Spa

La più recente tecnologia di fusione

ASEG Galloni Spa, fondata in Italia nel 1948, è stata la prima nel mondo a studiare e applicare la fusione elettronica a induzione nella realizzazione di fonditrici per metalli speciali e leghe preziose. Da allora non ha mai rinunciato alla ricerca tecnologica, impiegando metodologie avanzate per produrre svariati modelli che consentono fusioni con eccellenti caratteristiche fisico-meccaniche e soddisfano le esigenze specifiche degli utilizzatori del settore orafo e dentale, di centri didattici. Recentemente ha sviluppato fonditrici a elevata potenzialità per acciaio e alluminio indirizzate a particolari settori industriali. I riconoscimenti ufficiali ricevuti nel 1983, 1990 e 1999 testimoniano questa dedizione alla ricerca e all'attenzione per realizzazione di prodotti qualitativamente superiori. Sono di profondo orgoglio le oltre ventimila unità fornite in 45 paesi, con un'incidenza di esportazione dell'80%; l'elenco dei clienti annovera operatori di prestigio, fra i quali orafi di fama internazionale, odontotecnici, scuole e università specializzate. Sulla base della profonda esperienza maturata nel processo di fusione e per rispondere alle richieste degli operatori, nella sede aziendale è stato realizzato un centro didattico di microfusione dove è possibile assistere a dimostrazioni con le fonditrici elettroniche a induzione e partecipare a corsi di apprendimento per i rivenditori e per clienti a vendita effettuata. Il catalogo dei prodotti si articola su:

- fonditrici elettroniche ad induzione con aspirazione /con aspirazione e compressione
- fonditrici centrifughe elettroniche a induzione con o senza vuoto
- forni elettronici statici con ribaltamento per la produzione di lastre e fili
- iniettori di cera sotto vuoto per la realizzazione di modelli
- attrezzature complementari e prodotti per la microfusione
- analizzatori per metalli preziosi.

ASEG Galloni Spa impiega uno staff altamente professionale e opera su una superficie di 7 mila metri quadri, a San Colombano al Lambro (Milano).

ASEG GALLONI Spa
Via Caravaggio 16, 20078 San Colombano al Lambro (Milano)
Tel. 0371 200233 - Fax 0371 898705 - **info@galloni-aseg.com** - **www.galloni-aseg.com**

PATENTVERWAG ITALIA Srl

Il successo della qualità

Costituita nel 1971 **Patentverwag Italia Srl** esordisce nella produzione di poltrone per cinematografi e teatri caratterizzate da concetti innovativi per design e materiali impiegati. Con l'allargamento della gamma ai sedili per gradinate e l'acquisizione di importanti commesse prendono forma varie iniziative nel settore dell'arredamento degli impianti sportivi che consentono a Patentverwag di affermarsi come azienda leader in Italia nel proprio mercato. Nei primi anni Novanta, il crescente successo della produzione di armadietti per spogliatoi e pareti prefabbricate promuove una forte espansione anche nell'importante settore degli spogliatoi per l'industria, l'ospedale e le comunità; la divisione dei sedili per gradinate evolutasi in divisione tribune telescopiche raccoglie commesse in Italia e nei mercati europei con installazioni completamente motorizzate, fino a 1500 posti.

L'affermazione di Patentverwag Italia è da collegare al dinamismo che ha caratterizzato sin dagli inizi la sua presenza sui mercati nazionali ed esteri. Alla costante ricerca di una espansione in questi evolutissimi mercati si relaziona il raggiungimento di una superiore qualità al livello dei più rigorosi standard europei. Patentverwag Italia occupa uno stabilimento di 10.000 metri quadri di cui 5.000 coperti; uffici ed esposizione 800 metri quadri. L'esportazione, di circa il 15% della produzione, è diretta principalmente verso i mercati del Nord Europa oltre che del Medio ed Estremo Oriente. Con prodotti Patentverwag sono stati realizzati oltre seicento impianti natatori, un migliaio di spogliatoi sportivi industriali e ospedalieri, oltre duecento cinematografi, teatri, stadi e palazzi dello sport e installate centosettanta tribune telescopiche manuali o motorizzate.

PATENTVERWAG ITALIA Srl
Uffici e stabilimento: Via Germania 10/12, 20083 Gaggiano (Milano)
Tel. 02 90841609 - **info@patentverwag.it** - **www.patentverwag.it**

S.T. SOFFIAGGIO TECNICA Srl

Soffiatrici per aspirazione

S.T. Soffiaggio Tecnica Srl nasce come realtà produttiva nel 1980, grazie allo spirito di iniziativa di alcuni tecnici provenienti dalla società MOI, che è stata la prima a produrre macchine di soffiaggio in Italia. Da quel giorno, ogni giorno, l'obiettivo di S.T. è quello di produrre, in stretta simbiosi con i clienti, impianti per il soffiaggio di materie plastiche disegnati secondo le più concrete necessità produttive, in un mercato che si evolve velocemente introducendo nuovi materiali e nuove tecniche produttive. Ogni soffiatrice è il frutto di una stretta, reciproca collaborazione, che si prefigge, come traguardo la realizzazione di impianti tecnologicamente all'avanguardia, ma di facile utilizzo e manutenzione. Ogni anno la gamma degli impianti si è ampliata introducendo nuovi e più performanti modelli, alcuni dei quali espressamente studiati per uno specifico campo applicativo.
La gamma delle soffiatrici prodotte copre la maggior parte delle applicazioni legate a queste tecnologie:
- Serie TA e ISIT con testa in accumulo fino a 80 kg e forza di chiusura fino a 200 tonnellate. Grazie a questa tecnologia è possibile produrre articoli tecnici in vari settori (automotive,giocattoli,arredamento) così come imballaggi di grosse dimensioni (taniche, bidoni , cisterne).
- Serie ASPI con tecnologie "suction blow" con soluzioni capaci a produrre sia condotti di piccole dimensioni per il settore degli elettrodomestici che di medie e grandi dimensioni per il settore automotive (condotti motore,condotti carburante , olio).
- Serie EC in estrusione continua, adatta per produrre articoli di medie e grandi dimensioni sia in mono, ma più frequentemente in multistrato, sia per il settore packaging che tecnico per serbatoi carburante. Completano la gamma anche macchinari realizzati su specifiche richieste dei clienti, tra i quali si ricordano le versioni a 2 teste sia in accumulo che in estrusione continua, e con integrazione di robot sia per inserti che smaterozzatura che I.M.L.
Alcune delle tecnologie, frutto di questo lavoro di continuo sviluppo e ricerca, sono state brevettate in molti paesi europei ed extraeuropei. S.T. Soffiaggio Tecnica è stata insignita del premio "Milano Innovativa" quale riconoscimento per l'intensa attività di ricerca e innovazione svolta negli anni.

S.T. SOFFIAGGIO TECNICA Srl
Via della Giardina 8, 20900 Monza
Tel. 039 2706234 - Fax 039 2706235 - **sales@st-blowmoulding.com** - **www.st-blowmoulding.com**

THERMOENGINEERING Srl

Dal 1979, l'avanguardia nel settore oil&gas

Thermoengineering Srl, gruppo internazionale all'avanguardia nel settore oil & gas, chimico e petrolchimico a cui si propone con una vasta gamma di prodotti per la combustione e impianti per la produzione, la trasformazione e il trattamento di petrolio e gas naturale. Sulla base del concetto di chiavi in mano, Thermoengineering si occupa della progettazione, ingegneria e produzione di diversi tipi di impianti. L'esperienza, la continua ricerca e il costante miglioramento fanno si che il know-how sviluppato da Thermoengineering sia in grado di soddisfare ogni specifica richiesta dei nostri clienti in regime di Qualità secondo le norme ISO 9001/14001. Thermoengineering è stata fondata nel 1979 a Milano. Da allora l'azienda è costantemente cresciuta grazie alle filosofie aziendali volte sempre all'eccellenza, a soddisfare le esigenze dei clienti e a fornire le migliori soluzioni efficienti ed efficaci sui mercati internazionali. Il risultato è la fiducia assoluta delle principali aziende che operano in tutto il mondo nei settori oil & gas, chimico e petrolchimico. Sempre puntando all'alta tecnologia e alla continua innovazione, Thermoengineering assicura il massimo grado di affidabilità alle sue applicazioni.

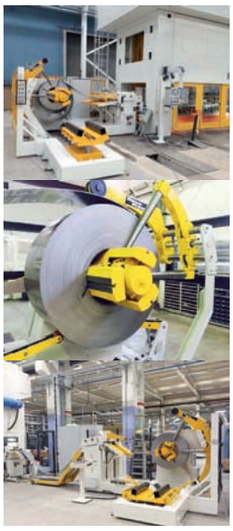
THERMOENGINEERING Srl
Via Cavriana 14, 20134 Milano
Tel. 02 70109215 - Fax 02 70109827 - **www.thermoeng.it**

SERVOPRESSE Srl

Una realtà a livello internazionale

SERVOPRESSE Srl nasce nel 1970 con lo scopo di progettare e produrre linee di alimentazione per presse e macchine che utilizzano coils in lamiera. Grazie alla ferrea volontà nella ricerca tecnologica e nella qualità delle macchine prodotte, nonché nella serietà verso clienti e collaboratori, ha raggiunto oggi, la posizione di società leader nel proprio settore.
Servopresse é una media azienda ad amministrazione privata che si avvale di circa una quarantina di dipendenti nei suoi stabilimenti di circa 5 mila metri quadri situati a Milano e Nizza.
Dispone di distributori tecnicamente qualificati in grado di offrire alla clientela un servizio di messa in funzione dei macchinari e un servizio di assistenza post-vendita. Produce una gamma completa di linee da coil per l'asservimento di tutti i tipi di macchine utensili, come presse, cesoie, piegatrici, punzonatrici, profilatrici ecc.
La gamma di produzione è in grado di coprire tutte le dimensioni di coils fino ad un portata max di 25 tonnellate, uno spessore min/max di 0,2 a 20 mm e a una larghezza min/max da 200 a 2000 mm. Come:

- svolgitori: singoli, doppi, motorizzati o folli, con espansione autocentrante idraulica;
- raddrizzatrici normali e alimentatrici: composte da una testa di traino in ghisa e rulli di raddrizzatura in acciaio temprato e rettificato;
- alimentatori elettronici a rulli: semplici, versatili e performanti grazie all'utilizzo dell'elettronica di qualità sono adattabili a qualsiasi lavoro di automazione;
- linee tradizionali composte da svolgitore e raddrizzatrice, da abbinare a un alimentatore separato;
- linee compatte composte da svolgitore e raddrizzatrice-alimentatrice;
- linee speciali adatte a soddisfare le più particolari e sofisticate esigenze di lavorazione tra cui linee di alimentazione a zig-zag, raddrizzatici a culla, alimentatori a barre e linee di taglio complete.



Tutta la produzione viene realizzata direttamente all'interno dello stabilimento che dispone di moderne macchine utensili CNC e FSM di alta tecnologia per tutte le caratteristiche, fino ad ottenere lavorazione di pezzi con dimensioni max 6mx2x2m dal peso di 10 tonnellate.
Servopresse è inoltre in grado di offrire al cliente macchine speciali su misura, al fine di eseguire e soddisfare anche le più sofisticate, differenti e complesse caratteristiche per le più speciali esigenze di lavorazione.

SERVOPRESSE Srl
Via Enrico Fermi 48, 20019 Settimo Milanese (Milano)
Tel. 02 3285 775 - Fax 02 3350 1158 - **info@servopresse.it** - **www.servopresse.it**

ASA Srl

Tre generazioni leader nelle misurazioni di portata

Nel 1937 il cavalier Rodolfo Rinaldi fonda a Sesto San Giovanni un'azienda volta alla produzione di apparecchi per saldatura autogena, da cui l'acronimo ASA. Ma lo spirito pioneristico e le idee innovative del fondatore lo portano ben presto a intraprendere una nuova strada: la misura della portata dei fluidi. Nel 1947 **ASA Srl** è la prima azienda italiana che produce e commercializza i misuratori ad area variabile a tubo di vetro per liquidi e gas, altrimenti denominati "Asametri" (marchio registrato a livello internazionale). Negli anni Ottanta, sotto la direzione dell'ingegner Rinaldi, figlio del fondatore, ASA ha una notevole crescita. Con spirito lungimirante e con grande coraggio imprenditoriale, infatti, l'ingegner Rinaldi amplia la superficie produttiva su cui sviluppa un imponente impianto di calibrazione dei misuratori a induzione elettromagnetica. Questi sono gli anni di una nuova era per ASA perché viene impresso all'azienda un forte segnale innovativo introducendo nei processi produttivi macchinari e impianti automatici di ultima generazione. Un nuovo concetto di produzione industriale si fa così strada. Oggi ASA è leader nella produzione e fornitura di flussimetri e misuratori di portata dei fluidi nei processi industriali. Offre una vasta gamma di misuratori ad area variabile, misuratori differenziali di portata, misuratori elettromagnetici, visualizzatori di portata e soluzioni integrate per la misura di processo, applicabili in svariati ambiti industriali, nell'engineering, nei centri di ricerca e sviluppo e nelle università. Ideali per le misure di flusso di gas, vapore, acqua, prodotti chimici, petrolchimici, farmaceutici, alimentari e bevande gli Asametri trovano anche larga applicazione in ambienti di trattamento e smaltimento rifiuti, produzione di energia, biotecnologia ed energie rinnovabili. Presente sul mercato da più di 70 anni, ASA è un'azienda italiana che progetta, produce e vende in Italia e all'estero un ampio portafoglio di strumentazione per misure di portata di elevata precisione e tecnologia. Nel corso di questo lungo cammino ASA si conferma leader nel mercato della strumentazione facendo, dell'esperienza, della qualità, dell'affidabilità e del proprio supporto altamente qualificato ai clienti, i punti identificativi del proprio marchio. Il marchio registrato "ASAMETRO" è usato dalle più prestigiose società di ingegneria ed è conosciuto internazionalmente quale sinonimo di flussimetro, ovvero di misuratore di portata.

ASA Srl
Via Torquato Tasso 29, 20099 Sesto San Giovanni (Milano)
Tel. 02 26221432 - **info@asaspa.com** - **www.asaspa.com**

"Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo sul sito www.assicurazione –credito.it"

Agenzia Generale Euler Hermes Italia di Brescia
Claudio Beccaluva - *Agente Generale*
Via Orzinuovi, 16/I - 25125, Brescia
Tel: + 39 030 3532092 - 3532093
E-mail: ag_gen_brescia@eulerhermes.com

A company of Allianz

SILVIA VILLANI

Dall'Albero della Vita a Palazzo Marino, un "uomo del fare" per Milano

Per il neo sindaco il sostegno all'economia reale passa attraverso lo snellimento della macchina burocratica

Ne sono tutti concordi: Milano tornerà protagonista sulla scena internazionale e il suo essere produttiva, innovativa, creativa sono peculiarità che la rendono un laboratorio ideale delle traiettorie di sviluppo del Paese. Uno dei protagonisti del cambiamento che, nei prossimi mesi, coinvolgerà il capoluogo lombardo sarà sicuramente il nuovo primo cittadino Giuseppe Sala. Se lo scorso anno l'ex direttore generale del Comune di Milano ha fatto sì che Milano

> Attenzione, anche dal punto di vista fiscale, alle realtà che decidono di investire in aree oggi considerate di periferia

fosse sulla scena internazionale ricoprendo il ruolo di amministratore delegato di Expo 2015 S.p.a., numerosi punti del programma del neo sindaco fanno ben sperare le pmi lombarde. Con lui abbiamo parlato di ricerca, innovazione tecnologica e scientifica ma anche di come Milano avvierà politiche e interventi concreti a favore delle aziende e a sostegno dell'economia e dell'iniziativa imprenditoriale.

Quali sono gli interventi nel breve termine che la nuova amministrazione porterà avanti con l'obiettivo di far crescere il tessuto delle piccole e medie aziende e il mondo manifatturiero?
«Milano è una città produttiva, innovativa, creativa. La nostra vivacità imprenditoriale, però, non deve essere soffocata dalla burocrazia. Per questo motivo, pensando a valorizzare a breve termine il mondo delle piccole e medie imprese, tra le prime iniziative da intraprendere vedo sicuramente la semplificazione della macchina pubblica: è da qui che bisogna partire per avviare politiche e interventi concreti a favore delle aziende e a sostegno dell'economia e dell'iniziativa imprenditoriale, in qualsiasi settore produttivo. Una scelta precisa e mirata proprio alla sburocratizzazione e semplificazione della macchina è stata quella di dedicare un assessorato a questo obiettivo».

Differenze e/o continuità con l'amministrazione Pisapia
«È nostra intenzione proseguire tutto ciò che di buono è stato fatto in questi cinque anni di amministrazione Pisapia. Credo poi che il coinvolgimento di tutti gli attori sociali della vita cittadina sia di primaria importanza per lo sviluppo. Questo è un fattore a cui credo particolarmente. Sottolineo però che non deve essere un ascolto "unilaterale" ma ci deve essere una condivisione di obiettivi. Solo così si possomo raggiungere i risultati sperati. Come Amministrazione certamente non sottovaluteremo le richieste di sicurezza, mobilità e servizi che ci manifestano i cittadini e le imprese. Infine, ci sarà forte attenzione al coinvolgimento e alla reale inclusione di tutta l'area metropolitana».

Come più volte ha detto, Milano si nutre di cambiamento e innovazione. Come incrementare la peculiarità della città di essere laboratorio delle traiettorie di sviluppo del Paese?
«Milano, oggi più che mai, ha il compito di porsi come guida per una vera internazionalizzazione del Paese. Ha tutte

> Lavoreremo all'ampliamento della fascia di esenzione dell'addizionale comunale Irpef

le carte per farlo. Come si dice "ha la testa", ossia un modello organizzativo efficace, gli strumenti giusti per essere esempio, punto di riferimento e benchmark di crescita per le altre città. Non è un mistero la mia proposta, condivisa a livello governativo, di lanciare una "free tax area" all'interno dell'ex area Expo, per favorire ricerca, innovazione tecnologica e scientifica. Inoltre, da quando la "Brexit" è diventata una realtà, vorrei poter guidare Milano, in accordo con le altre istituzioni, a diventare punto di riferimento per accogliere le realtà che si trovano a dover stabilire una nuova sede per le proprie attività, a partire dalle agenzie europee».

Poche settimane fa ha incontrato gli imprenditori associati ad A.P.I. che le hanno chiesto attenzione all'economia reale attraverso un minor prelievo fiscale, investimenti per riqualificazione energetica, sostegno alla sinergia con le Università e i centri di ricerca. Ha già in programma azioni in tal senso?

«Comprendo appieno le istanze degli imprenditori A.P.I. e le condivido. Come dicevo, il sostegno all'economia reale passa dallo snellimento della macchina burocratica e da una serie di altre iniziative che da esso derivano. Per questo motivo, per esempio, lavoreremo all'ampliamento della fascia di esenzione dell'addizionale comunale Irpef e alla riduzione dell'onere fiscale derivante da Cosap e Tari per le attività commerciali dove sono presenti cantieri di opere viarie e infrastrutturali. Abbiamo intenzione di avviare un serio programma di investimenti che vede nella riqualificazione energetica e nella collaborazione diretta delle Università milanesi i suoi alleati. Particolare attenzione, anche dal punto di vista fiscale, sarà data alle realtà che decidono di investire in aree oggi considerate di periferia, offrendo una concreta occasione di sviluppo al territorio».

Ha spesso dichiarato di volere che Milano sia una metropoli connessa al mondo e fortemente attrattiva. Qual è il suo piano per agevolare gli scambi commerciali?

«Ciò che viene normalmente rimproverato a Milano in realtà è il suo punto di forza: l'operosità. Il valore dato al lavoro, la voglia di fare, la capacità tecnica e l'abilità manageriale dei milanesi è indiscussa. Direi che questo è un ottimo punto di partenza, un patrimonio da capitalizzare e valorizzare sempre più mettendo a frutto ogni occasione. Per questo, sarà fondamentale ampliare l'offerta culturale e di intrattenimento, cercando di coinvolgere partner

> "Fare Sistema" significa metter a fattor comune le conoscenze e le competenze di ogni ente o realtà imprenditoriale per raggiungere un traguardo condiviso

GIUSEPPE SALA

Giuseppe Sala è nato nel 1958 a Milano. Si è laureato nel 1983 in Economia e Commercio all'Università Bocconi. Grazie a incarichi di responsabilità sia in ambito privato sia in ambito pubblico, Giuseppe Sala – noto come Beppe – ha alle spalle una importante esperienza professionale manageriale. Noto per essere stato alla guida di Expo Milano 2015, in precedenza ha assunto ruoli dirigenziali in aziende di rilievo internazionale, a partire da Pirelli e Telecom Italia.
È nel gennaio 2009 che Sala inizia a prestare servizio in ambito pubblico. Chiamato dal Comune di Milano come direttore generale, ha onorato questa carica fino alla nomina di amministratore delegato di Expo 2015 S.p.a., avvenuta nel giugno del 2010. Nel maggio 2013 viene nominato commissario unico delegato del Governo per Expo Milano 2015.

internazionali. Dal Salone del Mobile alle settimane della moda, dalle mostre d'arte ai concerti dei grandi artisti: Milano è un centro di grande appeal, che attrae investitori commerciali in tutti i settori, che si tratti di architettura, design, food, IT, scienza. Ribadisco nuovamente che, con la Brexit, Milano ha un'occasione in più per proporsi al mondo come piazza economica finanziaria e commerciale in grado di competere con le maggiori realtà mondiali. Non vanno poi dimenticati tutti quegli eventi che sono in grado di stimolare un indotto cittadino che supera i confini dell'evento stesso».

Milano è la prima città metropolitana smart in Italia. Come la sharing economy può e deve essere declinata in senso sociale e collaborativo privilegiando i soggetti deboli?
«Sono convinto che la sharing economy sia un'opportunità per una "città del fare" come Milano. La condivisione di mezzi di trasporto – come succede già con il servizio di bike sharing o di car sharing – o di cultura e saperi attraverso il book sharing permette a Milano di sviluppare la propria naturale inclinazione all'accoglienza e all'intraprendenza. Da qui si parte per arrivare, per esempio, al co-working, alla condivisione cioè di luoghi di lavoro, in cui persone che hanno professioni differenti possono portare avanti la propria attività produttiva in autonomia, riducendo i costi di gestione. Tutto ciò può trasformare Milano in quella città modello di crescita e sviluppo di cui parlavamo prima. Torno a sottolineare un tema a me caro: le periferie, che ritengo essere terreno fertile per un concreto sviluppo anche di nuove forme di sharing economy, potremmo azzardare addirittura commerciali».

Fare Sistema. Cosa significa per lei e come potrà incidere tutto questo sulle pmi?
«"Fare Sistema" significa lavorare tutti insieme per lo stesso obiettivo, mettendo a fattor comune le conoscenze e le competenze di ogni ente o realtà imprenditoriale per raggiungere un traguardo condiviso. Per quanto mi riguarda, da sindaco di Milano, significa mettere in campo una strategia organizzativa efficace, che consenta di prevedere gli effetti delle decisioni prese e renderli occasioni di crescita per l'intero tessuto produttivo della nostra città. Questo vuol dire, in altre parole, stimolare la creazione di network imprenditoriali improntati al dialogo e alla condivisione di know how. In questo contesto le pmi devono tradurre ciò che la rete del sistema produce per sviluppare nuovi contenuti, nuove opportunità e idee in grado di realizzare un valore aggiunto nel proprio mercato di riferimento».

Dopo il successo di Expo, cosa attende Milano per tornare a essere protagonista sulla scena internazionale?
«Dopo Expo, Milano è diventata più accogliente e attraente dal punto di vista culturale. Nei sei mesi dell'Esposizione Universale, la nostra città ha saputo porsi come il *place to be*, il luogo imperdibile, da visitare, da vivere. Expo ha dato all'intera città nuova linfa e nuovo vigore, oltre che una visibilità internazionale che non dobbiamo disperdere. Per questo motivo, bisogna potenziare quanto fino a oggi è stato apprezzato: offerta culturale, occasioni di intrattenimento, arte, moda, concerti, sport. Ma è anche sul fronte dei servizi erogati ai cittadini e ai turisti quotidianamente – dalle telecomunicazioni ai mezzi di trasporto, alle soluzioni di mobilità sostenibile, di ristorazione e di alloggio – che si giocherà l'importante partita di Milano. Infine, ripeto, cogliere le opportunità da ogni avvenimento, nello specifico mi riferisco al caso Brexit e alla necessità di identificare una nuova capitale finanziaria europea, Milano può esserlo».

La mia proposta è lanciare una "free tax area" all'interno dell'ex area Expo per favorire ricerca, innovazione tecnologica e scientifica

Del Gobbo: «una impresa su 4 che innova si trova in Lombardia»

Individuato un percorso con le regioni della Macroregione Alpina per realizzare un fondo dei Fondi di venture capital per moltiplicare le risorse a favore delle pmi che investono in ricerca e innovazione

Secondo un'elaborazione dell'Ufficio Studi della Camera di commercio diMonza e Brianza su dati Istat e Registro imprese, ammonta a 24 miliardi di euro la spesa per i processi di innovazione che affrontano le imprese italiane in un anno. Più della metà delle aziende con più di dieci addetti è innovativa, in particolare quelle del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, dove il dato arriva al 58,5% e al 58%. Gli investimenti più importanti dal punto di vista economico però si concentrano in Lombardia, dove la spesa per le attività innovative supera i 7 miliardi di euro. Per le imprese, infatti, innovare è una condizione essenziale per competere differenziando il proprio business. Lo sa bene Re-

Per promuovere il capitale umano impegnato nella ricerca, svilupperemo i dottorati per l'innovazione

gione Lombardia che, negli ultimi anni, sta scommettendo sulla capacità innovativa delle aziende, soprattutto le piccole e medie. Ne abbiamo parlato con **Luca Del Gobbo**, assessore all'Università, Ricerca e Open innovation.

Da gennaio 2016 ricopre al carica di assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation di Regione Lombardia. Precedentemente per anni è stato sindaco di Magenta. Come pensa di contribuire allo sviluppo e all'innovazione del territorio, in particolare, del sud ovest milanese dove A.P.I. ha un distretto e, in generale, della Lombardia? Quali sono le sue priorità?
«Ricerca e innovazione sono ambiti dai quali dipende lo sviluppo di qualunque impresa per la permanenza in un mercato in continua evoluzione. La stessa Europa ne è divenuta sempre più consapevole, tanto da decidere – con il programma Horizon 2020 – il più grande investimento di risorse mai avvenuto in ricerca e innovazione: 80 miliardi di euro per il periodo 2014-2020. L'obiettivo è trasferire grandi idee dal laboratorio all'impresa, e da qui al mercato. Regione Lombardia scommette sulla capacità innovativa delle aziende. Lo fa valorizzando una dinamicità del tessuto economico che ha sempre caratterizzato il nostro territorio, non sostituendosi ai protagonisti dell'innovazione, ma sostenendone le scelte affinché facciano da volano a tutto il sistema».

Quali progetti di legge il Pirellone sta predisponendo per favorire accordi fra università, centri di ricerca e imprese? Come state concretamente cercando di innovare la relazione tra la pubblica amministrazione e gli attori del sistema?
«Abbiamo studiato lo strumento degli **Accordi per la ricerca**, sui quali investiremo 50 milioni di euro per la stipula di veri e propri patti tra Regione, università, centri di ricerca e imprese, con l'obiettivo di sviluppare progetti con ricadute strategiche sui territori. È stato inoltre individuato il percorso comune con le regioni della Macroregione Alpina per realizzare un fondo dei Fondi di venture capital, cioè uno strumento utile a moltiplicare le risorse a favore delle pmi che investono in ricerca e innovazione».

In particolare cosa si sta facendo per aiutare le pmi ad avvicinarsi a R&I?
«Si muovono in questo senso gli strumenti finanziari che Regione Lombardia ha attivato sin qui: il FRIM FESR 2020 (30 milioni di euro per i progetti di ricerca e sviluppo delle micro-piccole e medie imprese in forma singola); i primi 120 milioni della Linea R&S per aggregazioni tra micro e PMI e centri di ricerca; i 110 milioni di euro della linea innovazione, il cui bando ha aperto a maggio. Le risorse sono importanti, ma da sole non bastano. Per questo ricordo l'importanza di due strumenti di governance che abbiamo lanciato:
– i Cluster Tecnologici Lombardi, chiamati a favorire la concreta collaborazione tra vari soggetti – centri di ricerca, organizzazioni, imprese – per creare nuove soluzioni di business;
– la Piattaforma Open Innovation, una piazza virtuale cui interagiscono, a oggi, più di 3.400 utilizzatori – tra aziende e istituti di ricerca in svariati settori – al fine di scambiarsi informazioni, discutere, avviare e gestire proposte di collaborazione e dare evidenza dei risultati ottenuti».

Quanto sono importanti le start up per il tessuto economico lombardo?
«La Lombardia è la prima regione italiana per numero di start up innovative con il 22% del totale nazionale ed è la prima per numero di brevetti: 1/3 del totale. Le start-up sono gli attori protagonisti, generatori di idee, incubatori di

La Lombardia è la prima regione italiana per numero di start up innovative con il 22% del totale nazionale ed è la prima per numero di brevetti

qualità e garantiscono lo sprint innovativo sul quale investire sia in termini di prodotto che di processo industriale».

Regione Lombardia detiene tanti "primati" positivi: come cittadino e come amministratore quali sono i tre che la rendono più orgoglioso?
«Ci sono primati indiscussi nel settore della sanità e delle infrastrutture. Ma io vorrei soffermarmi sui numeri legati alla mia delega: oltre **7 miliardi** di euro annui investiti dalle imprese in innovazione; una impresa su 4 che fa innovazione si trova in Lombardia, dove si realizza il 60% degli investimenti in ricerca e sviluppo del nord ovest italiano, il 22,2% sul totale nazionale e ci sono **24.000 persone attive nella ricerca** (27% sul totale nazionale)».

Secondo lei Regione cosa può fare maggiormente per aiutare le piccole e medie imprese?
«I principali strumenti innovativi che già abbiamo messo a disposizione, e che intendiamo portare a sistema, saranno resi omogenei e maggiormente efficaci attraverso una legge regionale in materia di ricerca e innovazione pubblica e privata a cui stiamo lavorando che prevede, fra le altre cose, alcune forme di **defiscalizzazione** per chi investe in ricerca, una "No tax area EXPO", lo sviluppo dell'appalto pre-commerciale per generare soluzioni innovative per servizi pubblici e ridurre i tempi per la loro immissione sul mercato. Il metodo da usare è quello che nel tempo si è dimostrato vincente: il "fare rete" e la sussidiarietà, che valorizza la diversità dei ruoli e il contributo di ognuno all'interno di un patto condiviso».

Qual è la strada che bisogna tutti insieme – in sinergia – imboccare per uscire da una crescita zero virgola?
«Bisogna avere coraggio, capire a fondo che stiamo giocando la stessa partita, nella stessa squadra, per far crescere il sistema Paese. È necessario accorciare le distanze fra il settore della formazione e quello delle imprese. È necessario rafforzare la collaborazione con il mondo accademico per valorizzare il grande patrimonio di dati che possiede la Lombardia (circa mezzo miliardo di elementi) da elaborare e con cui realizzare soluzioni innovative per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Nell'ottica di promuovere il capitale umano impegnato nella ricerca, svilupperemo i dottorati per l'innovazione, finalizzati proprio all'inserimento in azienda e quindi ad accorciare la catena di trasmissione dal sistema universitario a quello produttivo».

LUCA DEL GOBBO

Nato a Magenta nel 1964, città dove vive tuttora con la moglie Sara e le loro due bambine Chiara e Michela, ha frequentato il liceo Scientifico e ha conseguito la laurea in Scienze Politiche all'Università Statale di Milano seguendo l'indirizzo amministrativo.
Esperto in comunicazione, ha maturato un'esperienza ventennale collaborando con radio, giornali, tv e uffici stampa. Come giornalista libero professionista ha svolto la professione di addetto stampa e di responsabile della comunicazione per importanti aziende multinazionali ed italiane, per istituzioni e associazioni di categoria.
La passione politica lo ha portato a essere eletto come consigliere comunale di Magenta dal 1993 al 2001. Nel 2002 è eletto sindaco di Magenta, carica che ha mantenuto per due mandati consecutivi fino al 2012.
In questi anni è stato membro del Consiglio Direttivo di ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) sia in Lombardia che a livello nazionale nella Conferenza Stato-Città.
Nel 2013 viene eletto in Consiglio regionale nella lista: Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente con 9077 preferenze ottenute nella Provincia di Milano.
Cariche ricoperte in Consiglio regionale: vice presidente della V Commissione permanente "Infrastrutture e Territorio"; componente delle commissioni: "Programmazione e bilancio", "Comm. speciale riordino delle autonomie", "Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport"
È stato capogruppo del Nuovo Centrodestra in Regione Lombardia fino alla nomina in giunta.

Dal 22 gennaio 2016 assume la carica di Assessore regionale all'Università, Ricerca e Open Innovation, e la titolarità delle relative deleghe:
- Relazioni con le università
- Ricerca industriale
- Ricerca biomedica
- Open innovation

TempiModerni
Agenzia per il lavoro
persone brave,
non solo brave persone
FILIALE DI MILANO Viale Papiniano, 18
tel. 0239401255 e-mail: milano@tempimodernilavoro.it
PROSSIMA APERTURA A SEREGNO Via Magenta, 46

I professionisti che creano valore nel mondo del lavoro

Tempi Moderni può vantare veri professionisti nella selezione delle risorse abituati a valutare e capire, oltre che le competenze tecniche, le caratteristiche personali dei candidati e la loro aderenza a una precisa posizione aperta di lavoro.

Tempi Moderni Spa nasce nel 2009 grazie all'iniziativa di imprenditori e persone nel settore delle risorse umane da molti anni. L'idea è stata quella di creare una società "a misura d'uomo" e snella nella quale, prima di tutto, far lavorare con entusiasmo i propri dipendenti. Nelle precedenti esperienze, infatti, i fondatori di Tempi Moderni hanno sperimentato che la facilità di comunicazione trai colleghi sparsi sul territorio italiano e la sede, oltre che il rispetto reciproco e il buon clima aziendale, permettono di porsi verso le aziende clienti nello stesso modo.
Dalle 4 filiali del 2009 Tempi Moderni sono passati alle 14 attuali con ben 4 aperture in questi primi mesi dell'anno. Sono presenti a: Milano, Seregno, Mantova, Avellino, Bologna, Benevento, Caserta, Conegliano Veneto, Foggia, Latina, Napoli, Torino e Udine.
Anche i fatturati hanno visto un continuo incremento in questi anni grazie alla differenziazione dei servizi offerti alle aziende clienti. Del supporto che la società può offrire alle pmi ne abbiamo parlato con Alessandro Borelli, responsabile filiale Milano e Seregno.

La vostra mission è creare valore nel mondo del lavoro. Come riuscite a offrire risposte esaurienti alle diverse tematiche soddisfando le esigenze dei clienti e dei lavoratori?
«Il mercato del lavoro negli ultimi anni, anche e soprattutto a causa della crisi, è cambiato totalmente rispetto agli albori delle agenzie interinali sul finire del secolo scorso.
Ieri le aziende, già sature di lavoro internamente, chiedevano all'esterno quelle professionalità medio/basse che servivano per gestire dei picchi di lavoro o le sostituzioni.
Oggi, invece, le aziende ci chiedono figure professionali altamente qualificate sia in campo produttivo sia in campo impiega-

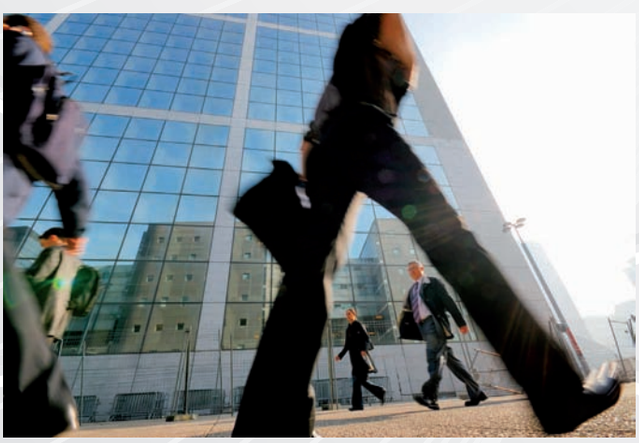
tizio. Solitamente il contratto a termine tramite Tempi Moderni è utile alle aziende per valutare le risorse per decidere se assumerle poi direttamente.
Per questo il livello della selezione del personale deve essere assolutamente adeguato.
Tempi Moderni può vantare veri professionisti nella selezione delle risorse abituati a valutare e capire, oltre che le competenze tecniche, le caratteristiche personali dei candidati e la loro aderenza a una precisa posizione aperta di lavoro.

Cosa significa concretamente che riuscite a offrire consulenza a 360 gradi sul mondo del lavoro?
Per Tempi Moderni dare consulenza alle aziende vuol dire stabilire con le stesse un rapporto non tanto di cliente/fornitore, quanto di partnership condividendo le reciproche esigenze e obiettivi e stabilendo insieme le modalità migliori per ottenerli. Questo per quel che riguarda il processo di selezione, la definizione del pricing, la gestione amministrativa del rapporto di lavoro con la gestione delle paghe e la conseguente chiara fatturazione nel campo della somministrazione di lavoro. Mi piace fare anche qualche altro esempio.
Consulenza vuol dire anche gestire processi di ricerca&selezione del personale con inserimento diretto da parte dell'azienda gestiti da Tempi Moderni con il criterio del "buon fine": il rapporto commerciale si instaura unicamente se una risorsa viene inserita in azienda, mentre tutti gli step precedenti sono totalmente a costo 0 per le società.
Tempi Moderni si occupa anche di outplacement sfruttando l'esperienza di collaboratori interni che si muovono su tutto il territorio nazionale e sfruttando anche la rete creata in tutti questi anni di attività.
In questi ultimi anni consulenza vuol dire anche occuparsi di politiche attive del lavoro, gestendo i fondi concessi da molte Regioni italiane.

Ci può fare qualche esempio di qualche caso nel quale avete risposto brillantemente alle esigenze di una piccola o media impresa?
Fortunatamente ho in mente parecchi casi, anche se si risponde brillantemente ogni volta che si raggiunge l'obiettivo condiviso con le aziende clienti.
Probabilmente quando questi risultati si raggiungono sui "grandi numeri" danno ancor più soddisfazione.
Uno di questi è stato sicuramente 4 anni fa, quando abbiamo creato l'intera funzione di help desk per una softwarehouse in fase di start-up. Dopo aver selezionato e formato le 12 risorse, l'azienda le ha inserite per 6 mesi con contratto di somministrazione lavoro e le ha poi trasformate a tempo indeterminato. Grande gioia per la società ma anche per i dipendenti che, giovanissimi, hanno trovato una stabile occupazione.
L'altra esperienza che mi piace ricordare è proprio con un associato A.P.I. con il quale si è instaurato un rapporto davvero solido nella ricerca ciclica di elettricisti industriali senior e junior.
Dai primi 3 inseriti in somministrazione a inizio del luglio scorso (3 neodiplomati da 15 giorni!), oggi siamo arrivati ad una quindicina! Circa una decina di loro, dopo i primi 4 mesi di contratto, li abbiamo tramutati a tempo indeterminato beneficiando dello sgravio contributivo del Job Act e girando questo beneficio all'azienda associata A.P.I.

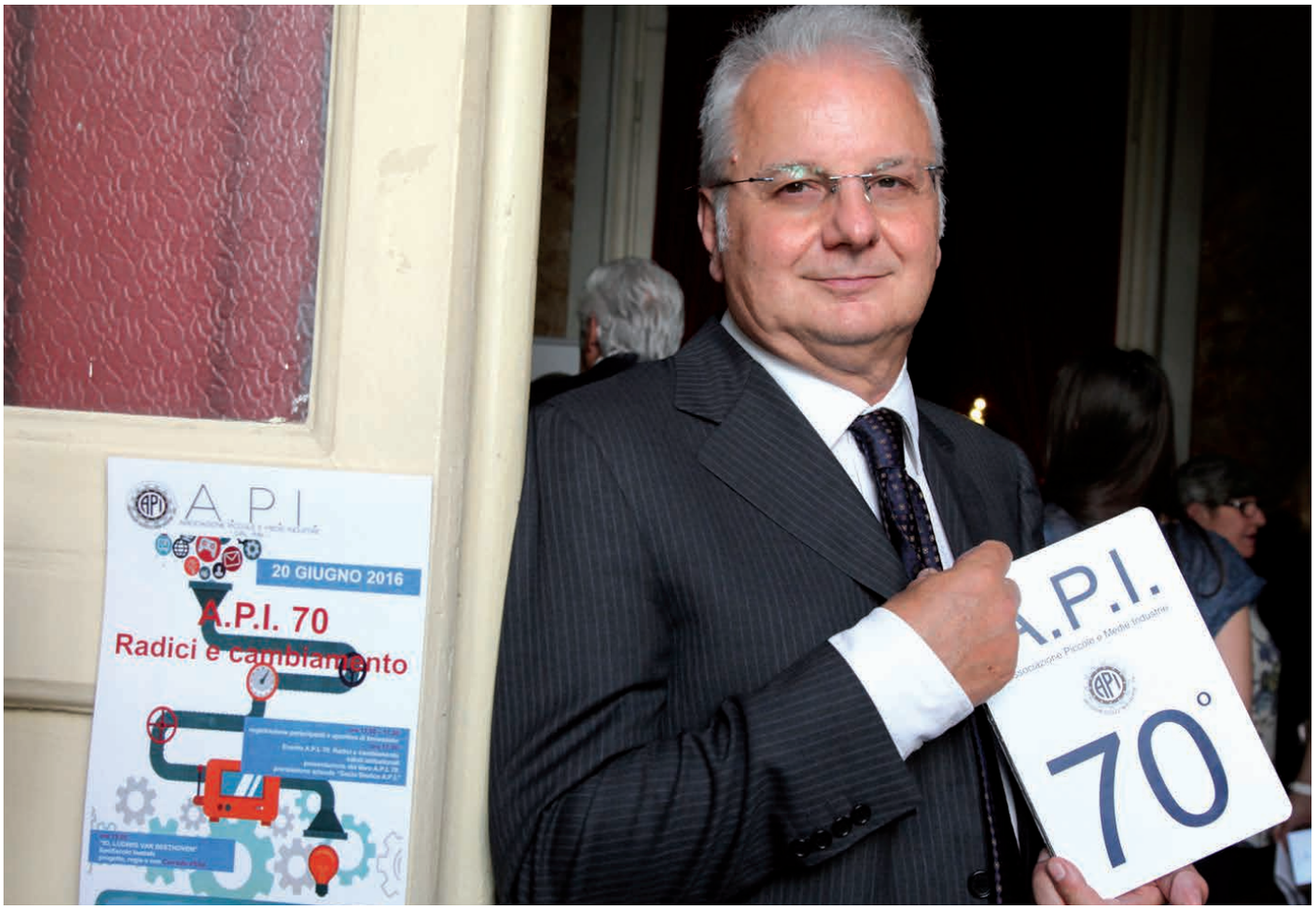
Per Tempi Moderni dare consulenza alle aziende vuol dire stabilire con le stesse un rapporto di partnership condividendo le reciproche esigenze e obiettivi

Il rapporto commerciale si instaura unicamente se una risorsa viene inserita in azienda, mentre tutti gli step precedenti sono a costo o per le società



Tempi Moderni ringrazia A.P.I. per la fiducia accordataci anche quest'anno. Vogliamo continuare a garantire a tutte le aziende associate la professionalità dei nostri consulenti e dei nostri lavoratori e, a quest'ultimi, offrire la possibilità di trovare occupazione in aziende laboriose e sane come quel dello tessuto associativo A.P.I.

PAOLO GALASSI



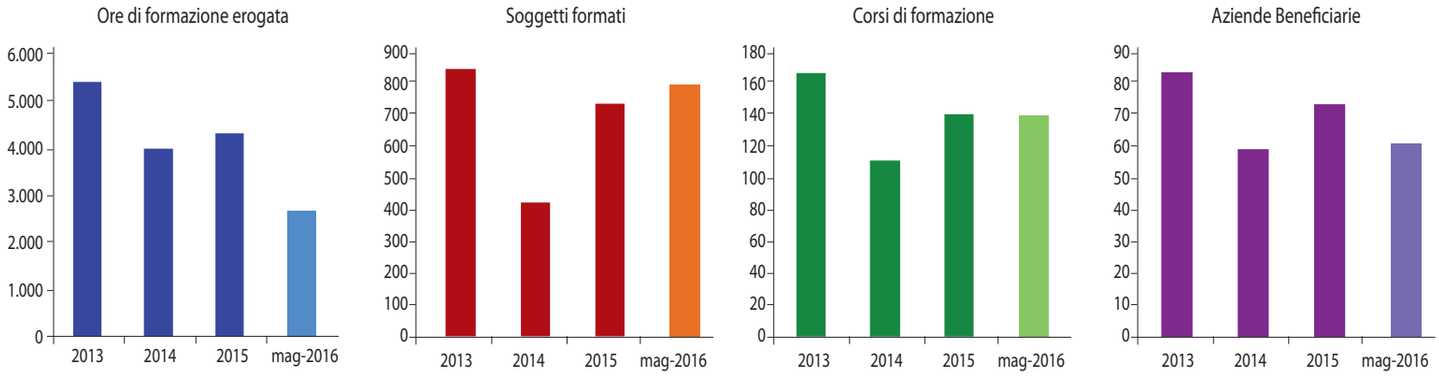
Le sfide per il prossimo triennio per crescere insieme alle imprese

Le relazioni di fine mandato e programmatica presentate durante l'assemblea annuale

Il triennio 2013-2016

Cari Colleghi,
il triennio 2013-2016 ha visto ancora le pmi strette nella morsa della crisi economica, ora la guerra sembra finita ma inizia la fase della ricostruzione e la conta delle imprese che non sono riuscite a sopravvivere è drammatica.
Ho voluto iniziare la mia relazione di fine mandato con questo spunto per contestualizzare l'attività dell'Associazione per le imprese negli ultimi anni, che, infatti, è stata caratterizzata dal supporto nella gestione delle emergenze. Nel supporto alla gestione del cambiamento nell'impresa.
Voglio rendere merito all'istituzione, proprio oggi perché ne festeggiamo il "compleanno", anche se con qualche giorno di anticipo (costituzione il 22 luglio 1946). Voglio dire che non è vero che i corpi intermedi non servono più a niente. A.P.I. è un cosiddetto corpo intermedio, ma in questi anni, nei quali si è persa la fiducia nel mercato e nelle istituzioni, soprattutto le realtà di piccole dimensioni si sono rivolte all'associazione per la tutela dei loro interessi. Lo hanno fatto nella consapevolezza che presentarsi con un'entità compatta, omogenea e numerosa è l'unica via contro i grandi per chiedere a gran voce di avere finalmente una politica industriale forte e rappresentativa del reale tessuto produttivo nazionale.
Chiediamo al Governo sempre le stesse cose, senza distinzioni di colore e da troppi anni oramai. Ma non veniamo pressoché ascoltati in nome di interessi maggiori di imprese "grandi". Senza le pmi però l'Italia non andrebbe avanti. Va creato un contesto favorevole allo sviluppo dell'impresa e resa conveniente la crescita: solo così torneranno anche le multinazionali e le grandi imprese italiane che hanno delocalizzato.
Abbiamo incontrato in dibattiti pubblici che hanno visto grande partecipazione delle imprese associate: il ministro del Lavoro Poletti, il presidente della Regione Lombardia Maroni, gli assessori della Regione Lombardia Aprea, Garavaglia, Gallera e Del Gobbo, il presidente INPS Boeri e molti altri. Abbiamo incontrato nella sede di A.P.I. i candidati alla carica di sindaco del Comune di Milano: Parisi e Sala. Abbiamo quindi incontrato politici di ogni schieramento, governi nazionali e locali, abbiamo partecipato ai dibattiti per le amministrative, non con incontri o convegni oceanici, ma nello stile dei piccoli e medi imprenditori: sediamoci al tavolo, guardiamoci e cerchiamo di capire cosa e come farlo al meglio.
Un unico obbiettivo: sostenere le imprese e il loro sviluppo. Ci siamo sempre presentati compatti e con documenti che riportavano proposte concrete e soluzioni pratiche. Abbiamo partecipato a tavoli di lavoro. Sediamo nei consigli di due Camere di Commercio: Lodi e Monza e Brianza.

Servizio Formazione, 2013 -2016



Fonte: A.P.I.

Dedichiamo tempo al confronto, al dibattito, alla crescita del Paese. Tempo che ci porta fuori dalle nostre aziende, ma lo facciamo perché sappiamo quanto tutto questo sia importante. Abbiamo chiesto e batteremo i pugni sul tavolo finché non otterremo risposte valide. Questo fa un piccolo e medio imprenditore: crede in quello che fa e tenacemente lotta per averlo.

Lo sviluppo deve essere guidato dai soggetti che operano nell'economia reale. L'attenzione politico-istituzionale sulla ripresa è invece tutta concentrata sulla leva della politica monetaria e su una molteplicità di misure ed emendamenti alla Legge di stabilità, ma nella realtà si riaffermano i principi fondamentali dello sviluppo italiano, che è un processo dal basso e basato sulla piccola impresa e l'economia di filiera, come dimostrano i comparti che vanno meglio nell'export e nei servizi alla persona.

Voglio citare un concetto che Papa Francesco ha ben sintetizzato nel corso di uno dei suoi incontri: gli imprenditori devono "favorire l'armonizzazione tra lavoro e famiglia", "fare beneficenza non basta, è necessario orientare l'attività economica in senso evangelico, cioè al servizio della persona e del bene comune. Pensate ai giovani!". Perché ho deciso di citarlo, perché i piccoli e medi imprenditori, lo fanno ogni giorno. L'impresa è la loro famiglia. La crescita dell'impresa per il territorio e la comunità in cui operano è importantissima. Non ha connotazioni negative come molti vorrebbero far credere. L'imprenditore si sente responsabile per i suoi lavoratori, per il territorio e la comunità in cui opera.

I lavoratori sono "il capitale" dell'impresa e ogni imprenditore lo sa. Oggi si parla di welfare. Ma le pmi fanno welfare da sempre, anche se non l'hanno mai chiamato così (orari di lavoro flessibili, aiuto con i prestiti, etc..). Anzi sopperisce al welfare statale proprio con il secondo welfare in ambito aziendale, ma non deve essere sostitutivo, deve integrare quello statale. Lo Stato non può fare ricadere il welfare sulle spalle dell'impresa.

Inquadrare l'attività e il contesto in cui si è operato nel corso di questi ultimi tre anni di mandato è importante per capire quanto è stato fatto e le scelte degli ultimi anni che hanno segnato dei passaggi storici per la nostra associazione. A.P.I., infatti, ha attraversato soprattutto negli ultimi due anni ulteriori importanti cambiamenti. La fuoriuscita dal sistema Confapi, la costituzione e fuori uscita da SISTEMA INDUSTRIA, l'ingresso in SISTEMA IMPRESA, il cambio di denominazione. La scelta di uscire dal sistema Confapi, dopo averla costituita nel 1947, è stata lunga e difficoltosa, ma la tutela delle imprese associate viene prima di tutto e la decisione è stata presa all'unanimità dal consiglio direttivo nel novembre 2014. Al fine di perseguire e tutelare lo spirito associativo, la credibilità e la concretezza del proprio operato e non condividendo le scelte del vertice Confapi, che andavano in una direzione diversa.

La volontà è stata quella di avviare percorsi associativi alternativi, continuando a essere guida e punto di riferimento per altre organizzazioni territoriali. Per questo nel febbraio 2015 la costituzione, a Milano, di SISTEMA INDUSTRIA, con altre organizzazioni fuoriuscite da Confapi (API MASSA CARRARA E VERSILIA, SISTEMA INDUSTRIA MARCHE, SISTEMA INDUSTRIA PUGLIA, CONFAPI CALABRIA, SICILIA IMPRESA) e successivamente con le territoriali di SISTEMA INDUSTRIA LAZIO e SISTEMA INDUSTRIA CAMPANIA.

Sono state sviluppate per SISTEMA INDUSTRIA azioni per il rafforzamento del ruolo di rappresentanza delle pmi sul territorio lombardo e nazionale e sono state valutate alleanze e collaborazioni con altri sistemi associativi.

La progettualità e il livello di relazioni istituzionali espressi hanno accresciuto il ruolo di leadership della nostra Associazione ai diversi livelli di operatività, evidenziando sempre più l'irrilevanza della fuoriuscita dal sistema Confapi. Nonostante ciò la decisione di uscire da SISTEMA INDUSTRIA per l'impossibilità di perseguire l'obbiettivo alla base e per le molteplici differenze di vedute incontrate tra i soci che non hanno consentito di definire un progetto politico istituzionale comune e hanno evidenziato che esigenze diverse hanno portato a percorsi divergenti dei singoli soci.

Al fine di superare i limiti dell'azione di SISTEMA INDUSTRIA la nostra Associazione, in rappresentanza anche delle altre organizzazioni sopra citate, ha attivato un confronto con altre Confederazioni.

Con queste basi A.P.I. si è avvicinata a SISTEMA IMPRESA avendo collaborato, dal 2014, con questa realtà utilizzando i suoi efficaci strumenti di servizio alle imprese (Formazienda, Ebiten, Fidicom e Sistema Credito).

La decisione di aderire a SISTEMA IMPRESA è maturata per garantire il rafforzamento del ruolo di rappresentanza delle pmi sul territorio lombardo e nazionale, per poter costituire una federazione verticale nazionale del settore manifatturiero di cui A.P.I. esprimerà il Presidente, e alcuni Consiglieri, per esprimere una capacità contrattuale più vicina ai bisogni delle aziende al fine di determinare condizioni di gestione dei rapporti di lavoro nelle pmi migliori rispetto ai CCNL esistenti, anche in vista delle mutevoli caratteristiche del sistema di rappresentanza nazionale, e quindi, in ultima istanza, anche senza le OO.SS. tradizionali come controparte sindacale; per contribuire con progettualità e iniziative rivolte a tutte le imprese del settore aderenti a SISTEMA IMPRESA; per partecipare alla governance della Confederazione e dei relativi enti bilaterali e incidere sulle scelte che hanno ricadute sull'attività delle imprese.

A seguito della scelta di A.P.I., anche altre territoriali hanno deciso di aderire a SISTEMA IMPRESA: API MASSA CARRARA E VERSILIA, SISTEMA INDUSTRIA MARCHE e SISTEMA INDUSTRIA PUGLIA.

Questo dimostra l'importanza e il valore dell'attività di A.P.I. che la vede ancora una volta "guida nazionale" del sistema delle organizzazioni territoriali.

Altro passaggio storico, dopo quasi 69 anni di associazionismo imprenditoriale, nel giugno 2015, il ritorno alla denominazione originaria per sottolineare la nostra identità e la mission scritta a mano nell'atto costitutivo del 1946: "Scopo dell'associazione è di provvedere all'assistenza e alla tutela degli interessi comunque sorgenti dall'esercizio dell'attività industriale". Si trattava per quei tempi di una svolta epocale che anche con il nome – A.P.I. – voleva porre l'accento sulla peculiarità di quella che fu definita "industria minore", ma che per decenni è stata e continua a essere la spina dorsale del Paese. Si è voluto quindi rimarcare la differenza con un sistema conservativo di rappresentanza e identificare percorsi innovativi per lo sviluppo dell'industria e del business di quegli imprenditori che, continuando a credere quotidianamente nell'importanza di fare impresa, si identificano in un'associazione "vicina" e capace di far fronte concretamente alle loro esigenze.

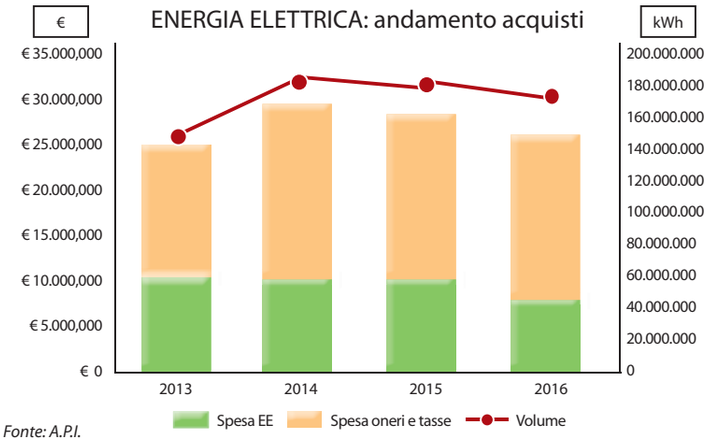
Sempre nel 2015 la modifica della denominazione delle categorie (A.P.I. Alimentare, A.P.I. Chimica - aziende del settore chimica, gomma, plastica, A.P.I. Digitale - aziende del settore ICT, A.P.I. Edilizia ed affini, A.P.I. GEC - aziende del settore grafico, editoriale e cartotecnico, A.P.I. Legno e Arredo, A.P.I. Meccanica, A.P.I. Tessile e Moda) che nel corso delle singole assemblee hanno potuto esprimere le progettualità di loro interesse e dare spunti concreti per le attività dell'associazione.

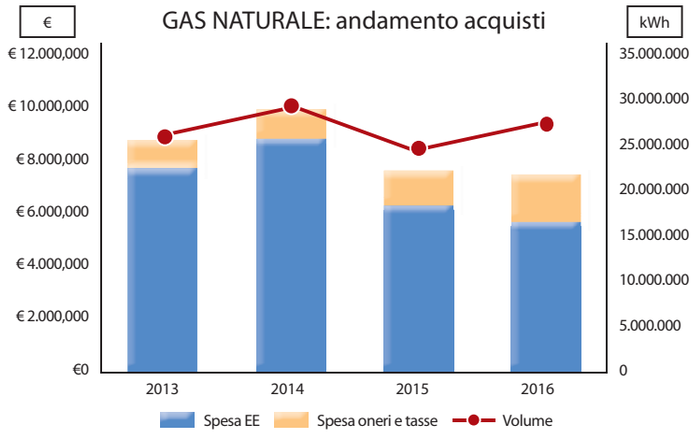
Cari colleghi, tanto è stato fatto in questi 3 anni che raccontarlo in così poche pagine è quasi riduttivo. Per questo è fondamentale la partecipazione alla vita associativa, l'uso degli strumenti di comunicazione dell'associazione (il settimanale digitale A.P.I. News, il semestrale A.P.I. Magazine, il sito), che costantemente ci permettono di capire dove A.P.I. sta andando e perché.

Nella relazione al bilancio - che viene presentata ogni anno - sono evidenziate tutte le attività svolte e le partecipazioni ai tavoli di lavoro, così anche per quanto fatto nel corso del 2015.

Vorrei oggi darvi però dei dati cumulativi. Non lo faccio per dare sfoggio dell'operato, ma per evidenziare quanto sia importante l'attività fatta.

Servizio Energia/PMI Energy, focus 2015-2016



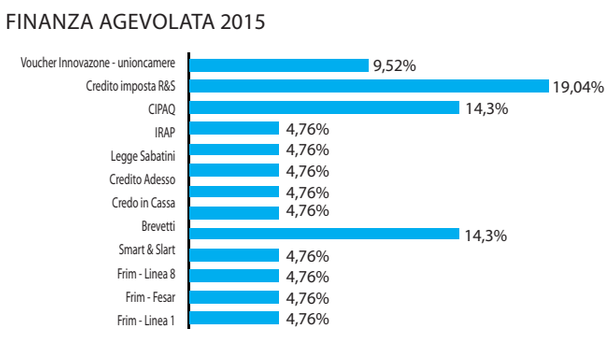


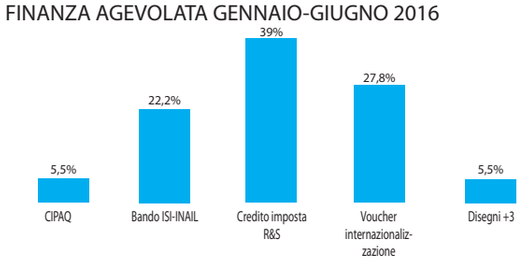
Fonte: A.P.I.

Le azioni di A.P.I. sono, infatti, la sintesi dell'impegno delle imprese associate, di tutti noi imprenditori impegnati in cariche associative e di quanto fanno i funzionari associativi sotto la nostra guida.
Tra il 2013 e il 2016, sono oltre 60 gli accordi siglati da A.P.I. con altri soggetti istituzionali (sindacati, enti, etc), 7 le reti costituite sui temi del welfare aziendale che hanno avviato progetti sui territori di cui le imprese e lavoratori stanno beneficiando, la partecipazione a progetti di alternanza scuola/lavoro sui territori e a livello lombardo, l'organizzazione di attività e progetti per lo sviluppo del tessuto industriale con singoli comuni, oltre 170 gli incontri tecnici su tematiche di interesse per le imprese – se contiamo gli eventi pubblici parliamo di oltre 200 appuntamenti, che hanno visto la partecipazione di migliaia di imprenditori – innumerevoli i tavoli di lavoro a cui hanno partecipato imprenditori e funzionari.
Cito questi numeri perché rappresentano la vicinanza reciproca di A.P.I. e imprese. Quest'anno festeggiamo i 70 anni di A.P.I., per cui abbiamo coinvolto l'esperto di cultura d'impresa e di strategie di brand, Moreno Gentili, non solo per aumentare la visibilità dell'associazione ma anche al fine di "contaminare" l'immagine dell'associazione con il contesto delle arti, della letteratura e della cultura civile. Perché le imprese, lo ribadisco, fanno tanto per la comunità e il territorio. Il 2016 sarà un anno ricco di attività e di eventi e tutte le iniziative che saranno svolte per festeggiare i 70 anni di A.P.I. hanno come obbiettivo dare valore alle pmi manifatturiere che sono la forza del Paese e che hanno fatto crescere l'Associazione fino a portarla a rappresentare oltre 3 mila aziende che occupano circa 70 mila addetti. Una vita dedicata alle imprese e al loro sviluppo.
Il nuovo logo, il libro sui 70 anni dell'associazione curato da Moreno Gentili, e la premiazione con la pergamena "Socio Storico A.P.I." delle aziende che sono associate da oltre 55 anni, lo spettacolo teatrale dal titolo "Io, Ludwig Van Beethoven", progetto, regia e con Corrado d'Elia, sono solo alcune delle iniziative del 2016.
Il libro sui 70 anni di A.P.I.
Lo spirito è esaltare il lavoro che ogni giorno fanno le imprese per far grande l'Italia e il made in, raccontando la manifattura attraverso le immagini d'impresa. Tutto questo per mostrare l'importanza e la bellezza del lavoro che viene fatto ogni giorno nelle pmi manifatturiere e di servizio alla produzione. Ringrazio a nome di A.P.I. in particolare le imprese associate che hanno aperto le porte degli stabilimenti e partecipato a questo progetto per realizzare gli scatti fotografici (AM Instruments s.r.l., Chemetall Italia s.r.l., E. Rancati s.r.l., Luigi Zaini s.p.a., Paola Lenti s.r.l., Skorpion Engineering s.r.l., Tucano Urbano s.r.l., Zini Prodotti Alimentari s.p.a.).
L'onorificenza "Socio Storico A.P.I."
Istituita con l'intento di dare merito e riconoscimento alle aziende storiche che si sono associate tra il 1946 e il 1961, e che quindi da oltre 55 anni sono rimaste legate all'Associazione, e che, con la loro fedeltà, hanno contribuito a mantenere viva l'industria e la tradizione imparando a trasformarsi e ad arricchirsi cogliendo nuove opportunità. Con questa importante iniziativa A.P.I. vuole pubblicamente riconoscere merito agli uomini, alle donne e ai loro collaboratori che con impegno e sacrificio hanno gestito la propria attività e continuano a farlo anche in momenti difficili come quello che sta attraversando l'Italia.
Lo spettacolo teatrale dal titolo "Io, Ludwig Van Beethoven".
Per raccontare il genio umano e per una volta non parlare solo dei problemi che attanagliano la manifattura e il nostro Paese.
Il nuovo Logo.
E per raccontarlo mi rifaccio alle parole di Gentili presenti nel libro che tracciano la sintesi di cosa A.P.I. è in grado di fare per contribuire anche nel suo cambiamento allo sviluppo del genio creativo e dello spirito imprenditoriale.

"Disegnare un logo per un'azienda è un processo naturale. Le cose non avvengono mai per caso in questa prospettiva e alcuni loghi hanno segnato poi la storia stessa dei committenti che hanno deciso di dare il via a progetti molto innovativi. In questo caso abbiamo voluto fare di più e cioè legare il significato di un nuovo logo per A.P.I. alla sua stessa missione civile, vale a dire rappresentare chi lavora e il territorio in cui vive e per farlo abbiamo scelto dei giovani che stanno vivendo una esperienza originale grazie a un Imprenditore del settore Moda quale è Kean Etro. Quello che ci ha interessato, è il progetto a cui questo imprenditore ha dato vita e cioè riunire undici giovani creativi in un'idea laboriosa e positiva. "Il circolo dei Poeti" è il nome di questa esperienza che da modo a diversi giovani di sperimentare da subito quali sono le qualità di selezione del mercato del lavoro. È a questi giovani che abbiamo affidato la progettualità del nuovo logo di A.P.I. e il risultato ha, ora, un valore doppiamente interessante. Il primo perché ci è sembrato giusto dare credito a questa sperimentazione che unisce creatività e lavoro nel mondo dei giovani, che risente oggi di un andamento problematico del mercato del lavoro.
Il secondo valore è nel risultato di questo studio, davvero straordinario, e che è stato approvato l'11 maggio 2016 dai componenti del Consiglio Direttivo A.P.I. Il logo riproduce in scala convergente diversi simboli che hanno a che fare con i valori di A.P.I. Una "tavola rotonda" che simbolicamente raccoglie i cavalieri intorno a valori plastici come la stilizzazione di un ingranaggio e di un cerchio, simbolo di alleanza, armonia e forza, rivela una maturità creativa davvero sorprendente.
Auguriamo ai giovani che fanno parte del "Circolo dei Poeti" un grande futuro prospero di buoni risultati, certi che il loro messaggio sia per tutti noi un valore aggiunto al lavoro di ogni giorno".

Servizio Finanziario, focus 2015-2016





Fonte: A.P.I.

Il triennio **2016 – 2019**

Cari Colleghi,
Quali sono quindi i punti fondamentali su cui dovrà poggiare la nostra attività? Dico la nostra perché saremo tutti impegnati nel perseguire gli obbiettivi: le imprese associate, gli imprenditori che ricoprono ruoli associativi e i funzionari.

SAPER ORIENTARE

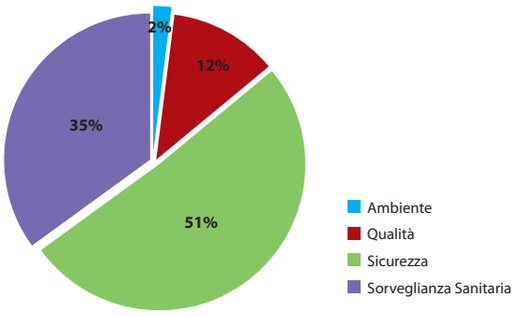
- Ruolo di leadership istituzionale.
- Rappresentanza sindacale:
  - diffusione del CCNL sottoscritto con Sistema Impresa e Confsal, rafforzamento del rapporto con le OOSS, sviluppo degli enti bilaterali. Lo chiedevamo da tempo. Quanto agli effetti che avrà si parla di coinvolgere un minimo di 150/200 mila lavoratori, ma il bacino potenziale delle pmi metalmeccaniche ne occupa quasi 2 milioni. Ce la metteremo tutta;
  - sviluppo e sottoscrizione dei CCNL per le pmi per gli altri comparti del settore manifatturiero e per i servizi alla produzione.
- Ampliamento e rafforzamento dei Servizi di A.P.I.
- Sviluppo delle società di servizi (A.P.I. Servizi e PMI Energy) e delle partnership.

I PROGETTI

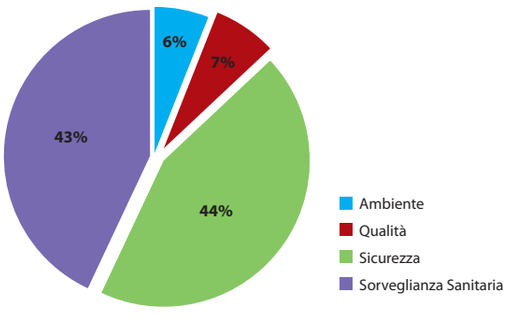
- **Progetto Manifattura Digitale** e sviluppo Osservatorio Manifattura 4.0 e lo Sportello Orientamento Manifattura creati per supportare le industrie a essere sempre più digital oriented nei processi produttivi.
- **WELFARE** e sviluppo piani aziendali di welfare.
- **Comunicazione e Cultura**, il progetto ha come obiettivo il rafforzamento della visibilità di A.P.I. attraverso la "contaminazione" dell'immagine dell'associazione con il contesto civile.
- **A.P.I. per il Sociale**. L'associazione cresce e si sviluppa insieme al contesto in cui opera:
  - progetto "Mechanical Employment: prospettive di formazione e inserimento lavorativo nel settore della meccanica" per l'inserimento di lavoratori disagiati, in collaborazione con Fondazione Clerici e finanziato da JP Morgan Chase Foundation;
  - accordo di collaborazione con CELAV (Centro di Mediazione al lavoro del Comune di Milano) finalizzato a favorire l'inserimento lavorativo di soggetti in condizione di svantaggio e disagio sociale;
  - progetto "AMM favelas di Rossigna" (Rio de Janeiro - Brasile) in collaborazione con Politecnico di Milano - Dipartimento ABC, Associazione "Il sorriso dei bimbi" e POLI SOCIAL;
  - collaborazione con LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) Sezione di Milano – per la sensibilizzazione delle imprese sul tema;
  - divulgazione delle attività e delle iniziative sociali delle imprese associate attraverso gli strumenti di comunicazione A.P.I.;
  - divulgazione delle iniziative sociali dei partner sugli strumenti di comunicazione A.P.I.;
  - presentazione dell'attività di A.P.I. per il sociale e delle attività delle associate.

Servizio Ambiente, Sicurezza, Qualità, focus 2015-2016

Servizio ASQ 2015



Servizio ASQ Gen-Apr 2016



Fonte: A.P.I.

LO SVILUPPO

- Il restyling degli strumenti di comunicazione.
  - Lo sviluppo di una app dedicata ad A.P.I. per migliorare l'interazione con le imprese;
  - L'apertura dei profili Facebook e Linkedin di A.P.I.
- Lo sviluppo di missioni imprenditoriali all'estero.
- Lo sviluppo di rapporti con le Istituzioni.
- Lo sviluppo della progettualità con sistema scolastico e universitario
- Promozioni associative per acquisire nuove imprese consapevoli che più siamo, più la voce delle pmi sarà ascoltata.

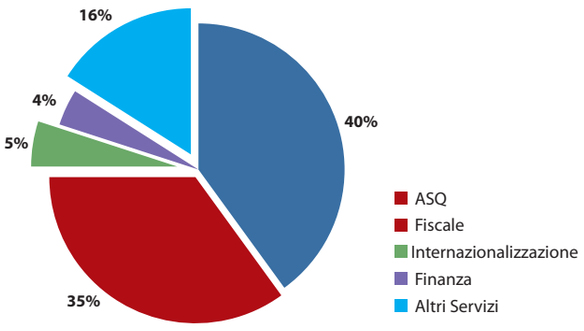
LE PRIORITÀ PER LE PMI

Nuovi incontri pubblici di confronto con i rappresentanti delle Istituzioni per sensibilizzare la stampa, l'opinione pubblica e i Governi nazionale e locali alle istanze delle pmi manifatturiere e di servizio alla produzione. Quali sono le richieste di A.P.I.:

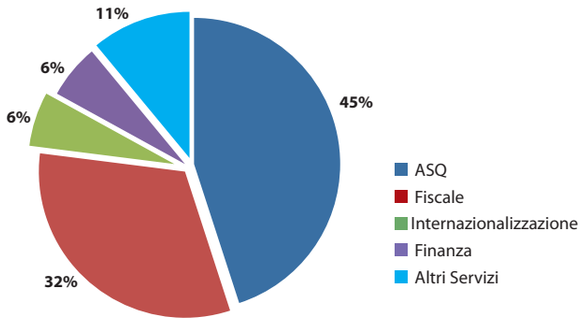
- **ridurre sistematicamente i costi delle imprese**
  - il cuneo fiscale e il costo del lavoro;
  - la pressione fiscale in particolare su TARI e IMU;
- **semplificare la burocrazia e dare certezza dei tempi di risposta**
  - ridurre gli adempimenti e la burocrazia;
  - ridurre i costi della politica locale e nazionale;
- **sostenere gli investimenti delle pmi**
  - sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica per lo sviluppo, l'adozione e l'esportazione di nuove soluzioni tecnologiche per l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili;
  - nei rapporti con i mercati internazionali;
  - nell'adozione di strumenti di tutela della proprietà intellettuale e del "Made In";
  - nella contaminazione tra cultura d'impresa e altre culture;
  - promuovere bandi per lo sviluppo delle imprese e delle nuove forme di manifattura;
- **sostenere la formazione del personale**
  - intensificare le azioni formative ad alto contenuto di specializzazione tecnico professionale;
  - dare continuità agli stanziamenti per la formazione finanziata per le imprese;

A.P.I. Servizi, focus 2015-2016

A.P.I. Servizi Srl 2015



A.P.I. Servizi Srl Gen-Apr 2016



Fonte: A.P.I.

- **sostenere lo sviluppo delle pmi**
  - dare sostegno al capitale circolante permanente e migliorare l'accesso al credito da parte delle imprese;
  - completare e potenziare le reti per il trasporto di persone e merci, facendo diventare la Lombardia un nodo strategico per la logistica delle merci;
  - varare campagne d'incentivazione a fondo perduto per audit finalizzati all'efficienza energetica e fondi di rotazione per sostenere l'attuazione dei conseguenti interventi strutturali;
  - sviluppare sinergie tra enti/autorità locali e A.P.I..

"Formare" una nuova cultura d'impresa, quindi, capace di affrontare la grande crisi e le tante sfide dell'economia globalizzata, valorizzando le capacità delle piccole e medie imprese italiane e potenziandole, è tra gli obiettivi di A.P.I.

Ognuno di questi punti, presentati così sinteticamente, prevede un lavoro complesso, sia preparatorio che di realizzazione. A fronte di questo quadro, l'Associazione focalizzerà la propria azione sulla capacità di dare voce alle istanze delle imprese ai tavoli istituzionali locali e, con lo sviluppo dell'attività sul fronte nazionale, anche al Governo centrale. Proseguirà l'azione sul fronte finanziario e dei rapporti con il sistema bancario e sul fronte fiscale per la tutela delle imprese, con iniziative di carattere non solo operativo, ma anche politico. Sul fronte sindacale, sarà data particolare enfasi e proattività alla promozione dell'adozione dei CCNL sottoscritti, all'adesione al fondo Formazienda e all'uso degli enti bilaterali di Sistema Impresa. Il nuovo CCNL firmato tra Sistema Impresa e Confsal per le pmi metalmeccaniche e d'installazione d'impianti rappresenta una svolta nel mondo della contrattazione. Si tratta di nuovo modello fondato sulla condivisione di intenti e di obiettivi tra parte sindacale e datoriale, superando la sterile e anacronistica logica della contrapposizione. Dopo anni di attesa, il settore metalmeccanico ha un nuovo strumento contrattuale a misura di pmi, al passo con un mondo del lavoro sempre più globalizzato. A.P.I. ha firmato il contratto con il segretario generale Confsal Marco Paolo Nigi e il segretario generale Fismic-Confsal Roberto Di Maulo per la parte sindacale, per la parte datoriale con il presidente di Sistema Impresa Berlino Tazza e il vicepresidente Bellino Elio Panza. Il modello attuato parte dall'approccio innovativo alla contrattazione che Sistema Impresa e Confsal sperimentano ormai da anni: un modello basato su flessibilità, formazione continua, benessere del lavoratore e dell'impresa, razionalizzazione e contenimento dei costi legati alla bilateralità. Un contratto finalmente a misura di pmi. Con Sistema Impresa abbiamo trovato, grazie al rapporto con Confsal e Fismic-Confsal, un nuovo modo di ragionare del sindacato.
Cari Colleghi, lo chiedevamo da tempo. Quanto agli effetti che avrà si parla di coinvolgere un minimo di 150/200 mila lavoratori, ma il bacino potenziale delle pmi metalmeccaniche ne occupa quasi 2 milioni. Ce la metteremo tutta. Ogni impresa deve poter contare su strumenti e istituti che ne favoriscano la migliore potenzialità di sviluppo. Ad esempio verranno promosse le reti di imprese, sia per categoria che in modo trasversale per la realizzazione di programmi di sviluppo. Sul fronte dello sviluppo associativo sarà potenziata la capacità di avvicinare imprese di nuova associazione. Sul piano dell'internazionalizzazione saranno attivati nuovi servizi già nel corso di questo anno e, in quelli a seguire, migliorati e sviluppati secondo le esigenze che le imprese manifesteranno. Sul piano della comunicazione sarà potenziata quella interna al nostro sistema e saranno intensificati i rapporti con la stampa al fine di ampliare la visibilità delle istanze dei piccoli e medi imprenditori. Saranno inoltre promossi nuovi incontri pubblici di confronto con i rappresentanti delle istituzioni per sensibilizzare la stampa, l'opinione pubblica e i Governi nazionale e locali alle istanze delle pmi manifatturiere e di servizio alla produzione.
Lo so questi sono concetti su cui mi sono soffermato diverse volte, ma tutti noi sappiamo quanto sia importante.
Cari Colleghi, chiudo questo mio excursus su quanto fatto e quanto faremo chiedendovi di chiamarci, spronarci, consigliarci, esortarci a fare sempre di più. Solo con la collaborazione di tutti noi otterremo risultati sempre più importanti.

Perché A.P.I. è fatta da tutti noi.

Perché A.P.I. fa Impresa.

L'assemblea di A.P.I. del giugno 2016 ha eletto i rappresentati per il triennio 2016 – 2019

PRESIDENTE
Paolo GALASSI, M.G. COSTRUZIONI MECCANICHE S.r.l.

CONSIGLIO DIRETTIVO
Andrea Barzaghi, BARZAGHI S.R.L.
Luciana Ciceri, CICERI DE MONDEL S.R.L.
Alberto Fiammenghi, RILIEVOGRAFIA FIAMMENGHI S.N.C.
Claudio Fornengo, AMT S.R.L.
Carlo Fumagalli, ARTICROM S.R.L.
Matteo Gilardi, TRAFILERIE EDOARDO GILARDI & C. S.R.L.
Daniele Guerzoni, GUERZONI S.R.L.
Alberto Granata, INDUSTRIE GRAFICHE RGM S.R.L.
Lorenzo Lombardini, LOMBARDINI S.R.L
Giuseppe Merlino, ELSE NUCLEAR S.R.L.
Fabrizio Merlo, FEMAG FERRI MAGNETICI S.R.L.
Marino Pizzurno, TECNO SERVICE S.R.L.
Donatella Scarpa, A.C.E. S.R.L.
Mario Scotti, A.U.ESSE. S.R.L.
Marco Ungari, UNGARI S.R.L.
Maurizio Valassina, TECNOPRINT S.R.L.

PRESIDENTI DI CATEGORIA
Andrea Zavatarelli, AGEF S.R.L., A.P.I. Chimica
Carlo Ricchi, METROPOLIS S.R.L., A.P.I. Digitale
Giacomo Lo Duca, ARCA S.R.L., A.P.I. Edilizia E Affini
Virgilio Ciamei, SINERGIE GRAFICHE S.R.L., A.P.I. GEC
Gian Luigi Vho, SPAZIO V Di Vho Gian Luigi, A.P.I. Legno E Arredo
Stefania Temporiti, TEMPORITI S.R.L., A.P.I. Meccanica
Alberto Manganini, MAG MODA NEW S.R.L., A.P.I. Tessile E Moda
Luca Castigliego, SOTRADE S.R.L., SPEDAPI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Antonio Bellazzi, Presidente
Andrea Busnelli
Antonio Sevegnani

COLLEGIO DEI PROBIVIRI
Germano Margiotta
Carmine Cozzolino
Gianpaolo Cesati

MATTIA GRANATA, *vicepresidente AfolMet*

Servizi al lavoro: un "modello Milano"

Avviato un ambizioso progetto di riordino e riforma di tutto il sistema di agenzie territoriali

Il "lavoro" è un argomento di dibattito e scontro politico tanto pervasivo quanto, spesso, aleatorio. Da tempo, poi, vuoi perchè il tema è largamente appannaggio di esperti di diritto, vuoi perchè l'Italia è notoriamente un groviglio inestricabile di cavilli e lacci, le politiche del lavoro sono pressochè fatte coincidere con le "riforme" di tipo legislativo. E questo, per quanto tutti sappiano che, al di là del pur significativo aspetto normativo, le politiche del lavoro sono parte delle politiche economiche, minimo, di un paese. In questo ambito, in ogni caso, ognuno fa il suo mestiere; allo Stato spetta la politica economica, alle regioni un ampio spettro di competenze delegate, ai livelli istituzionali sottostanti, specie dopo l'abolizione delle province, e anche per la costante flessione delle risorse disponibili, apparentemente limitate funzioni.

In realtà gli enti subentrati alle province e i comuni sono il primo baluardo di fronte al bisogno o addirittura al malessere delle comunità, e quindi hanno l'esigenza di operare, coordinare soggetti economici e sociali, ed eventualmente attuare o sperimentare politiche di scala territoriale.

Uno degli strumenti a disposizione di questi livelli di

governo, su cui peraltro ricadono una serie di funzioni dai livelli superiori, sono i "servizi al lavoro", che nel passato hanno più volte cambiato nomi e prerogative, ma spesso non la propria discutibile fama derivante, quando va bene, dall'essere interfaccia del cittadino in una fase acuta di malessere e, quando va male e specialmente in alcune zone del paese, dall'essere luogo di spreco e inefficienza burocratica.

Nell'ultimo periodo i servizi al lavoro nella provincia di Milano hanno subito una radicale trasformazione. Questo sistema nel tempo si era imperniato su una serie di agenzie che gestivano, oltre ai primi servizi all'impiego, pure strutture di educazione e formazione professionale (scuole, corsi, ecc.) e politiche attive del lavoro. Le agenzie erano autonome l'una dall'altra, partecipate dalla provincia e pro quota dalla quasi totalità dei comuni, e coprivano tutto il territorio; ad aumentare la frammentazione, inoltre, per non sempre comprensibili scelte politiche passate, il Comune di Milano, evidentemente rilevante per dimensioni e risorse, era rimasto fuori dal sistema, mantenendo in autonomia propri servizi e uffici. Va detto che, per quanto l'area milanese vanti una tradizionale e secolare esperienza nell'ambito delle politiche attive del lavoro, negli ultimi anni la gestione controversa di tali enti aveva allargato un'ombra non solo sull'efficienza, ma pure sulla loro utilità; ombra aggravata da un mainstream che vuole gli operatori privati come unici e più utili strumenti di intervento. In alcuni periodi, tuttavia, avvengono cambiamenti che modificano radicalmente la realtà che ci circonda e in cui operiamo. La fondazione della città metropolitana è una innovazione che ha cambiato completamente lo scenario istituzionale dell'area milanese. Nel settore lavoro, poi, il "jobs act", che certamente può essere valutato in molti modi, ha segnato una sensibile cesura rispetto al passato.

In tali momenti si possono fare due cose: attendere la nuova situazione, oppure cercare di anticipare i tempi: insomma cercare di incidere sulla realtà che ci coinvolge. Alla luce di queste considerazioni, quindi, anticipando lo scioglimento della Provincia e la costituzione della, finora sfortunata, Città metropolitana, un anno e mezzo fa si è avviato un ambizioso progetto di riordino e riforma di tutto il sistema di agenzie territoriali. Le cinque operanti nel milanese, infatti, hanno condotto un processo di fusioni

Il riassetto ha di conseguenza prodotto una grande Agenzia metropolitana di Formazione, Orientamento e Lavoro (AfolMet)

cui si è accompagnato l'ingresso del Comune di Milano. Il riassetto, ora pressochè in dirittura d'arrivo, ha di conseguenza prodotto una grande Agenzia metropolitana di Formazione, Orientamento e Lavoro (AfolMet) con una massa critica per razionalizzare e progettare interventi di politica effettiva nel campo del lavoro e dello sviluppo economico, senza però perdere il radicamento sul territorio in grado di tutelare e anzi promuovere le specificità dei variegati sistemi produttivi locali. Il riassetto societario è stato fondato su un risanamento gestionale e su un'analisi ponderata dei punti di forza (potenzialmente redditivi) e di debolezza (da correggere o disinvestire) di un'Agenzia che, per dimensioni e presenza sul territorio, diviene un protagonista a livello nazionale ed europeo.

Il riassetto societario, di fatto è stato uno dei pochi effettivi processi di costruzione della Città metropolitana, dato che ha coinvolto circa centodieci comuni, con i propri consigli e giunte. In questa fase, inoltre, l'Agenzia è impegnata a disegnare nuove strategie per il futuro; dentro queste aziende pubbliche, infatti, spesso soffocate da burocratismi e complicate eredità del passato, risiedono know how, professionalità e passione che necessariamente devono

MATTIA GRANATA

Mattia Granata è vicepresidente di Afol Metropolitana. Tra altri incarichi presiede l'Agenzia Milano Smart City ed è consigliere della Fondazione Welfare Ambrosiano. È uno storico dell'economia e insegna storia del lavoro all'Università degli Studi di Milano. Tra i suoi ultimi libri *Smart Milan. Innovations from Expo to Expo (Springer, 2015)* e, con M. Bray, *L'economia sociale: una risposta alla crisi* (Solaris, 2013)

L'area milanese vanta una tradizionale e secolare esperienza nell'ambito delle politiche attive del lavoro

emergere ed essere lasciati liberi di sviluppare nuove soluzioni ai bisogni dei cittadini ma pure alle occasioni che presenta un contesto economico e produttivo in rapida trasformazione, come quello di tutta l'area milanese.
Questo è il "modello Milano" per le politiche del lavoro che il ministro Poletti, in una recente visita ad AfolMet, ha definito e ritenuto di indicare a esempio per tutto il Paese, nel quadro degli orientamenti di riforma del settore.
Naturalmente, la fatica del riordino, della sburocratizzazione e della messa in efficienza di congegni e servizi pubblici risulta meno appariscente di attività più "moderne" e facilmente "notiziabili", e che più semplicemente incontrano l'interesse immediato dell'opinione pubblica.
È normale, quindi, che il dibattito politico si incentri su temi più attrattivi e di più facile comprensione. Imprese, cittadini, istituzioni, tuttavia, sovente misurano la distanza tra dibattito pubblico e reali esigenze della produzione e del lavoro. L'utilità dei temi politici dovrebbe essere commisurata alla loro effettiva o attesa ricaduta sui territori; e, val la pena di sottolinearlo, AfolMet con i suoi servizi educativi, formativi, di orientamento e politiche del lavoro, serve ogni anno circa 250 mila persone sul territorio metropolitano (150 mila su Milano).
L'"innovazione" è pure innovazione istituzionale, e pare valer la pena di difendere e sviluppare il "modello Milano".

AfolMet con i suoi servizi educativi, formativi, di orientamento e politiche del lavoro, serve ogni anno circa 250 mila persone sul territorio metropolitano

Export e innovazione, leva di crescita per le imprese

Encomiabile anche la tenuta sul mercato domestico delle medie imprese: +20% sul 2005

Crescono a ritmo più sostenuto rispetto alla manifattura, competono ad armi pari con la concorrenza tedesca e rappresentano un segmento in cui finalmente il Sud va alla stessa velocità del resto d'Italia. Non ultimo, rappresentano una forma di capitalismo inclusivo, in cui vi è un'equilibrata distribuzione della ricchezza tra capitale e lavoro. Questi alcuni degli elementi che emergono dall'Indagine annuale sulle medie imprese industriali italiane, realizzata da Mediobanca e Unioncamere e presentata la scorso giugno. Indagine che fa luce sulla ripresa e sulla competitività di 3283 medie imprese manifatturiere italiane che assicurano il 16% circa del valore aggiunto e delle esportazioni dell'industria manifatturiera italiana. Secondo l'indagine, le medie imprese hanno chiuso il decennio 2005-2014 con una crescita del fatturato pari al 35%, più del doppio rispetto alla manifattura (+14%). Risultati possibili grazie al forte presidio dei mercati esteri, dove hanno realizzato nel decennio una progressione del 63% contro il 42% della manifattura. Ma appare encomiabile anche la tenuta sul mercato domestico (+20% sul 2005). Cresce anche la base occupazionale, +11% dal 2005, quando la manifattura ha dovuto invece ridurre gli organici del 6,5% sostenuta dalla forte espansione della ricchezza generata: +36% il valore aggiunto delle medie imprese sul 2005. Dal 2009 la struttura finanziaria si è inoltre irrobustita, con debiti finanziari in calo dal 93% dei mezzi propri al 69% nel 2014. La crisi ha comunque generato una selezione severa: le imprese più 'meritevoli' hanno ridotto la propria rischiosità del 20% circa. Per esse la difficoltà del contesto ha però rappresentato un'opportunità. Per contro, le medie imprese che sono entrate nella crisi già in relativo affanno, hanno subìto un forte aumento della propria rischiosità, più che raddoppiata. La crisi ha fatto da discriminante: la classe di merito delle imprese intermedie ha ridotto la propria numerosità del 20%, una parte è passata alla classe di merito migliore che è cresciuta del 9%, un'altra è stata attratta nella classe peggiore che nel decennio è cresciuta di oltre il 90%. Nelle pagine seguenti due esempi di aziende che stanno "tenendo" proprio grazie alla propensione all'export che si conferma decisamente elevata, all'attenzione alle tecnologie digitali poste al servizio del business aziendale, all'innovazione e agli investimenti.

> "Quasi tremila i brevetti per invenzioni in Lombardia su un totale nazionale di 9mila"

ZINI PRODOTTI ALIMENTARI

Sessant'anni di passione e pasta

Taglio del nastro da parte di Simone Negri, sindaco di Cesano Boscone, per inaugurare il primo pastificio tradizionale in Italia con stabilimento dedicato alla produzione senza glutine, realizzato da Zini Prodotti Alimentari.

Lo scorso 13 maggio, in occasione della celebrazione del suo **sessantesimo anniversario**, **Zini** Prodotti Alimentari ha inaugurato il suo **nuovo stabilimento produttivo**. Il nuovo polo sarà interamente dedicato alla **produzione senza glutine** (in Italia è il primo pastificio convenzionale a essere attrezzato in tal senso). L'idea di realizzare questo progetto è nata da attente riflessioni sulle nuove tendenze di consumo alimentare. Negli ultimi tempi si è, infatti, osservata una crescente domanda di prodotti senza glutine; mentre solo pochissimi anni fa si trattava di un mercato di nicchia, ora invece si può parlare di vero e proprio fenomeno culturale, peraltro in crescita. Zini, da sempre sensibile alla causa di promuovere stili di vita più sani, ha deciso di cogliere anche questa sfida.

La storia di Zini è iniziata da un piccolo laboratorio artigianale che produceva pasta fresca fatta a mano. La storia inizia nel 1956 quando Euride Zini, emiliana doc, fonda un piccolo pastificio nel cuore di Milano. Era pasta fresca, fatta solo con ingredienti di prima scelta, naturali e genuini. Andava mangiata subito oppure congelata. Da qui nasce l'idea di surgelare la pasta subito dopo averla cotta: nel 1978 Zini è la prima azienda al mondo a proporlo. Oggi è un modernissimo pastificio che si contraddistingue per l'avanguardia dei propri sistemi produttivi. Con una produzione annuale di oltre **7 mila tonnellate di pasta fresca surgelata**, Zini è tra le aziende che contribuiscono all'esportazione del ***made in Italy*** nel mondo con quello che può definirsi il prodotto italiano per eccellenza: la pasta. Un risultato ottenuto sicuramente grazie alla ricerca della **qualità**, che per Zini è sempre il punto di partenza di ogni scelta, ottenuta nel rispetto della tradizione e dell'ambiente. Tutti gli ingredienti utilizzati sono tracciabili e derivano da filiere produttive selezionate e controllate, quando possibile a chilometro zero. Per la conservazione dei suoi prodotti, Zini si rifiuta di impiegare ingredienti non naturali come coloranti e additivi e ricorre all'unico elemento naturale

> "Nel 2015 ben 10 nuove risorse, pari al 20% del proprio staff"

possibile: il freddo. Non solo pasta, ad ogni modo, ma anche salse freschissime (anch'esse surgelate) e pronte all'uso. Nel pastificio di Cesano Boscone, i prodotti appena fatti vengono cotti e surgelati in tempi rapidissimi, in modo da preservarne a lungo il gusto e la naturalità.

Anche sul fronte dei prodotti più tradizionali, i laboratori Zini non si fermano mai. In collaborazione con lo **chef Tomas Morazzini**, sono sempre alla ricerca di nuove ricette ottenute sperimentando accostamenti pregiati e insoliti. Proprio in questo spirito sono stati presentati al mercato, anch'essi in occasione del 60°, gli ultimi arrivati di casa Zini: i "**roselli gamberi e zafferano**", un'autentica specialità con un raffinato ripieno di gamberi al profumo di zafferano racchiuso in due sfoglie di pasta rosa.

Una menzione particolare meritano anche i prodotti a base di mais, in modo particolare la polenta classica e gli stick di mais. La polenta classica è la grande novità sul mercato: è surgelata in piccoli granuli ottenuti con tecnologia brevettata, che consente di portare a tavola in pochissimi minuti tutto il sapore della tradizione e di offrire la polenta proprio come si faceva una volta, cotta al paiolo, rigirata per un'ora e dal sapore inconfondibile.

«Il vero segreto del successo di Zini – spiega Maurizio Vezzani, amministratore delegato – sono le persone, sicuramente la risorsa principale». Notevoli, infatti, gli investimenti dell'azienda anche sul **capitale umano**: sono state assunte nel corso del 2015 ben 10 nuove risorse, pari al 20% del proprio staff. Tuttora controllata al 100% dalla famiglia della fondatrice, Zini è da sempre sensibile anche alle iniziative di carattere sociale e ha aderito con entusiasmo al progetto di eccellenza milanese realizzato da Caritas in occasione di Expo: il **Refettorio Ambrosiano**. Zini è stata la prima azienda a impegnarsi per dare continuità all'iniziativa, attivando forniture gratuite della sua pasta al refettorio e altre mense di Caritas in Lombardia.

Tutti i prodotti Zini possono essere acquistati presso l'outlet aziendale di Cesano Boscone o, per chi ha partita iva, direttamente sull'e-commerce pastazinistore.it (a breve on line).

> "Zini è tra le aziende che contribuiscono all'esportazione del ***made in Italy*** nel mondo con quello che può definirsi il prodotto italiano per eccellenza: la pasta"

TUCANO URBANO

Un brand in movimento

Con l'entrata di nuovi soci e nuovi manager, si aprono per l'azienda nuove sfide e territori

Ormai da anni il tucano nel rombo rappresenta un marchio solido e di successo, un punto di riferimento per chi si muove negli spazi metropolitani. **Tucano Urbano**, brand milanese, nasce, infatti, nel 1999 venendo incontro alle esigenze di una città in movimento con ogni clima e condizione meteo. Il brand nasce, con e per gli scooteristi, con intuizioni visionarie e scanzonate come il Termoscud®, la copertina per scooter oggi sinonimo di categoria. Tucano Urbano però oggi è una marca proiettata verso un pubblico più ampio, che non vive solo su due ruote. È, infatti, riuscita a portare la sua praticità, le sue soluzioni ingegnose e la sua competenza tecnica a tutti i city user che apprezzano stile e design essenziale. Al filone più classico si affiancano ora nuove collezioni, che portano il concetto di mobilità verso una dimensione più ampia, capaci di abbracciare anche il colore, il gusto femminile e le esigenze dell'utenza business.

L'azienda ha costruito il suo know-how giorno dopo giorno, sperimentando tecniche di impermeabilizzazione, cuciture nastrate e materiali idrorepellenti e introducendo nuove soluzioni per prodotti già affermati: come nel caso del Termoscud®, l'originale coprigambe dotato del sistema brevettato SGAS, che con le camere d'aria laterali evita lo sventolio alle alte velocità. È stato eliminato da tutto l'abbigliamento il PVC e aumentato gli standard di protezione, con nuovi e speciali materiali antiabrasivi facendo diventare realtà piccole e grandi idee, come le tasche-abbraccio per riscaldare le mani del passeggero, i passanti per gli auricolari, gli occhielli porta casco, le tasche per il tablet, la tracolla per indossare la giacca a mo' di zaino.

Dell'evoluzione della Tucano Urbano e dei progetti dell'azienda ne abbiamo parlato con l'amministratore delegato **Diego Sgorbati**.

Grazie a voi la moda salta in sella. Come coniugate, fashion, vestibilità e sicurezza? Cosa vi distingue dai vostri competitors?
«Coniughiamo fashion, vestibilità e sicurezza prestando grande attenzione ai trend e, al contempo, tenendo la barra ferma sugli standard di qualità e performance tecnica. Ed è proprio questa combinazione a distinguerci dai nostri competitor».

La vostra offerta, oggi, è rivolta a un pubblico più vasto ed eterogeneo. Cosa avete mantenuto della "vecchia" Tucano Urbano e che nuove potenzialità riserveranno le collezioni future?
«Siamo rimasti sempre fedeli alle quattro parole chiave della Tucano Urbano: ingegnosità, vale a dire quel mix di intuizioni originali per migliorare la mobilità urbana; essenzialità, che è la nostra linea guida nel design, nelle forme e nei colori; praticità, per cui chi ha un prodotto Tucano Urbano ha sempre un prodotto funzionale; e valore, che sta per qualità al giusto prezzo. Questi quattro cardini si trovano ora combinati in ogni prodotto Tucano Urbano, e sicuramente continueranno a ritrovarsi in tutte le collezioni future».

Come avete chiuso il 2015? Se internazionalizzazione e sviluppo del prodotto sono i vostri perni, su cosa state puntando quest'anno?
«Il 2015 non è certo stato per noi un anno eccezionale, ma possiamo senza dubbio dire che abbiamo messo le basi per una cre-

> "Dalle origini, quando il rombo catarifrangente era sinonimo di antipioggia, il marchio arriva ora ad abbracciare soluzioni di mobilità per condizione meteo"

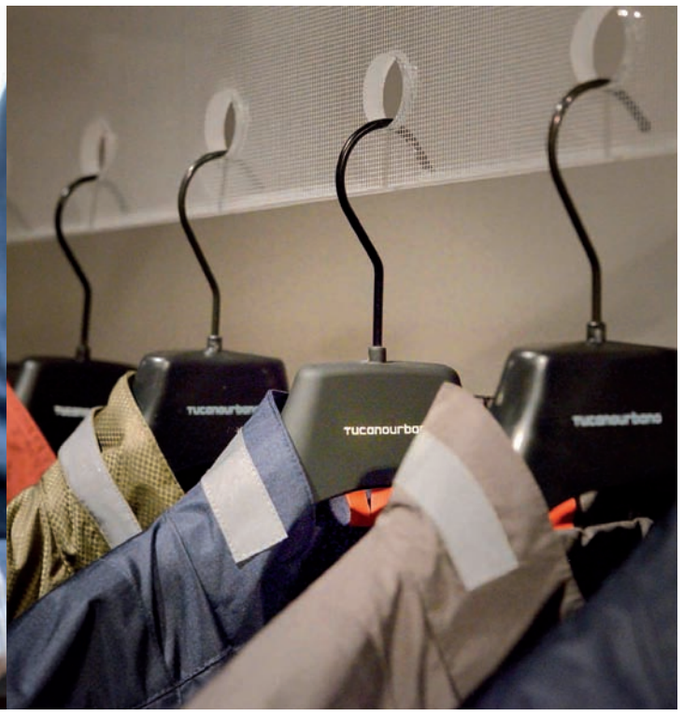
> “Avere come base Milano è per noi un grande valore: siamo esattamente nel cuore del nostro mercato, dove possiamo cogliere le tendenze e le opportunità”

scita che dovrebbe già manifestarsi quest’anno. Stiamo guardando ai mercati internazionali, soprattutto europei, dove l’esigenza di mobilità è più forte e dove la cultura stessa delle due ruote aiuta a incentivarla. Per lo sviluppo del prodotto lavoreremo senz’altro sull’innovazione, per realizzare prodotti sempre più belli, con materiali sempre più tecnici e nobili, e con un’attenzione allo stile tale da continuare a renderli i preferiti da chi ha l’esigenza di muoversi in città».

Come state operando con l’estero? Qual è il vostro approccio con i cugini francesi e spagnoli?
«Per noi è importante essere presenti in maniera diretta nei principali mercati: abbiamo una filiale commerciale in Francia e in UK, mentre presidiamo la Spagna con una distribuzione gestita direttamente dall’Italia. Nel resto dei mercati, che hanno a oggi dimensioni minori, ci avvaliamo di distributori indipendenti, alcuni dei quali hanno alle spalle una lunga collaborazione con Tucano Urbano».

Quali sono i paesi che considerate maggiormente appetibili nell’esportare l’eccellenza della moda italiana?
«Come abbiamo già detto, per noi è importante l’equilibrio tra sensibilità alla moda e allo stile da un lato, e utilizzo delle due ruote dall’altro; quindi, ribadiamo che per noi i più significativi sono senza dubbio i Paesi europei già citati, ma aggiungiamo che stiamo ottenendo buoni successi anche in paesi lontani, come la Corea e il Giappone».

Quali le difficoltà che come azienda vivete sul territorio lombardo e quali le potenzialità?
«Il territorio lombardo non è solo il luogo dove siamo basati, ma anche il nostro principale mercato sia di sbocco sia di test: in origine, infatti, Tucano Urbano nasce proprio per risolvere le esigenze di mobilità su due ruote degli abitanti di Milano e del suo hinterland. Per questo, essere basati a Milano è per noi un grande valore: siamo esattamente nel cuore del nostro mercato, dove possiamo cogliere le tendenze e le opportunità. Tanto più ora che Milano sta vivendo un momento di grande risveglio e visibilità internazionale, il migliore auspicio che possiamo farci è che questo posizionamento rimanga e che, anzi, si rafforzi ulteriormente».



LILT e pmi, insieme per la cultura della prevenzione

Nel 2015 LILT ha effettuato 12.360 accompagnamenti alle terapie, 15 mila interventi assistenziali rivolti a persone malate, oltre 2 mila i presidi sanitari consegnati al domicilio del malato

La **Lega italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt) - Sezione Provinciale di Milano**, fondata nel 1948 sulla spinta di una forte cultura della solidarietà e dell'educazione alla salute, opera sul territorio di Milano e provincia affrontando il problema cancro nella sua globalità attraverso molteplici servizi offerti alla popolazione nell'ambito **della prevenzione, della diagnosi precoce e dell'assistenza**, supportata dall'ausilio di oltre 700 volontari appositamente formati.
Obiettivo primario della Lilt è, da sempre, la **prevenzione** e la diffusione della cultura della **diagnosi precoce**. Supporto che si sviluppa a 360 gradi, diventando anche prevenzione del disagio legato alla malattia e quindi **assistenza** in tutti i bisogni che emergono in favore di un'attenzione alla qualità di vita del malato. Ne abbiamo parlato con il professor **Marco Alloisio**, presidente della sezione milanese della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori.

Quali sono gli appuntamenti che vi vedono protagonisti sul territorio?
«Il 31 maggio è stata la Giornata Mondiale senza Tabacco e, come ogni anno, siamo stati in prima fila per ribadire NO al fumo. Abbiamo presentato il 25 maggio al Circolo della Stampa la tradizionale indagine Doxa sui fumatori milanesi e sul territorio

sensibilizzeremo la popolazione su quanto sia fondamentale smettere di fumare perché ancora oggi sono circa 85 mila le morti per patologie fumo correlate nel nostro Paese. Domenica 5 giugno abbiamo sfidato il "ponte lungo" e siamo scesi in pista con la 37° edizione della Formula Uno, all'Autodromo Nazionale Monza. Si tratta di una marcia non competitiva organizzata dalla nostra associazione da 37 anni, una corsa a sostegno delle attività di prevenzione e diagnosi precoce e finalizzata anche a finanziare l'assegnazione di borse di studio per il reparto di Oncologia Medica dell'Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza. E poi ci stiamo già attivando per l'organizzazione della Campagna Nastro Rosa per la prevenzione del tumore al seno. Per tutto il mese di ottobre saranno diverse le iniziative, tra cui visite senologiche gratuite (lo scorso anno ne abbiamo effettuate 1600), conferenze e dibattiti, distribuzione di materiale informativo e tanto altro, al fine di responsabilizzare sempre più le donne su questa neoplasia».

Prevenire è il primo più importante passo, un vero e proprio percorso salvavita. E si può farlo solo grazie a una stretta sinergia con tutti gli attori del territorio. Cosa possono fare gli imprenditori per affiancarvi nella vostra mission?
«La nostra associazione ha da sempre cercato di mantenere un dialogo vivo e costante con le varie realtà del territorio. A queste ci proponiamo quale interlocutore qualificato per offrire vari servizi: conferenze informative di educazione sanitaria ai corretti stili di vita per la prevenzione oncologica, percorsi di disassuefazione dal tabagismo, visite di diagnosi precoce, momenti di divulgazione di materiale informativo. Gli imprenditori possono offrire questi servizi come benefit ai loro dipendenti e collaboratori manifestando così un'attenzione alla salute e al benessere dei proprio personale. Inoltre possono ospitare nelle loro aziende corner per la raccolta fondi, possono sponsorizzare campagne di sensibilizzazione, borse di studio, progetti di assistenza, etc. Sono diverse dunque le possibilità per affiancarci nel nostro impegno quotidiano nella battaglia contro il cancro».

Quale iniziativa potrebbe maggiormente interessare alle piccole e medie imprese?
«Abbiamo di recente istituito il **Fondo per la Prevenzione Oncologica LILT** cui possono aderire le aziende per sostenere i progetti **di prevenzione che realizziamo sul territorio** in particolare per finanziare quelle misure intese a divulgare l'adozione di corretti stili di vita e l'abitudine a controlli regolari. Il Fondo finanzia: **progetti di educazione alla salute** nelle scuole e sul luogo di lavoro, **campagne di sensibilizzazione** e visite gratuite sull'Unità Mobile, **programmi di prevenzione e di diagnosi precoce** negli Spazi Prevenzione LILT (ambulatori aperti alla cittadinanza sul territorio di Milano e Monza e Brianza) nelle aziende e nei Comuni, **progetti a favore delle comunità migranti**. Aderendo al *Fondo per la Prevenzione Oncologica LILT* l'azienda potrà dimostrare in modo tangibile l'i**mpegno nella lotta contro i tumori**. Grazie, infatti, al materiale che verrà consegnato a seguito dell'adesione, l'impresa potrà **comunicare in modo immediato a clienti e dipendenti** la sua attenzione verso un modello di **business che mette al centro le persone** e l'impegno sociale nel territorio per la lotta al tumore. L'impegno richiesto è una donazione annuale a partire da mille euro. L'adesione al Fondo richiede un **impegno biennale per garantire continuità ai progetti** sostenuti».

Quali sono i vostri obiettivi per i prossimi mesi?
«L'obiettivo della Lilt Milano è continuare a sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce. Arrivare prima è importante, può fare a differenza nella cura dei tumori. Oltre a questo ricordiamo sempre che è importante mangiare sano, non fumare e fare attività fisica almeno una mezz'ora al giorno. Si tratta di piccoli ma fondamentali regole da seguire per ridurre la possibilità che insorgano patologie tumorali. In particolare nei prossimi mesi vorremmo continuare a potenziare le nostre attività nei confronti delle comunità straniere, sempre più numerose, e nel sensibilizzare ai controlli la popolazione maschile con la campagna Movember».

Secondo la sua opinione il territorio ha una buona copertura per i pazienti oncologici o esistono delle lacune da colmare? Se si, in che modo?
«A Milano ci sono eccellenze ospedaliere oncologiche, non a caso la migrazione sanitaria dalle altre regioni del nostro paese, in particolare dal Sud, è molto alta. Si parla di circa 100 mila persone che ogni anno raggiungono Milano per curarsi nelle strutture specializzate. La copertura è buona grazie anche al fatto che alcuni servizi necessari per i pazienti vengono offerti da Associazioni non profit come la nostra che integrano in un certo senso il Sistema Sanitario Nazionale. Per quanto ci riguarda lo scorso anno abbiamo effettuato 12.360 accompagnamenti alle terapie per circa 300.000 km percorsi dai nostri volontari, 15.000 interventi assistenziali rivolti a persone malate, oltre 2.000 i presidi sanitari consegnati al domicilio del malato e 6.700 i pernottamenti offerti a pazienti di altre province e ai loro familiari».

LILT si occupa a tutto campo del problema cancro con la consapevolezza di essere un punto di riferimento per la collettività

MARCO ALLOISIO

Classe 1952, dopo essersi laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Milano, ha conseguito prima la specializzazione in Chirurgia Generale presso l'Università di Milano, poi quella in Oncologia all'Università di Genova e infine la specializzazione in Chirurgia Toraco Polmonare all'Università di Torino. Nel 1990 ha ottenuto l'Idoneità nazionale a Primario di Chirurgia Toracica. Dall'anno 2008 è membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Chirurgia Toracica (SICT) e dal 2011 è coordinatore delle Chirurgie Specialistiche di Humanitas Cancer Center.
I suoi interessi principali di ricerca e di attività clinica sono attualmente rivolti alla Chirurgia Toracica e alla Senologia con particolare riferimento alle neoplasie polmonari primitive sia con tecnica aperta sia con tecnica mini-invasiva videoassistita e alla chirurgia mammaria conservativa. È nelle caratteristiche della Scuola da cui proviene una particolare attenzione ai trattamenti multidisciplinari per le patologie avanzate del distretto toracico in stretta collaborazione con oncologi medici e radioterapisti.

GABRIELE GHINI e FRANCO PARVIS

Obiettivo estero, le competenze più richieste ai manager con la valigia

Le pmi che hanno avuto successo internazionale sono quasi sempre quelle che hanno costruito l'export al loro interno

Secondo le analisi Manageritalia, solo il 35% dei manager italiani sta puntando sull'estero per aumentare la competitività della propria azienda; l'altro 65% è forse frenato da limiti economici o legati al prodotto, ma non vanno sottovalutati gli aspetti culturali, che incidono negativamente sulle possibilità di dialogare con interlocutori internazionali e di penetrare nei mercati emergenti.
Al tempo stesso, l'ipotesi di andare a lavorare all'estero non è più una rarità; anzi, per il 60,5% degli intervistati da AstraRicerche è l'unica possibilità per avere un futuro lavorativo soddisfacente.
Viene in mente Mark Twain, che a fine Ottocento scriveva: "Molla gli ormeggi. Lascia i porti sicuri. Lascia che gli alisei riempiano le tue vele". Ma questa massima come si applica alle piccole e medie imprese?

Internazionalizzazione non significa export

Vediamo con quali logiche e con quali risorse umane, si possono "mollare gli ormeggi" senza rischiare un naufragio. Secondo gli esperti, un export "di sostanza" non può basarsi su vendite sporadiche e senza filo logico.
Le pmi che hanno avuto successo internazionale sono quasi

Franco Parvis,
partner
ProperDelMare

Gabriele Ghini,
managing director
Transearch Italia

sempre quelle che hanno puntato a vendere con continuità in uno o più mercati e per fare ciò hanno costruito l'export al loro interno, formando i collaboratori e responsabilizzandoli nei progetti e nei processi riguardanti l'export.
In questo modo le persone sono motivate, l'azienda sviluppa un proprio know-how internazionale e il ritorno sugli investimenti è più diretto.

Il quadro europeo delle competenze chiave
Pensando alle persone impegnate nell'internazionalizzazione dell'azienda, può essere utile considerare quelle che, esattamente 10 anni fa, Parlamento e Consiglio europei indicavano come le 8 competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica, competenza digitale, "imparare ad imparare", competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

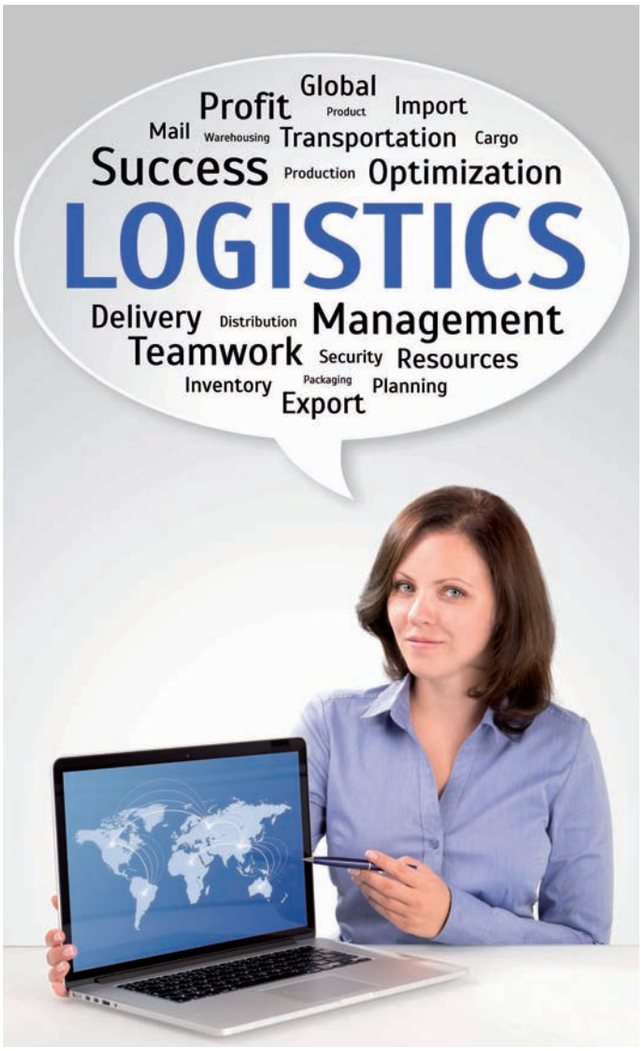
Il valore delle esperienze di lavoro all'estero
In merito alle competenze, i collaboratori (già in azienda o da assumere) che vantano una permanenza di lavoro fuori dai confini rappresentano risorse preziose per vari motivi. In particolare:
– sono generalmente abili nell'adattarsi ad ambienti e prassi diverse dalla propria e hanno maggiore familiarità con il cambiamento;
– mostrano quasi sempre una spiccata capacità di ragionare in modo innovativo, perché sono abituati a confrontarsi con altre culture, con la curiosità che nasce dalla volontà di raggiungere i propri obiettivi di lavoro;
– sanno lavorare in autonomia, considerando diverse prospettive, valutando con attenzione rischi e opportunità e mettendo continuamente alla prova le proprie capacità di problem solving.

Competenze-chiave per operare in maniera vincente nel mondo

Capacità "europee" di base:
1. comunicazione professionale in lingue straniere
2. competenza digitale
3. imparare ad imparare
4. spirito d'iniziativa e imprenditorialità

Capacità dispiegate sul campo:
A. adattamento ad ambienti e prassi diverse dalla proprie
B. curiosità e ragionamento innovativo
C. autonomia e problem solving

Professional e manager italiani "senza frontiere"
Nel nostro Paese si parla spesso di "fuga dei cervelli", ma la spinta alla globalizzazione può anche far invertire la rotta e i manager all'estero possono essere considerati anche una straordinaria risorsa per l'internazionalizzazione delle aziende italiane, in un momento favorevole per sviluppare business su nuovi mercati (prezzo del petrolio tornato a livelli accettabili, liquidità nelle banche, da destinare ai prestiti alle imprese con progetti attraenti).
Transearch Italia, multinazionale dell'executive search, ha realizzato un'iniziativa focalizzata e unica sul mercato, raccogliendo in una



community virtuale oltre 2.500 manager italiani stabilmente residenti all'estero.
Questo network di manager è costituito da professionisti in grado di realizzare le ambizioni delle nostre imprese all'estero. Per approcciare i nuovi mercati bisogna conoscerne le logiche, e uno sbarco senza preparazione, "all'italiana", avrebbe conseguenze gravose per l'azienda.
Ecco il valore dei "Manager italiani senza frontiere", il 90% dei quali dichiara di voler rimanere all'estero ancora a lungo.
Transearch ha chiesto ai manager della community di attribuire delle pagelle alle nazioni di destinazione, incrociando due criteri: 1) qualità della vita, 2) apertura del mercato nel fare business.

Un export "di sostanza" non può basarsi su vendite sporadiche

Da questa valutazione è stata esclusa l'Europa occidentale, considerata troppo "simile a casa".
Il punteggio migliore come equilibrio tra qualità della vita e business environment se lo aggiudica il Nord America, seguito a brevissima distanza dall'Oceania. Più articolati i giudizi su Far East non cinese (Corea e Giappone), Sudafrica e America Latina, che hanno voti sostanzialmente buoni. La Cina si pone a metà strada, con una sfasatura tra opportunità e qualità della vita.
Troviamo poi l'Europa orientale e l'area ex sovietica, nonché Medio Oriente e Nord Africa, dove i punteggi positivi sopravanzano di pochissimo quelli negativi. Chiudono la classifica l'India e l'Africa subsahariana (escluso il Sudafrica).
Come si vede, le variabili da considerare per esportare o vivere all'estero sono numerose, e vanno ben valutate sia per le scelte di business che per quelle professionali.
Ma è ormai tempo di mollare gli ormeggi, con un approccio graduale e al tempo stesso impegnato e curioso verso le opportunità internazionali.

TRANSEARCH
YOUR WORLD PARTNER IN EXECUTIVE SEARCH

Il **Gruppo Proper Transearch** ha sede a Milano e da oltre 30 anni si occupa di selezione e sviluppo delle risorse umane. È organizzato in tre settori:

1. Proper Selection
La ricerca e selezione del personale di middle management è un'attività di grande importanza per le aziende. Dalla qualità professionale dei quadri in termini di competenze tecniche e capacità, dal loro impegno e commitment, dipende in modo rilevante il raggiungimento degli obiettivi di breve, di medio e di lungo periodo.
Proper Selection (azienda certificata UNI EN ISO 9001:2008) seleziona con grande cura i consulenti da dedicare a questo tipo di attività: professionisti che sono adatti a modulare i propri sistemi di ricerca e valutazione alle specificità del livello di persone ricercate.

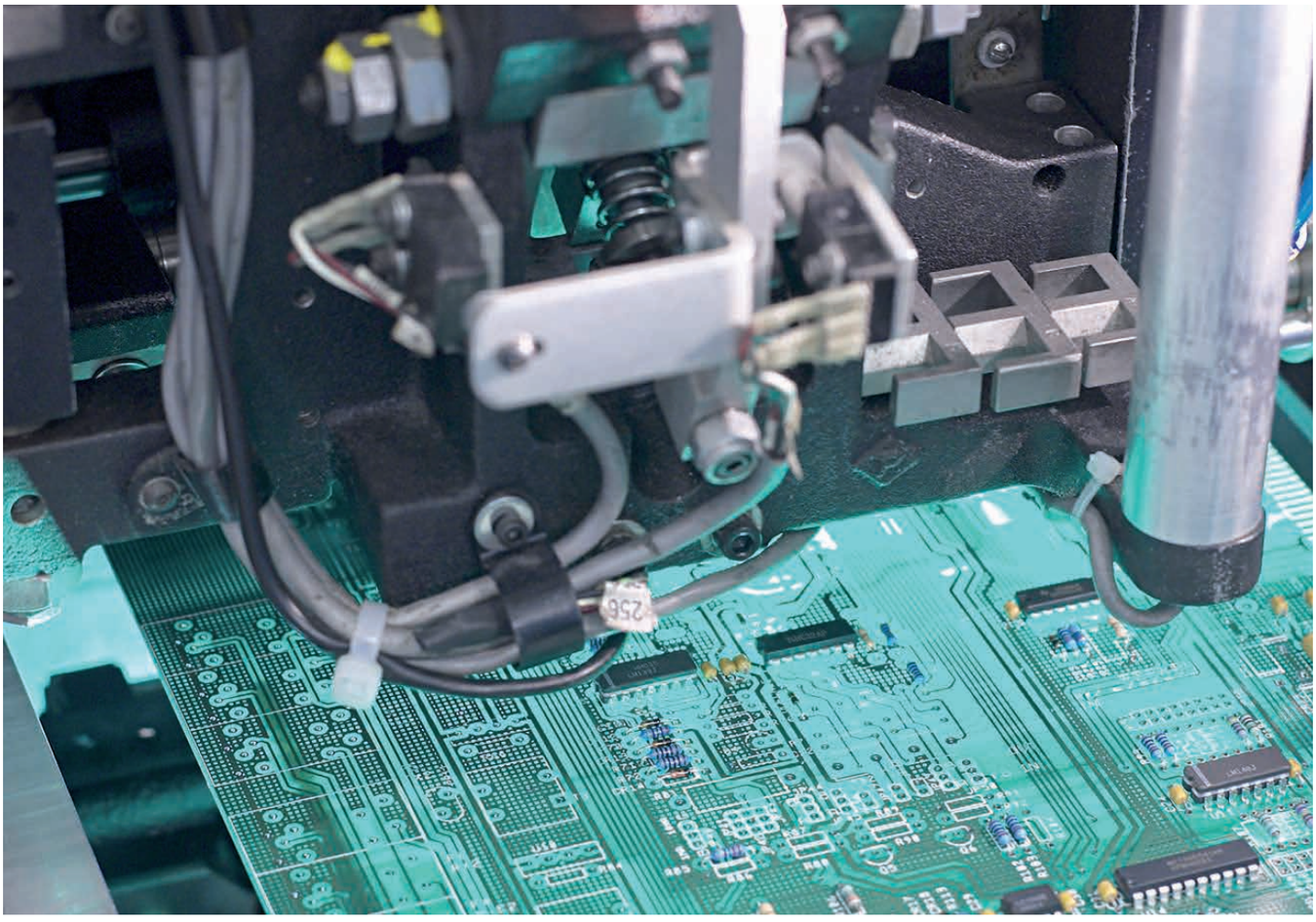
2. Transearch Italia
Transearch International è ormai da anni tra i primi 10 gruppi al mondo operanti nel settore dell'executive search e leadership assessment per fatturato, reputazione, copertura territoriale e di industry, numero di consulenti coinvolti.
Nata nel 1982 per iniziativa di alcuni professionisti europei, è oggi presente nel mondo in 37 Paesi con 54 uffici e circa 600 consulenti.
In Italia Transearch ha un posizionamento distintivo nell'executive search e nel leadership assessment, con logiche connessioni con il network mondiale, ma anche con un complementare radicamento nella cultura manageriale e imprenditoriale italiana.

3. ProperDel Mare Consulting
Questa divisione offre servizi di consulenza di direzione e operativa, oltre che di formazione al management in diversi ambiti fondamentali per la gestione dei collaboratori:

- strategic execution agility
- talent management
- valutazione del personale
- semplificazione di processi e strutture
- organizzazione della funzione risorse umane

I collaboratori che vantano una permanenza di lavoro fuori dai confini rappresentano risorse preziose

ANTONIO CORRIAS,
direttore sviluppo e didattica di SIAM1838



Costruire valore per le PMI, aumentare il valore delle PMI

La sfida è affrontare il cambiamento mantenendo l'identità, la cultura imprenditoriale, la creatività e i valori di famiglia che ne hanno permesso la crescita fino a oggi

Chiunque conosce l'economia italiana lo sa: le pmi costituiscono l'asse portante del nostro paese. Oggi sono due i fenomeni con i quali le pmi devono fare i conti.
Il primo, un **fenomeno aggregativo di acquisizioni**, **fusioni**, che sembra inesorabile, con un mercato che cerca nuove economie di scala, di standardizzare prodotti e processi il più possibile. Se non ci sono i numeri, i volumi, i fatturati, non si resiste. Il secondo, più strisciante, ma non per questo meno strategico, **la rivoluzione silenziosa del 4.0**, che segna il salto verso una nuova visione del modo di produrre, gestire i dati, utilizzare il capitale umano. Ma allora le pmi sono destinate a scomparire? Relegate in una dimensione "artigiana", da boutique qualitativa che fa cose bellissime e creative, in piccole quantità? Ma in economia *"Size does matter"*....le dimensioni contano...e allora?
La sfida per le pmi è affrontare questi cambiamenti mantenendo la propria identità, la propria cultura imprenditoriale, la propria creativita' e i valori di famiglia che ne hanno permesso la crescita fino a oggi!
Questa rivoluzione, che impatta tecnologie, processi e orga-

nizzazione del lavoro e richiede nuove professionalità dalle risorse umane, impone agli imprenditori di **ripensare "la catena del valore"** del loro business.
Ma per far questo serve un "integratore di sistema". Un soggetto che abbia la vision e le capacità di elevarsi al di sopra della lotta quotidiana per sopravvivere e crescere in questo mercato. Un soggetto che sappia riportare la palla al centro e far partire un nuovo gioco.
E chi puo' a buon titolo assumere questo ruolo, per rappresentare e portare gli interessi delle pmi?
È questo l'approccio che A.P.I. e SIAM stanno condividendo, per sviluppare insieme stimoli alla riflessione e alla visione strategica degli imprenditori associati, basata sulla velocità della risposta alle nuove sfide e fornendo **nuovi servizi** per rendere le aziende associate sempre più forti.

Tre sono le strade su cui ci stiamo muovendo:

1 **Meeting e seminari** dedicati agli imprenditori associati ancora più focalizzati sulle tematiche strategiche per lo sviluppo e la crescita della loro azienda, in chiave non solo informativa, ma ragionando e proponendo soluzioni pragmatiche.
2 Programma di **iniziative formative** per fornire competenze nuove e specifiche, al fine di rendere il personale un fattore competitivo di successo.
3 **Osservatorio** sulle tendenze del mercato in cui operano le pmi, per giocare d'anticipo e fornire supporto per nuove soluzioni di processo.

ANTONIO CORRIAS

È direttore sviluppo e didattica di SIAM1838 società di incoraggiamento arti e mestieri, una delle più antiche scuole di formazione professionale d'Italia, fondata nel 1838 per supportare le persone ad affrontare con competenze adeguate i grandi balzi tecnologici degli ultimi due secoli (vapore, elettricità, informatica...e ora 4.0)
Come manager ha maturato la sua esperienza in importanti aziende italiane e multinazionali, FIAT, Ericsson, Finmeccanica, per poi passare alla consulenza in gruppi internazionali, Coopers & Lybrand, Andersen Consulting. Come imprenditore, ha gestito importanti academy aziendali per alcune multinazionali, Nokia, Microsoft, per lo sviluppo di competenze nelle aree del change management, del marketing e delle vendite.
È stato fondatore di Expo1 TV, rete televisiva in onda su satellite, destinata a dare servizi sull'eccellenza del made in Italy, ad aziende ed enti fieristici italiani.

linee dinamiche di intervento su specifiche aree tematiche: sui mestieri, per esempio esistono iniziative "mainline", di base, che però si evolvono con un mercato che cambia: per esempio i nostri corsi elettricista sono upgradabili con il modulo "smart grid" della piattaforma CISCO (di cui SIAM è Academy accreditata). Un esempio è l'Academy dell'Arti-

Il 2016 sarà segnato dalla collaborazione tra A.P.I. e SIAM1838, per porre le basi per la costruzione della "nuova formula del valore": non solo valore per le imprese associate ma aumento del loro valore oggettivo sul mercato grazie a una forte iniezione di informazioni, competenze e creazione di nuove sinergie di sistema. Valore **per** il cliente e valore **del** cliente.
A tal proposito SIAM1838 adotta un **approccio adattativo** e unico per rispondere ai bisogni di aggiornamento e formazione. La proposta SIAM impatta sugli aspetti di mestiere e quelli manageriali, unica nel suo genere in un centro professionale.
SIAM non ha un catalogo statico ma

Il 2016 è segnato dalla collaborazione tra A.P.I. e SIAM1838, per porre le basi per la costruzione della "nuova formula del valore"

giano 2.0 realizzata in collaborazione con LEROY MERLIN. I corsi di stampa 3D e ARDUINO sono parimenti integrabili con la sezione IOT (Internet Of Things) sempre di CISCO.
Ecco, quindi, un esempio di come SIAM sia in grado di fornire competenze di mestiere e tecniche sempre aggiornate e qualificanti.
Un altro esempio di unicità nella costruzione di soluzioni concrete per i clienti è un ricchissimo palinsesto di iniziative proprio sul tema della Fabbrica 4.0: SIAM con i suoi partner esercita un vero e proprio ruolo di broker per offrire la migliore competenza disponibile.
Sul tema della digital fabrication saranno lancianti corsi che integrano modellizzazione CAD e stampa 3D additiva, contour crafting, scansione 3D, taglio laser, fresa CNC, braccio robotico, cloud sharing.
Pensando alle eccellenze italiane sono in programma iniziative di jewellery design e stereolitografia.
La scuola di sartoria, apprezzatissima nel settore, potrà integrare con seminari di sartoria digitale. Inoltre è presente tutta l'area dell'automotive Clay modeling che va dal classico mock-up fino alla realizzazione virtuale in ambiente 3D con software professionali come Rhinoceros e Autodesk Alias.

> Gli imprenditori devono ripensare "**la catena del valore**" del loro business

Sul fronte delle **competenze manageriali** – sono necessarie anche queste per essere in grado di sopravvivere in questo mercato, non dimentichiamolo! – per gli imprenditori è stato messo a punto un ricco palinsesto di seminari, brevi e finalizzati, che forniscono strumenti e conoscenze per costruire con competenza un business plan o per valutare correttamente un investimento e il suo ritorno senza necessariamente ricorrere a esperti di finanza.
Infine, è presente tutta l'area di iniziative che favoriscono le aziende nella **relazione con il mercato**: i corsi di digital marketing, i check up del posizionamento delle aziende rispetto ai nuovi canali social.
Non va dimenticato il tema strategico della **comunicazione**; oggi un imprenditore deve sapere comunicare sé stesso e la propria attività in modo adeguato. Avere un proprio **piano strategico personale®** – format proposto da SIAM – è essenziale per l'imprenditore che non vuole operare sul mercato "navigando con un approccio day by day", ma vuole governare in modo consapevole la propria crescita e quella della sua azienda.
Il valore di una academy come SIAM è questo: è possibile rapidamente realizzare qualsiasi iniziativa che si ritenga possa veramente favorire la crescita delle aziende e/o degli imprenditori, inoltre garantire le competenze delle persone che ci lavorano, evitandone l'obsolescenza e allineandole ai più qualificati standard europei.
La partnership tra SIAM e A.P.I. diventa quindi un elemento di grandissimo valore perché genera meccanismi virtuosi di domanda-offerta che non possono che lasciare il segno.

CRISTINA MELCHIORRI,
fondatrice Advanced Smart Solutions

Comunicare il valore, la sfida di una pmi

Necessario trasmettere passione e carisma quando si parla di un prodotto o della propria azienda

Sei un imprenditore? Un'imprenditrice? Immagina di essere un giornalista. Anzi un inviato speciale. Devi dare notizie importanti a chi è lontano e non si sta occupando minimamente di quello che tu stai vedendo con i tuoi occhi. Ha tutt'altro per la mente. E tu devi coinvolgerlo, far sentire la tua voce, dargli il senso dei fatti e delle emozioni che vivono le persone che hai di fronte. Far sì che chi ti ascolta casualmente resti connesso, senza cambiare canale o voltare pagina. E che il giorno dopo cerchi l'aggiornamento della notizia e la tua firma sull'articolo che tratta quell'argomento.

Saper comunicare è un gioco, come gli scacchi o come il calcio. E ha le proprie regole, che bisogna conoscere. Capita che alcuni imprenditori che sanno questo decidano di "togliersi il pensiero" avvalendosi di agenzie di comunicazione per presentare la propria azienda, i servizi e i prodotti che realizza. Bene. Così la comunicazione è strutturata su tutti i canali. Da quelli classici, di pubblicizzazione presso i clienti attuali e potenziali, con mail e visite commerciali periodiche, con corsi di aggiornamento e formazione sul prodotto o servizio. E questo è un fronte. A

cui si aggiunge oggi, imprescindibile, la "nuova" frontiera di comunicazione commerciale via internet, per vendere direttamente o anche solo per creare e rafforzare la cosiddetta web reputation. Per alcuni prodotti o soluzioni il "passaparola" funziona ancora. E chi non ti conosce andrà subito a cercare il tuo sito e notizie che ti riguardano. Un sito accattivante è d'obbligo, e anche una presenza mirata sui social come Facebook, che non è più solo per uso personale ma ha sempre più una connotazione di business, con gruppi di discussione costruiti ad hoc. L'ultima dieta che funziona a meraviglia? Trovi subito la pubblicità dell'integratore o del trattamento estetico di cui non puoi fare a meno, o il famoso dietologo che risponde alle domande…… Utile, ma non sufficiente. Non puoi passare la palla e basta, devi giocare in prima persona. Non basta passare la palla agli specialisti della comunicazione. Sei tu, come imprenditore o imprenditrice, che devi avere le idee chiare. Meglio, chiara la strategia: dove ti trovi e dove vuoi andare. Meglio ancora: devi far vedere il tuo progetto, suscitando un'emozione nel cliente attuale o potenziale. Non solo quale è il vantaggio e l'utilità del prodotto o del servizio che proponi. La parola magica: perché? Perché comprare te e non un altro. E ancora non è sufficiente… Perché se la decisone del cliente è razionale, guarderà subito il rapporto qualità-prezzo. E sceglierà il tuo concorrente, se costa meno. È necessario raccontare la tua storia, come ti è venuta in mente quella soluzione. Devi accompagnarlo in un viaggio, trasmettere la tua emozione, la tua passione. «Ho cominciato a costruire aerei perché era il solo modo per volare» disse l'imprenditore oggi ottantenne dell'azienda italiana TECNAM, che produce aerei leggeri dal 1948 e li vende in tutto il mondo. O come il presidente della Carrozzeria Castagna, che mostra con orgoglio le foto e i progetti delle prime carrozze a cavalli che portavano i borghesi di Milano alla Scala. È quel fascino, quella passione, il tuo carisma che devi trasmettere quando parli del tuo prodotto e della tua azienda. Anche se vendi bulloni.

Oggi si aggiunge la "nuova" frontiera di comunicazione commerciale via internet, per vendere o anche solo per creare e rafforzare la cosiddetta web reputation

CRISTINA MELCHIORRI

Cristina Melchiorri, nata a Bologna, vive e lavora a Milano. Sulle basi di una profonda cultura umanistica, ha innestato una formazione economica, sociologica e di psicologia sociale. Dalla sua esperienza di dirigente in società di servizi, industriali e nella pubblica amministrazione ha sviluppato un approccio di consulenza alle aziende e di **coaching di comunicazione efficace per imprenditori e top manager**, rivolto a chi vuole trarre la massima soddisfazione e realizzazione personale anche quando lavora. Nonostante le solide convinzioni keynesiane e la sua carriera manageriale 1.0, ha sempre guardato al futuro, cercando di coglierne soprattutto le opportunità. Ama condividere conoscenze ed esperienze professionali con il largo pubblico, con una sensibilità particolare per le donne e i giovani. Ha condotto varie rubriche giornalistiche dedicate al lavoro e al business per conto di quotidiani, periodici e network televisivi. Ha fondato una società di consulenza e formazione, Advanced Smart Solutions, dedicata alle persone e alle aziende "smart", pubbliche e private, cioè a tutti coloro che intendono valorizzare il proprio talento.

www.advancedsmartsolutions.com

Un progetto per l'occupabilità nel settore meccanico lombardo

JPMorgan Chase Foundation, **Fondazione Luigi Clerici**, **A.P.I.** e **Regione Lombardia**
insieme per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di lavoratori appartenenti alle fasce svantaggiate

Un impatto sul pil italiano di circa 36 miliardi e una perdita di 15 miliardi di euro di gettito fiscale. Questi i dati, elaborati dall'I-com, l'istituto per la competitività, relativi alla mancata integrazione dei NEET, l'acronimo inglese di "Not (engaged) in Education, Employment or Training", che si riferisce a giovani tra i 15 e i 29 anni non impegnati né in un'attività lavorativa né in percorsi formativi. Dati non incoraggianti provengono anche dall'Istat, che, durante l'ultimo rapporto, pur registrando timidi segnali di ripresa, segnala che in Italia il tasso di disoccupazione non si discosta dal 12,4% e che il tasso di occupazione degli stranieri segna un saldo negativo attestandosi al 58,5% e quello giovanile è più basso di 16 punti rispetto alla media UE (39,1%). Proprio per accrescere le opportunità di occupazione dei cittadini europei e migliorare la situazione dei soggetti più vulnerabili a rischio di povertà, sono scesi in campo numerosi enti sia a livello europeo che regionali. All'attenzione delle istituzioni pubbliche verso questo fenomeno si affianca la mission di alcuni enti privati di intervenire con progetti pensati ad hoc per favorire l'occupazione: è il caso di **JPMorgan Chase Foundation**, la quale a partire dal 2013, attraverso il programma quinquiennale *"New Skills at work"*, si sta impiegando per colmare il gap esistente tra competenze richieste dal mercato del lavoro e skills a disposizione.
All'interno di questa cornice si inserisce "Mechanical Employment. Prospettive di formazione e inserimento lavorativo nel settore della meccanica", un ambizioso progetto che si pone l'obiettivo di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro, in particolare nel settore metalmeccanico, di lavoratori appartenenti alle fasce svantaggiate, come giovani, donne ed extracomunitari.

MECHANICAL Employment

Il progetto è stato organizzato da Fondazione Clerici con la collaborazione di A.P.I., il sostegno di JPMorgan Chase Foundation e il patrocinio di Regione Lombardia.

Il progetto *Mechanical Employment. Prospettive di formazione e inserimento lavorativo nel settore della meccanica*
L'idea progettuale si basa sull'analisi del mercato del lavoro e sullo studio dei fabbisogni formativi registrati all'interno del settore meccanico; da essi si è, infatti, evidenziata una forte esigenza di investimento in capitale umano per le aziende. Il capitale umano si conferma la leva su cui investire per poter avviare processi innovativi che permettano alle aziende, pmi in primo luogo, di sopravvivere nel periodo di crisi ed essere competitive nel mercato globale.
Per rispondere a tale fabbisogno è stato strutturato un progetto della durata di 18 mesi organizzato da Fondazione Clerici con la collaborazione di A.P.I., il sostegno di JPMorgan Chase Foundation e il patrocinio di Regione Lombardia.
Il progetto ruota attorno a due assi principali di attività: la formazione professionale e l'inserimento lavorativo dei giovani.

Asse 1: La formazione professionale
Nella fase preliminare del piano, e prima dell'avvio dei corsi, verranno somministrati a circa 2 mila imprese del settore meccanico dei questionari elaborati ad hoc per rilevare l'effettivo fabbisogno formativo e di personale, al fine di strutturare percorsi che rispondano nei contenuti alle necessità rilevate e colmino il gap spesso descritto dalle aziende tra competenze richieste e competenze disponibili.
I percorsi formativi saranno strutturati per avere differenti durate, in modo da determinare un livello di approfondimento dei contenuti coerente con le specifiche caratteristiche della persona in aula. I giovani selezionati per partecipare ai percorsi formativi saranno diplomati o qualificati in temi coerenti col comparto della metalmeccanica; al termine del corso frequentato positivamente riceveranno un attestato di competenza riferito al repertorio dei profili professionali di Regione Lombardia (QRSP).

Saranno realizzate 4 edizioni per ciascuno dei seguenti corsi:

DISEGNATORE MECCANICO CAD-CAM
Il disegnatore meccanico CAD-CAM elabora i disegni tecnici di macchinari o parti di macchinari utilizzando appositi software CAD e cura la definizione delle schede tecniche di prodotto. Realizza lo sviluppo tecnico di dettaglio, individuandone le componenti costruttive e le relative soluzioni tecnologiche di produzione. I disegni possono essere utilizzati per la produzione dei pezzi e per manuali operativi con le specifiche di funzionamento del macchinario.
INSTALLATORE e MANUTENTORE MECCANICO:
L'installatore e manutentore meccanico esegue operazioni di installazione e collaudo, di manutenzione meccanica (a carattere preventivo o su chiamata per guasto) e di assistenza, al fine di assicurare il corretto funzionamento dei macchinari/impianti e consentire il normale svolgimento delle attività di produzione.
ADDETTO QUALITÀ DEL PRODOTTO PER IL SETTORE MECCANICO:
L'addetto qualità del prodotto per il settore meccanico presidia il processo di certificazione del sistema qualità aziendale secondo gli obiettivi definiti dall'organizzazione/impresa. Verifica che le attività indicate nei documenti del sistema qualità aziendale (manuale, procedure, istruzioni, ecc.) siano conformi e rispondenti alle norme di riferimento e, soprattutto, recepite, attuate e consolidate all'interno dell'azienda. Promuove azioni per il miglioramento continuo del "Sistema Qualità Aziendale", supervisionando processi e procedure finalizzate alla qualità del prodotto e del processo.

Il capitale umano si conferma la leva su cui investire per poter avviare processi innovativi.

Asse 2: I servizi al lavoro e l'inserimento lavorativo
Saranno almeno mille i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni incontrati e presi in carico nell'ambito del progetto: di questi, oltre la metà saranno i soggetti più svantaggiati sul mercato del lavoro, ovvero donne (200) e migranti (400). Per ogni utente sarà prevista l'erogazione di un pacchetto di servizi di accompagnamento al lavoro da parte di un professionista qualificato quali bilancio delle competenze, orientamento, consolidamento delle soft skills, supporto nella ricerca del lavoro.

Gli obiettivi
L'obiettivo generale che il progetto si propone di raggiungere è quello di creare occupazione nel settore meccanico lombardo, prioritariamente per giovani donne e immigrati.
I risultati che ci si prefigge di raggiungere sono importanti in ogni fase del progetto: 2 mila le imprese coinvolte nella compilazione del questionario, oltre mille utenti coinvolti e almeno 600 i giovani che ci si propone di occupare professionalmente al termine dell'erogazione dei servizi al lavoro o dei percorsi formativi.

Il ruolo di A.P.I.
L'Associazione Piccole e Medie Industrie, oltre a essere ente accreditato per i programmi Garanzia Giovani e Dote Unica Lavoro, parteciperà al progetto in qualità di partner dando voce alle esigenze formative e professionali delle imprese associate: l'intenzione dell'associazione è quella di collaborare con gli altri partner per colmare il gap esistente tra bisogni delle imprese e skills a disposizione e favorire, in questo modo, l'occupabilità, con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili.

Sei un'impresa interessata a esprimere opinioni e suggerimenti sui profili professionali che vorresti in azienda?
Vuoi inserire un giovane formato o da formare?
Contatta il Servizio Formazione di A.P.I. 02.67140.218/289

A.P.I. al "Letteralmente Festival - scrivere e parlare di cultura civile"

Le pmi: «Promuovere il rinnovamento culturale per aumentare competitività»

Ha aperto ufficialmente martedì 3 maggio "Letteralmente Festival – scrivere e parlare di cultura civile", l'appuntamento giunto alla III edizione e curato da Moreno Gentili, che si è svolto fino al 12 maggio e che ha riunito in luoghi simbolo della cultura di Milano autori, esperti, istituzioni e studenti per discutere di "Orientamenti – Nuove politiche dei confini", tema di questa edizione del festival. Alle 18.30 presso la Sala del Grechetto della Biblioteca Sormani (Via Francesco Sforza 7) ha preso il via la manifestazione con l'evento "Pubblico quindi sono: editori e confini di Mercato". La serata ha visto la consegna del "Premio alla Cultura Civile Pier Mario Vello", da parte dell'Associazione Guido Ucelli, amici del Museo della Scienza e della Tecnologia, possibile grazie al sostegno di A.P.I., Associazione piccole e medie Industrie e Fondazione Cariplo. È stata premiata per "merito civile" Chandra Livia Candiani, autrice di diversi libri di poesie, scrive parole che si fermano nell'anima come segni indelebili; da anni, inoltre, conduce seminari di poesia in diverse scuole elementari di Milano andando a riempire un vuoto che di giorno in giorno si fa sempre più ampio nell'editoria scolastica. Ha comsegnato il premio, come in occasione della precedente edizione del 2015, assegnato a Franco Loi, Sara Vello, figlia di Pier Mario Vello, poeta e uomo di impresa di grande umanità e innovazione.
L'evento è stato introdotto dall'assessore alla Cultura del Comune di Milano, Filippo Del Corno, e ha avuto come ospiti, Luciana Bianciardi (Excogita), Lorenzo Fazio (Chiarelettere), Luca De Michelis (Marsilio), Giuseppe Russo (Neri Pozza), moderati da Gabriella D'Ina. "Letteralmente Festival" è un appuntamento dove le parole si confrontano al di là del genere specifico, fino a divenire narrazione di un'epoca in cui i valori civili tornano a essere necessari per affrontare il futuro, soprattutto per i giovani che vengono coinvolti in modo diretto attraverso incontri dedicati ai loro interessi primari.
Il festival che si è svolto con il sostegno e la partecipazione dell'assessorato alla cultura del Comune di Milano, del Ministero della Giustizia, della Fondazione Cariplo e del Museo della Scienza e della Tecnologia, ha visto anche la presenza del grande musicista Gavino Murgia, che si è esibito al Puntozero Teatro del carcere minorile Beccaria. Il concerto si è svolto con il sostegno di A.P.I..
«A.P.I. – ha spiegato il presidente Paolo Galassi – così come quotidianamente fanno i piccoli e medi imprenditori, vuole essere sempre più partecipe a quelle iniziative che valorizzano la crescita del capitale umano, il "saper fare" e che promuovono il consolidamento di una vera politica di sviluppo e rinnovamento culturale che consentano al territorio di aumentare la propria competitività. Inoltre desidera valorizzare l'importanza delle attività fatte sul territorio in cui opera e la vicinanza delle pmi manifatturiere e di servizio alla produzione alla cultura milanese e lombarda».

Previste esperienze di formazione aperte ai giovani studenti di alcune scuole milanesi

Siglato accordo per l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati e giovani inoccupati nelle pmi milanesi

Le pmi grazie alla loro vicinanza al territorio, a una struttura flessibile, tipicamente familiare, rappresentano l'ambiente ideale per essere un "laboratorio sociale"

Con l'obiettivo di contrastare le nuove povertà e favorire l'inserimento lavorativo di soggetti in condizione di disagio socioeconomico, A.P.I., l'associazione delle piccole e medie industrie e CELAV, il centro di mediazione al lavoro del Comune di Milano, hanno sottoscritto un accordo di collaborazione che potrà coinvolgere circa 2 mila pmi.
Concretamente, l'intesa siglata da Stefano Valvason, direttore generale di A.P.I. e Salvatore Mirante, direttore del servizio diritti e tutele e servizi per l'integrazione sociale del Comune di Milano, prevede attività di screening curriculum vitae, preselezione, accompagnamento al percorso di inserimento lavorativo dei soggetti in disagio socioeconomico nelle aziende associate ad A.P.I. attraverso l'utilizzo di tirocini formativi e borse lavoro, monitoraggio del percorso di inserimento da parte di tutor specializzati e di supporto per l'inserimento dei disabili.
«L'accordo sottoscritto mira a dare ulteriore impulso alla sinergia tra il mondo imprenditoriale e il Comune di Milano – ha spiegato Stefano Valvason di A.P.I. Una collaborazione volta a potenziare l'azione sociale su tematiche emergenti relative al mercato del lavoro e a valorizzare la componente formativa attraverso percorsi strutturati e supportati da tutor di riferimento durante la fase iniziale. D'altronde le pmi grazie alla loro vicinanza al territorio, a una struttura flessibile, tipicamente familiare, rappresentano l'ambiente ideale per essere un "laboratorio sociale", un punto di incontro tra attività produttiva e persone in disagio socioeconomico, fruttuoso per entrambe le parti, senza sfociare nel mero assistenzialismo».
«Il Centro di mediazione al lavoro mette a disposizione consolidate professionalità e auspica una fattiva collaborazione con A.P.I. – spiega Salvatore Mirante, direttore del servizio diritti e tutele e servizi per l'integrazione sociale del Comune di Milano – al fine di promuovere effettive opportunità di formazione e integrazione lavorativa per i soggetti appartenenti alle categorie di svantaggio socioeconomico».
L'accordo avrà validità fino a fine 2017.

L'intesa prevede attività di screening curriculum vitae, preselezione, accompagnamento al percorso di inserimento lavorativo dei soggetti in disagio socioeconomico nelle aziende associate

Distretto Sud Ovest, inaugurata la nuova "casa" delle pmi

Galassi: «Lavorare in sinergia per agganciare la ripresa e porre fine alle chiusure che hanno impoverito il territorio»

Taglio del nastro, lo scorso febbraio, in via San Carlo Borromeo 33 ad Abbiategrasso per la nuova sede di A.P.I., l'associazione delle piccole e medie industrie, che da oltre trent'anni opera sul territorio del sud ovest Milano e che rappresenta 500 pmi. Presenti all'inaugurazione, i vertici dell'associazione, l'assessore all'Attività Produttive del comune di Abbiategrasso, Giovanni Brusati, il sindaco di Albairate Giovanni Pioltini, il primo cittadino di Rosate Daniele Del Ben, Marco Invernizzi, sindaco di Magenta, Marzia Bastianello, assessore all'Attività Produttive di Magenta e rappresentanti di altre istituzioni del territorio, come il segretario generale Cisl Milano Metropoli, Danilo Galvagni e il segretario generale CGIL Ticino Olona, Maurizio Stampini. «Da questa nuova sede, più funzionale alle esigenze delle piccole e medie imprese – ha spiegato il presidente di A.P.I., Paolo Galassi –, vogliamo lanciare un messaggio: come associazione continueremo a lottare perché ci siano le condizioni per fare impresa e finalmente si possa agganciare una ripresa ponendo fine al dramma delle chiusure che tanto hanno depauperato il territorio. I problemi che affrontano tutti i giorni le aziende sono tanti: dalla pressione fiscale al peso della burocrazia, solo per citarne alcuni. Abbiamo voluto invitare qui oggi tutti gli attori del territorio perché collaborando in maniera sinergica, possiamo, insieme, dare alle aziende un supporto per uscire dalla crisi». Negli ultimi mesi, A.P.I. ha dato avvio a percorsi di alternanza scuola lavoro, grazie a un progetto di manifattura digitale con gli istituti tecnici, e a progetti di conciliazione vita lavoro e di welfare aziendale – nell'ottica di favorire l'adozione di modalità di lavoro flessibili "family friendly" per avvicinare le esigenze dei lavoratori a quelle di produttività e competitiva aziendale. Ha, inoltre, consolidato relazioni con stakeholder territoriali come consulenti del lavoro, commercialisti, sindacati, agenzie per il lavoro, Afol, per dare un'offerta sempre più mirata alle pmi. Insieme alle amministrazioni, ha promosso, iniziative a sostegno dell'industria e delle politiche attive del lavoro, come quella con il Comune di Albairate che riconosce agevolazioni alle imprese che assumono residenti. «I dati del Servizio Relazioni Industriali, pur registrando un miglioramento rispetto al 2014, non sono confortanti, a dimostrazione di come la ripresa sia ancora debole – ha spiegato Alberto Fiammenghi, imprenditore grafico del territorio e componente di giunta di A.P.I. con delega al distretto Sud Ovest. Lo testimoniano le oltre 422 mila ore di cassa integrazione ordinaria utilizzate nel 2015. Oltre al tema degli ammortizzatori sociali, nella nostra sede le pmi potranno trovare personale qualificato per affrontare molte altre esigenze, dal supporto fiscale alla consulenza legale, dal sostegno per l'accesso a bandi e finanziamenti a incontri individuali b2b per approcciare i mercati esteri, alla gestione per conto dell'impresa dell'acquisto dell'energia elettrica e gas alle migliori condizioni di prezzo e contrattuali. Una struttura snella ed efficiente che rappresenta per l'azienda un interlocutore unico e affidabile».

> Collaborando in maniera sinergica, possiamo, insieme, dare alle aziende un supporto per uscire dalla crisi

mondo api sommario

AMBIENTE SICUREZZA QUALITÀ

pag. 48 **La sorveglianza sanitaria nei luoghi di lavoro. Solo costi o anche vantaggi?**

APPALTI

pag. 50 **Il nuovo Codice degli Appalti Pubblici e delle concessioni**

INTERNAZIONALIZZAZIONE

pag. 55 **Servizio Internazionalizzazione, il partner per vincere la sfida estera**

FINANZA

pag. 58 **Finanza, le soluzioni per la crescita dell'impresa**

RELAZIONI INDUSTRIALI

pag. 60 **Le tipologie contrattuali alla luce del jobs act**

LEGALE

pag. 64 **Le nuove disposizioni in materia di depenalizzazione**

Un mondo di servizi

Notizie, eventi, iniziative, progetti e informazioni utili alla vita di un'impresa, che passa attraverso fasi di crescita, di consolidamento, di rilancio e di potenziamento. «Mondo Api» è la sezione che illustra l'attività del sistema A.P.I., sempre a fianco dell'imprenditore con una gamma di servizi pensati su misura per le esigenze più specifiche. Servizi utili alla gestione e allo sviluppo di un'azienda, proposti e garantiti in modo dinamico ed efficace da un pool qualificato di professionisti dell'assistenza e della consulenza. L'associazione diventa così il partner che accompagna, facilita, supporta e chiarisce. I funzionari sono a disposizione dal ***lunedì al giovedì****, dalle 9 alle 18, e il* ***venerdì*** *dalle 9 alle 16.30.*

La sorveglianza sanitaria nei luoghi di lavoro. Solo costi o anche vantaggi?

Un approccio diverso alle visite mediche in azienda

Giuseppe Cammarano è specializzato in Medicina del Lavoro, in Oncologia e in Statistica Medica con orientamento epidemiologico. In passato è stato direttore sanitario dell'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano e della ASL Milano 2. Oggi è direttore sanitario di CSM Care e ricopre il ruolo di medico competente in aziende di diverse dimensioni e tipologie lavorative. Con lui abbiamo affrontato il tema della sorveglianza sanitaria nelle piccole e medie imprese e l'importanza che essa riveste; un lavoratore sano, è, infatti, un lavoratore che si assenta meno dall'impresa, che ha una produttività più elevata, che contribuisce al miglioramento del clima aziendale.

Qualunque medico può svolgere il ruolo di medico competente?

«No. Per essere inseriti nell'elenco nazionale dei Medici Competenti è necessario aver conseguito, dopo la laurea in Medicina e Chirurgia, la specializzazione o la libera docenza in Medicina del Lavoro o in discipline equipollenti (altri percorsi formativi sono previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 81/08). Quella in Medicina del Lavoro è indubbiamente la disciplina di riferimento preferibile, in quanto la conoscenza dei cicli di lavoro delle molteplici attività aziendali, nonché dei rischi correlati, è imprescindibile per un corretto svolgimento dell'attività del medico competente, inclusa la partecipazione alla stesura del documento di valutazione dei rischi. La formazione continua in medicina, documentata da crediti formativi acquisiti a cadenza annuale, completano quindi il quadro».

> L'operato del medico competente deve essere sempre più vissuto come un investimento e non solo come formale applicazione di un dettato normativo

La sorveglianza sanitaria, oltre al rispetto degli obblighi normativi, può rappresentare un valore aggiunto per l'Impresa?

«Sicuramente. Nell'ambito della sorveglianza sanitaria il medico competente ha l'opportunità di effettuare una serie di controlli clinici programmati nel tempo e, per diverse tipologie di mansioni, prende in esame anche gli esiti degli accertamenti sanitari sia di tipo strumentale sia di tipo specialistico. L'azione del medico competente, scandita da una frequenza di controlli con periodicità predefinita, consente quindi a questo professionista un punto di osservazione privilegiato, oltre che sulle tematiche più propriamente di tipo professionale (rilascio del giu-

dizio di idoneità alla mansione, collocazione lavorativa appropriata per le caratteristiche di salute del lavoratore, verifica del mantenimento della copertura vaccinale per soggetti esposti a rischio biologico, attivazione di programmi di sorveglianza sanitaria prospettici per lavoratori esposti ad agenti di rischio con effetti a lungo termine), anche su quelle relative agli stili di vita dei soggetti presi in esame. L'acquisizione di tutti questi elementi consente al medico competente, oltre all'espressione di un giudizio di idoneità sulla specifica mansione, di verificare o di ipotizzare la presenza di quadri patologici a volte ignorati o trascurati dallo stesso lavoratore (vedi: ipertensione arteriosa; ridotta funzionalità renale; alterazioni della funzionalità epatica; diabete-ridotta tolleranza al glucosio; pneumopatie croniche; affezioni della cute; osteoartropatie, disagio psichico; abuso di sostanze; disturbi della condotta alimentare etc.). Nei casi di sorveglianza sanitaria a soggetti di altre nazionalità la visita del medico competente può poi rappresentare il primo contatto del lavoratore con un medico. Nei casi sopra riportati, pur non rientrando la problematica sanitaria evidenziata nell'ambito della valutazione della specifica idoneità alla mansione lavorativa, il medico competente per motivi etico-professionali, per l'interesse del lavoratore così come dell'azienda si rapporta con i medici di medicina generale o con i medici dei servizi specialistici che possono affrontare, anche in termini diagnostico-terapeutico e riabilitativo, le problematiche di salute emerse nel corso dell'indagine sanitaria a cui sono stati sottoposti i lavoratori. In occasione della sorveglianza sanitaria il medico competente ha inoltre la possibilità di acquisire dati riguardanti le abitudini di vita del soggetto in esame (utilizzo di tabacco, consumo di alcool, abitudini alimentari, attività fisica) e può, conseguentemente, contribuire all'attuazione e alla valorizzazione di **programmi di promozione della salute**, anche in sintonia con quanto attivato e proposto dalle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale. Nell'ambito della mia esperienza professionale posso testimoniare di essere riuscito, in diversi casi, attraverso una sorta di "alleanza per la salute" con il singolo lavoratore, a conseguire risultati positivi circa il miglioramento delle patologie riscontrate e degli stili di vita adottati dal singolo lavoratore. Ne sono derivati quindi, nel totale rispetto della privacy, importanti benefici non solo per il lavoratore, ma anche per l'impresa.

In conclusione, sono fermamente convinto che l'operato del medico competente, in quanto portatore di una cultura differente da quella propria del mondo imprenditoriale, debba essere sempre più vissuto come un investimento da parte dell'impresa e non solo come formale applicazione di un dettato normativo».

Un lavoratore che non ha problemi di salute e che conduce uno stile di vita sano, è un lavoratore che si assenta meno dall'impresa, che ha una produttività più elevata, che contribuisce al miglioramento del clima aziendale

Giuseppe Cammarano, *direttore sanitario di CSM*

Antonella Perricone, *la referente di CSM per tutte le aziende associate*

Servizio Ambiente Sicurezza Qualità

CSM care
sicurezza e medicina del lavoro

Medicina del lavoro e sicurezza sono temi in continua evoluzione: Csm Care assicura tutti i servizi di consulenza, assistenza, sorveglianza, formazione per essere sempre in regola con le leggi vigenti e affianca le aziende nello sviluppo di una cultura d'impresa attenta alla sicurezza.

Attiva dal 1989, Csm Care gestisce la sorveglianza sanitaria di circa duemila aziende di diversi settori, dimensioni e tipologie, su tutto il territorio nazionale, ed è convenzionata con le maggiori associazioni industriali e artigianali.

Chi sceglie Csm Care può contare su professionisti competenti e costantemente aggiornati, abituati a lavorare in un'ottica di assoluta conformità alle leggi, innovazione, ottimizzazione organizzativa e servizio al cliente. E in più usufruisce di un tempestivo servizio di informazione via mail, che gli consente di essere sempre informato sulle evoluzioni normative e sulle principali novità del settore.

INFO & DOC
Servizio
Ambiente Sicurezza Qualità
Tel. 02.67140215
asq@apmi.it

Avvocato Annalisa Quartiroli

Il nuovo Codice degli Appalti Pubblici e delle concessioni

Di seguito le principali novità introdotte dal nuovo codice nelle procedure a evidenza pubblica di approvvigionamento di servizi e forniture

La nuova normativa contenuta nel D.lgs. 50/2016 sostituisce il D.lgs. 163/2006. Anche il Regolamento 207/2010 verrà successivamente sostituito da specifiche discipline di dettaglio che verranno dettate con decreti attuativi e con le linee guida di competenza dall'ANAC (c.d. "soft law"). Tutti gli articoli citati in seguito, ove non diversamente segnalato, fanno riferimento al testo del Nuovo Codice:

A) In merito alle procedure di aggiudicazione, la disciplina è contenuta negli articoli 59 – 65 del Nuovo Codice Appalti.

L'articolo 59 comma 1, stabilisce che "Nell'aggiudicazione di appalti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici utilizzano le procedure aperte, ristrette o fanno ricorso a partenariati per l'innovazione previa pubblicazione, fatto salvo quanto previsto dal comma 6, di un bando o avviso di indizione di gara. Utilizzano altresì la procedura competitiva con negoziazione e il dialogo competitivo".

Si segnala che:

Quanto alle procedure aperte (art. 60) e a quelle ristrette (art. 61) vi sarà una sostanziale riduzione dei termini di trasmissione delle offerte.

Nelle procedure aperte, infatti, l'offerta dovrà essere trasmessa alla

Stazione Appaltante entro 35 giorni (invece dei 52 giorni ex D.Lgs. 163/06) “dalla data di trasmissione del bando di gara”.

Nelle procedure ristrette il termine di trasmissione della domanda di partecipazione è di 30 giorni (invece di 37 giorni) “dalla data di trasmissione del bando di gara o, se è utilizzato un avviso di preinformazione come mezzo di indizione di una gara, dalla data d’invio dell’invito a confermare interesse” e di ulteriori 30 giorni (invece di 40) per la trasmissione dell’offerta dalla “data di trasmissione dell’invito a presentare offerte”. Il termine per la presentazione delle offerte nella procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando è di 20 giorni, (art. 64) e nel dialogo competitivo è di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando o dall’invito a confermare l’interesse (art. 64).

Al novero delle procedure attuabili si aggiungono ex novo la procedura competitiva con negoziazione (art. 62) e il partenariato per l’innovazione (art. 65).

La procedura competitiva con negoziazione prevede che la Stazione Appaltante, una volta ricevute – dopo la pubblicazione del bando – le c.d. offerte iniziali da parte dei concorrenti, possa rinegoziare con essi le offerte presentate, al fine di adattarle meglio alle proprie specifiche esigenze;

Il partenariato per l’innovazione è una procedura rivolta a sviluppare prodotti, servizi o lavori innovativi che non possono essere acquisiti attraverso soluzioni già presenti sul mercato; la procedura di scelta del contraente avviene attraverso vari fasi di negoziazione tra Stazione Appaltante e Operatori Economici.

B) Il Nuovo Codice Appalti non prevede più gli affidamenti c.d. in economia, che vengono ricompresi nei contratti c.d sotto soglia (art.36). Il testo della norma prevede che:

“L’affidamento e l’esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all’articolo 35 (209 mila euro n.d.r.) avvengono nel rispetto dei principi di cui all’articolo 4, nonché nel rispetto del principio di rotazione e in modo da assicurare l’effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese”. Il legislatore ha volutamente inserito tra i principi generali a cui è soggetto l’affidamento (economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità) anche il principio di rotazione volto a garantire la concreta partecipazione di micro, piccole e medie imprese;

C) Quanto alla modalità di affidamento, ferma restando la facoltà della Stazione Appaltante di ricorrere alle procedure ordinarie, l’articolo 35 del nuovo Codice Appalti stabilisce che:

1) i servizi e le forniture di valore inferiore a 40 mila euro possono essere acquisiti tramite affidamento diretto;

2) i servizi e le forniture di valore pari o superiore a 40 mila euro e inferiore a 209 mila euro possono essere affidati mediante procedura negoziata, previa consultazione di almeno cinque operatori economici;

3) i servizi e le forniture di valore superiore a 209 mila euro verranno affidati secondo le procedure ordinarie.

C) In merito alle procedure di gara e agli affidamenti sotto soglia comunitaria occorre evidenziare un’altra novità significativa: la qualificazione delle Stazioni Appalti (art. 37 e 38):

L’art. 37 comma 1 del Nuovo Codice prevede che per servizi e forniture di importo inferiore a 40 mila euro le Stazioni Appaltanti possano procedere in via autonoma o attraverso ordini su strumenti di acquisto messi a disposizione delle Centrali di committenza (es. MePA, Sintel);

Per servizi e forniture di importi superiori a 40 mila euro le Stazioni Appaltanti devono essere, invece, qualificate nei termini prescritti dall’art. 38 del Nuovo Codice Appalti. L’elenco della Stazioni Appaltanti è gestito dall’ANAC. La qualificazione è conseguita in rapporto alla tipologia e complessità del contratto e per fasce di importo (art. 38, comma 1).

D) Il Nuovo Codice Appalti interviene, innovandolo, anche sul c.d. soccorso istruttorio disciplinato dall’art. 83, comma 9: “La mancanza, l’incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del documento di gara unico europeo di cui all’articolo 85, con esclusione di quelle afferenti all’offerta tecnica ed economica, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria stabilita dal bando di gara, in misura non inferiore all’uno per mille e non superiore all’uno per cento del valore della gara e comunque non superiore a 5 mila euro”.

Da ciò risulta che:

Il soccorso istruttorio è previsto solo per carenze essenziali attinenti agli elementi e al documento di gara unico europeo, che consiste in un’autodichiarazione aggiornata, sostitutiva dei certificati rilasciati da autorità pubbliche o terzi;

Il soccorso istruttorio non può mai applicarsi alle carenze riguardanti l’offerta tecnica ed economica;

Il soccorso istruttorio non comporta più l'escussione della garanzia provvisoria, ma impone il pagamento di una sanzione mai superiore a 5 mila euro (invece dei precedenti 50 mila euro). Il pagamento della sanzione, unitamente al deposito delle dichiarazioni e/o della documentazione richiesta, diventa elemento costitutivo della regolarizzazione.

L'irregolarità formale o la mancanza o incompletezza di elementi o dichiarazioni non essenziali consentono la regolarizzazione, ma non comportano l'applicazione della sanzione.

Sono certamente irregolarità essenziali le "carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto o dei soggetti responsabili della stessa".

E) In merito all'avvalimento, disciplinato dall'art. 89 del Nuovo Codice, il legislatore ha previsto che, se i soggetti di cui l'operatore economico intende avvalersi non soddisfano i criteri di selezione o devono essere esclusi dalla gara, la Stazione appaltante ne ordinerà all'operatore economico la sostituzione con altri. L'operatore economico ausiliato, dunque, in questo caso non incorrerà nell'esclusione dalla procedura.

F) Quanto ai criteri di aggiudicazione, il Nuovo Codice Appalti privilegia il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa: "Le stazioni appaltanti, nel rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di parità di trattamento, procedono all'aggiudicazione degli appalti e all'affidamento dei concorsi di progettazione e dei concorsi di idee, sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o sulla base dell'elemento prezzo o del costo, seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita" (art. 95 comma 2).

Il criterio del prezzo più basso può essere utilizzato solo per servizi e forniture "con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato" e per quelli di importo inferiore alle soglie comunitarie e "caratterizzati da elevata ripetitività, fatta eccezione per quelli di notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo" (art. 95 comma 5, lett. b e c).

G) Quanto alla anomalia delle offerte economiche, la novità apportata dal Nuovo Codice e contenuta nell'art. 97 del testo, consiste nella determinazione del metodo di calcolo dell'anomalia da parte della Stazione Appaltante attraverso un sorteggio eseguito nel corso della procedura di gara, al fine "di non rendere predeterminabili dai candidati i parametri di riferimento per il calcolo dell'anomalia".

H) Quanto al subappalto, la disciplina contenuta nell'art. 105 del Nuovo Codice prevede al comma 6 che "È obbligatoria l'indicazione della terna di subappaltatori, qualora gli appalti di lavori, servizi o forniture siano di importo superiore alle soglie di cui all'articolo 35 (209 mila euro) e per i quali non sia necessaria una particolare specializzazione. In tal caso il bando o avviso con cui si indice la gara prevedono tale obbligo. Nel bando o nell'avviso la stazione appaltante può prevedere ulteriori casi in cui è obbligatoria l'indicazione della terna anche sotto le soglie di cui all'articolo 35".

I) Altra novità riguarda la proroga o il rinnovo del contratto in essere (art. 106).

Quanto alla proroga, la norma prevede che essa debba essere prevista dal bando o dai documenti di gara e deve essere "limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la stazione appaltante".

Quanto al rinnovo, anch'esso deve essere previsto dai documenti di gara. Il contratto può essere rinnovato "una sola volta, per una durata e un importo non superiori a quelli del contratto originario. A tal fine le parti stipulano un nuovo contratto, accessorio al contratto originario, di conferma o di modifica delle parti non più attuali, nonché per la disciplina del prezzo e della durata".

L) Tra gli strumenti per la risoluzione di eventuali controversie insorte tra la Stazione Appaltante e l'Operatore Economico durante la fase di esecuzione del contratto si segnala l'estensione dell'istituto dell'accordo bonario (già in vigore per il settore dei lavori) anche ai contratti di servizi e forniture "quando insorgano controversie in fase esecutiva degli stessi, circa la corretta valutazione dell'esattezza della prestazione pattuita" (art. 206).

M) Altra importante novità per gli operatori economici attiene agli avvisi sulle indagini di mercato. L'art. 36, comma 7 del Nuovo Codice affida all'ANAC il compito di redigere le linee guida per migliorare la qualità delle indagini di mercato, nonché di formare e gestire un elenco degli operatori economici. Tuttavia, sino a quando l'ANAC non avrà redatto tali linee guida, le Stazioni Appaltanti individueranno gli operatori economici tramite indagini di mercato eseguite attraverso un avviso pubblicato sul profilo della Stazione di committenza per almeno 15 giorni, specificando i requisiti minimi richiesti ai soggetti che si intendono invitare a presentare offerta. Si suggerisce di prestare attenzione alla pubblicazione di tali avvisi sul sito internet delle Stazioni Appaltanti.

N) Oggetto di modifica è stata, infine, anche la disciplina dei c.d. requisiti generali (art. 38 Dlgs 163/2006) ricompresi dal legislatore del Nuovo Codice nei motivi di esclusione (art. 80), tra i quali si segnalano le seguenti novità:

È prevista l'esclusione dalla procedura di appalto per coloro che abbiano subito una condanna definitiva per i delitti consumati, ma anche tentati, individuati alle lettere a, b, c, d, e, f del comma 1. Tra tali reati sono ricompresi anche quelli commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, riciclaggio di proventi di attività criminosa o finanziamento del terrorismo, sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani.

La Stazione Appaltante esclude dalla partecipazione alla procedura

di appalto l'operatore economico, qualora "la partecipazione dell'operatore economico determina una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2, non diversamente risolvibile" (art. 80, comma 5, let. d). Il conflitto di interesse come disciplinato dall'art. 42 del Nuovo Codice Appalti ricorre nell'ipotesi in cui "il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione" (art. 42, comma 2).

Qualora l'operatore economico o il subappaltatore abbia subito una condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna irrevocabile emessi per un delitto consumato o tentato tra quelli elencati al comma 1 dell'art. 80 e abbia subito una pena detentiva non superiore a 18 mesi, ovvero gli sia stata riconosciuta l'attenuate "della collaborazione come definita per le singole fattispecie di reato, o al comma 5, è ammesso a provare di aver risarcito o di essersi impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito e di aver adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti. Se la stazione appaltante ritiene che le misure sono sufficienti, l'operatore economico non è escluso della procedura d'appalto; viceversa dell'esclusione viene data motivata comunicazione all'operatore economico" (art. 80, commi 7 e 8).

O) Un'ultima annotazione merita il favore del legislatore del Nuovo Codice Appalti verso un maggiore e concreto coinvolgimento delle micro, piccole e medie imprese nelle procedure selettive. In tale senso si devono leggere la prescrizione dell'art. 30, comma 7, a norma della quale "I criteri di partecipazione alle gare devono essere tali da non escludere le microimprese, le piccole e le medie imprese", nonché l'inserimento del principio di rotazione, sopra accennato, nell'affidamento dei contratti sotto soglia comunitaria (art. 36, comma 1).

Si segnala che il testo, per la genericità che inevitabilmente caratterizza le comunicazioni di aggiornamento, non ha pretese di completezza ed esaustività e non costituisce parere legale.

INFO & DOC
Servizi Appalti
Tel. 02.94969793
appalti@apmi.it

Servizio Internazionalizzazione, il partner per vincere la sfida estera

Diverse le attività a disposizione: dal primo orientamento per valutare le potenzialità del proprio business all'estero, alla ricerca di nuovi partner e organizzazioni di incontri B2B

Il Servizio Internazionalizzazione di A.P.I. è a disposizione per le pmi che stanno valutando nuovi mercati esteri oppure che già operando all'estero intendono rafforzare la propria presenza incrementando la rete commerciale o costituire nuove strutture produttive.
Diverse le attività proposte: dal primo orientamento per valutare le potenzialità del proprio business, alla ricerca di nuovi partner e all'organizzazione di incontri B2B all'estero (tramite il supporto di strutture estere pubbliche e private).
In particolare, per l'anno 2016, sono state identificate diverse aree geografiche caratterizzate da una crescita economica stabile e da un elevato grado di apertura commerciale, dove le pmi potrebbero esportare con successo il made in Italy.

A.P.I. apre le sue sedi in Mozambico e Swaziland

IL Mozambico è diventato negli ultimi anni un importante partner economico dell'Italia. Grazie alle molteplici opportunità economiche, al clima favorevole per gli investimenti e all'entrata in vigore di diversi accordi bilaterali numerose realtà imprenditoriali italiane si sono stabilite nel Paese.
Diverse, infatti, le ragioni per scegliere il Mozambico: ingenti risorse naturali, posizione geografica strategica, stabilità politica, appartenenza alla SADC Southern African Development Community che comprende 15 paesi dell'Africa meridionale e della Southern Africa Customs Union (SACU), beneficiando in tal modo dell'Accordo di unione doganale che include Sudafrica, Botswana, Lesotho e Namibia.
La monarchia dello Swaziland (l'unica in Africa) si colloca tra il Sud Africa e il Mozambico.
Per sviluppare la propria economia sta attuando una forte politica di attrazione di investimenti esteri.

Iran

La Repubblica islamica dell'Iran sta conoscendo un nuovo fermento economico a seguito degli accordi firmati, a Ginevra, lo scorso anno sul nucleare, raggiunti anche grazie al lento percorso di distensione e apertura del Paese.
L'Italia è uno dei principali partner commerciali europei soprattutto nel settore energetico, industriale e dell'ingegneria civile.
La crescita costante del flusso turistico e la forte natalità hanno dato una spinta importante al settore edile e al comparto dell'arredamento aprendo importanti prospettive per le aziende italiane operanti nel settore del contract, design e lusso. A.P.I. propone una missione imprenditoriale a Teheran nei giorni 16 e 17 ottobre.

A.P.I. ha avviato una collaborazione con la Camera di Commercio Italo Russa e diversi progetti con "focus geografici" come, per esempio, Sudafrica e Iran

Russia

L'Italia è il secondo partner commerciale della Russia in Europa e il quarto a livello mondiale.
Le relazioni commerciali e industriali tra le due nazioni contano su una lunga e solida tradizione storica di amicizia, su due sistemi economici complementari e su un costante processo di modernizzazione e innovazione tecnologica che offre numerose opportunità alle imprese italiane. A.P.I. ha avviato una nuova collaborazione con la Camera di Commercio Italo Russa di Milano al fine di poter offrire diversi servizi: di assistenza e consulenza specialistica.

Golfo Persico

Una crescita economica stabile e un elevato grado di apertura commerciale fanno dei paesi del Golfo Persico un'area fondamentale per l'esportazione delle aziende italiane operanti sia nel settore dei beni BtoB sia BtoC.
In un contesto di sicura espansione economica ricordiamo che gli UAE ospiteranno nel 2020 la prossima edizione della manifestazione EXPO mentre il Qatar accoglierà la FIFA Cup nel 2022, A.P.I. ha ideato e sviluppato il "Progetto Golfo Persico" che, articolato in diverse fasi, ha l'obiettivo di creare un percorso di accompagnamento personalizzato che permetta alle imprese di entrare in contatto con potenziali partner commerciali e industriali anche attraverso incontri mirati in loco.

Minas Gerais

Situato nel sud est del paese, con capitale Belo Horizonte, lo stato di Minas Gerais, negli ultimi anni, ha registrato un forte sviluppo nel settore industriale che attualmente rappresenta il 44% del pilpur mantenendo una vocazione agricola e disponendo di ingente risorse minerarie.
A.P.I, a seguito del successo dell'iniziativa realizzata nel corso del 2015, propone alle imprese il progetto di sviluppo commerciale nello stato di Minas Gerais.

Oggi si registra una forte richiesta di prodotti/servizi "made in Italy" apprezzati per l'elevato livello tecnologico, know how e qualità in numerosi settori quali: oil&gas, meccanica, riciclaggio dei rifiuti, depurazione acque e molti altri.
Il progetto è realizzato in collaborazione con la FIEMG, Federazione delle Industrie dello stato di Minas Gerais.

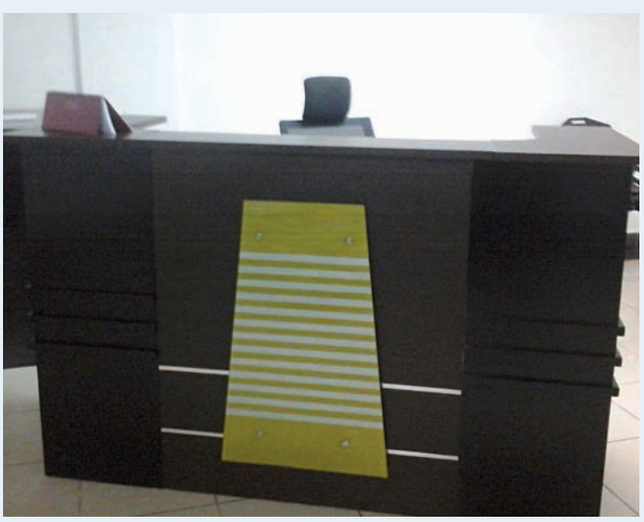
I servizi di consulenza specialistica

Il Servizio Internalizzazione ha inoltre attivi diversi servizi di consulenza specialistica:

Contrattualistica internazionale e tutela della proprietà intellettuale

- contrattualistica internazionale: dalla stesura e revisione degli accordi di collaborazione commerciale alla collaborazione industriale e risoluzione di eventuali controversie internazionali;
- contenzioso in ambito internazionale: assistenza e patrocinio innanzi agli uffici giudiziari nazionali e organismi di conciliazione e arbitrato in controversie con controparti di ordinamenti giuridici stranieri e coordinamento attività di contenzioso all'estero;
- proprietà intellettuale: tutela dei marchi (nazionali, comunitari e internazionali), brevetti (nazionali, comunitari ed internazionali), disegni e modelli industriali (nazionali, comunitari e internazionali) attraverso l'attività di ricerca di anteriorità, deposito, registrazione e successive iniziative di monitoraggio e tutela sia in ambito civile che penale;
- dogane: assistenza legale nelle operazioni di import/export con particolare riguardo ad aspetti inerenti il diritto doganale e le relative criticità dal punto di vista pratico applicativo.

> Al via percorsi di accompagnamento personalizzati che permettano di entrare in contatto con potenziali partner



Applicazione di misure restrittive e sanzioni a nazioni terze

A fronte dell'intensificarsi delle relazioni commerciali con la Repubblica Islamica del'Iran, il nuovo servizio è a supporto delle imprese che desiderano operare con questa nazione ed altre, ad oggi oggetto di misure restrittive. In base alla vigente legislazione europea e nazionale, le attività di import/export nei confronti dell'Iran e di altre stati (Siria, Sudan, Corea del nord) sono soggette a misure restrittive di carattere sia commerciale sia finanziario. L'Art. 215 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) fornisce la base legale per l'interruzione o la riduzione, parziale o completa, delle relazioni economiche e finanziarie dell'UE con uno o più paesi terzi, laddove tali misure restrittive siano necessarie per raggiungere gli obiettivi della Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC) oltre che le sanzioni stabilite in ambito ONU.

Documentazione doganale per operazioni import/export

- Operazioni in dogana per pratiche di import/export
- Identificazione del codice doganale TARIC e del codice applicato da altri sistemi (Mercosur)
- Identificazione dell'origine della merce
- Calcolo dei dazi all'importazione
- Compilazione della dichiarazione di lungo termine del fornitore
- Condizioni di rilascio e sottoscrizione dei certificati Eur1, etc
- Perfezionamenti attivi/passivi
- Procedure per ottenimento dello status di Esportatore autorizzato e Operatore Economico Autorizzato

Servizi linguistici (traduzioni ed interpretariato)

Operare nel mondo globalizzato e altamente competitivo richiede di presentarsi con strumenti comunicazionali (sito, leaflets, cataloghi, listino prezzi, etc) e di marketing adeguati alle controparti estere.

Temporary Export Manager (TEM)

Il Temporary Export Manager è la figura in grado di supportare i diversi percorsi di internazionalizzazione che le aziende intendono sviluppare. La modalità di intervento può prevedere una presenza part time e/o un affiancamento delle competenze già presenti in azienda. Il TEM permette all'impresa di accrescere e/o consolidare la propria presenza nei mercati esteri, sviluppando anche le competenze interne dell'azienda.

Certificazioni e normative tecniche

Grazie all'accordo firmato da A.P.I. con BUREAU VERITAS spa è stato avviato un nuovo servizio di consulenza specialistica che prevede diverse aree di intervento.

Gare internazionali

Le gare di appalto internazionali proposte dagli organismi e dalle banche multilaterali - general procurement notices rappresentano un'importante opportunità di business.
Normalmente il tender riguarda prestazioni di servizi (consulenze, assistenza tecnica, etc), forniture di beni ed esecuzioni di lavori. Nel corso dell'anno vengono inoltre organizzati seminari a carattere tecnico o focus geografici per illustrare le opportunità di business nel mondo.

INFO & DOC
Servizio Internazionalizzazione
Tel. 02.67140228
Tel. 039.9418640
Tel. 0371.944466
internazionalizzazione@apmi.it

Finanza, le soluzioni per la crescita dell'impresa

Individuate tre aree di intervento: credito, finanza e diritto bancario

Una corretta gestione dei flussi finanziari aziendali e la conoscenza delle agevolazioni e degli incentivi disponibili sono elementi essenziali per supportare l'impresa nell'acquisire e gestire le risorse utili a raggiungere gli obiettivi di sviluppo prefissati. Il Servizio Finanziario puo' affiancare l'imprenditore nel valutare e individuare delle soluzioni personalizzate che permettano di restare concentrati sul core business aziendale e non disperdere tempo e attenzione in attività che oggi richiedono competenze e conoscenze sempre più specifiche. Per questo motivo sono state individuate tre aree di intervento:

Area Credito

Le difficoltà di accesso al credito rappresentano spesso un fattore limitante per lo sviluppo aziendale oltre che la perdita di opportunità di business e di crescita in un mercato sempre più competitivo, per questo motivo è possibile rivolgersi al Servizio per:

- rilascio garanzie bancarie;
- concessioni di finanziamenti;
- affidamenti a breve e medio/lungo termine;
- fideiussioni assicurative;
- leasing;
- factoring;
- noleggio operativo;
- cessione del credito;
- informazioni economico finanziarie;
- servizi per la gestione della banche dati finanziarie.

Si è scelto inoltre di dedicare una particolare attenzione anche alle esigenze e alle necessità dei dipendenti delle aziende associate che potranno ottenere condizioni particolarmente vantaggiose anche per:

- prestiti personali;
- mutui personali;
- cessioni del quinto dello stipendio.

Area Finanza

Finanza agevolata

Nel complesso panorama dei bandi nazionali ed europei, dei fondi rotativi e delle agevolazioni regionali il Servizio Finanziario aiuta a individuare lo strumento più corretto per rispondere alle esigenze in modo semplice e immediato.

Finanza operativa

Il Servizio Finanziario supporta le imprese nell'individuare le aree di miglioramento della gestione quotidiana della cassa aziendale per ottenere un risultato annuale finanziario desiderato. Viene dedicata particolare attenzione:

- alla gestione e alla previsione degli impegni quotidiani aiutando a implementare un efficiente sistema di pianificazione finanziaria a breve termine;
- al rapporto con gli istituti di credito e al miglioramento del rating bancario;
- alla gestione degli incassi ed ai pagamenti di clienti e fornitori.

Diritto bancario

Supporto legale di carattere giudiziale e stragiudiziale in ambito di diritto bancario al fine di verificare la sussistenza di anomalie nei rapporti economici e finanziari.

Il Servizio Finanziario supporta le imprese nell'individuare le aree di miglioramento della gestione quotidiana della cassa aziendale

Nell'ambito dell'accesso assistito agli strumenti di finanza agevolata, di seguito, vengono segnalati i principali bandi attualmente operativi.

Acquisto di macchinari nuovi

Sabatini Ter: agevolazioni per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti ed attrezzature, hardware, software e tecnologie digitali. Beneficiarie le pmi, operanti in tutti i settori produttivi, con sede operativa in Italia per investimenti effettuati dopo la presentazione della domanda di accesso al contributo. L'importo di spesa ammissibile minimo è pari a 20 mila euro, quello massimo 2 milioni di euro. L'agevolazione consiste in un contributo in conto interessi pari al 2,75% ad abbattimento del tasso stabilito sul finanziamento/leasing erogato da banche e intermediari finanziari convenzionati. Il finanziamento può coprire fino al 100% degli investimenti.

FRIM – Linea 1: sviluppo aziendale
Programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo (opere murarie, impiantistiche, sistemi gestionali, marchi e brevetti). Si tratta di un finanziamento agevolato con le seguenti caratteristiche:

- importo da un minimo di 20 mila euro a un massimo di un milione e mezzo di euro;
- durata compresa tra i 3 e i 7 anni, di cui massimo 2 anni di preammortamento;
- tasso fisso e pari allo 0,5% applicato alle risorse FRIM;
- tasso di interesse applicato alle risorse messe a disposizione dalla banca definito.

Internazionalizzazione

FRI Internazionalizzazione
Intervento finanziario a sostegno delle pmi per investimenti diretti o joint venture con imprese stranieri. Investimento minimo 100 mila euro per aziende del settore manifatturiero e 50 mila euro per settore servizi e costruzioni.

Le difficoltà di accesso al credito rappresentano spesso un fattore limitante per lo sviluppo aziendale

Ricerca e sviluppo/Innovazione di prodotto e processo

Credito d'imposta per la R&S
L'agevolazione consiste in un credito d'imposta pari al 25% delle spese relative alle attività di R&S per quanto attiene quote di ammortamento delle spese di acquisizione o utilizzo di strumenti e attrezzature, spese relative a contratti di ricerca e competenze tecniche relative a brevetti sostenute in eccedenza rispetto alla media dei medesimi investimenti realizzati nei periodi d'imposta 2013-2014-2015. Per le spese relative al personale altamente qualificato, il credito d'imposta spetta in misura pari al 50% delle medesime.
Il credito d'imposta è riconosciuto, fino a un massimo annuale di 5 milioni di euro per ciascun beneficiario, a condizione che siano sostenute spese per attività di ricerca e sviluppo almeno pari a 30 mila euro.

FRIM FESR 2020 – Progetti di ricerca, sviluppo e innovazione
Progetti di ricerca, sviluppo e innovazione riguardanti le aree di specializzazione: aerospazio, agroalimentare, eco-industria, industrie creative e culturali, industria della salute, manifatturiero avanzato, mobilità sostenibile possono usufruire di un finanziamento da 100 mila euro e un massimo di un milione di euro con una durata da 3 a 7 anni massimo, a copertura del 100% delle spese ammissibili.

Sviluppo aziendale

Credito adesso
Destinato a sostenere le necessità di capitale circolante permanente. **Procedura ordinaria**: presentazione di uno o più ordini/contratti di fornitura di beni e/o servizi, non ancora evasi, con importo minimo di 22 mila e cinquecento euro al netto di IVA. Finanziamento massimo di 750 mila euro a copertura non superiore dell'80% dell'ammontare della fornitura ammessa all'intervento.
Procedura semplificata: senza la presentazione di ordini. Finanziamento fino ad un massimo di 200 mila euro.

INFO & DOC
Per maggiori informazioni e approfondimenti
Area Credito
Tel. 039.9418644
credito@apmi.it

Area Finanza e Diritto Bancario
Tel. 039.9418640
finanza@apmi.it

Le tipologie contrattuali alla luce del jobs act

Il Servizio Relazioni Industriali presenta una sintesi della disciplina relativa al lavoro autonomo occasionale, accessorio e al contratto di lavoro a termine

Il D.Lgs. n. 81/2015 – il cosiddetto Decreto contratti – ha modificato sensibilmente la disciplina relativa alle diverse tipologie contrattuali. Si sintetizzano qui di seguito gli aspetti salienti di tale riforma, evidenziando le interpretazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Contratto a progetto

In data 25.06.2015 l'art. 52 del D.Lgs. n. 81 del 2015 ha abrogato le disposizioni relative al contratto a progetto. I contratti in essere alla data sopra citata proseguiranno fino alla loro naturale scadenza e agli stessi continueranno a essere applicate le norme di cui alla previdente disciplina.

Contratto di collaborazione coordinata e continuativa

A far data dall'01.01.2016 l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di soggetti già parti di contratti di collaborazione coordinata e continuativa - anche a progetto - e di soggetti titolari di partita IVA con i quali abbiano intrattenuto rapporti di lavoro autonomo, determina l'estinzione di illeciti amministrativi, contributivi e fiscali relativi all'erronea qualificazione del rapporto di lavoro (a eccezione degli illeciti accertati a seguito di accessi ispettivi effettuati in una data anteriore all'assunzione – art. 54 del D.Lgs. n. 81/2015).

La suddetta estinzione degli illeciti è sottoposta a una duplice condizione:

1) da un lato, i lavoratori interessati all'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato devono sottoscrivere degli atti di conciliazione in sede protetta o presso le commissioni di certificazione in relazione alle proprie (eventuali) richieste di carattere retributivo o risarcitorio inerenti il rapporto di lavoro fino a quel momento intercorso;

2) dall'altro lato, i datori di lavoro non possono recedere dal rapporto di lavoro così instaurato per un periodo di dodici mesi successivi all'assunzione, fatte salve le ipotesi di giusta causa o di giustificato motivo soggettivo.

Le collaborazioni occasionali erano caratterizzate dalla mancanza della continuità e per questo si differenziavano da quelle a progetto

A ciò si aggiunga che la Legge (art. 2, c. 2, del D.Lgs. n. 81/2015) prevede delle specifiche ipotesi in cui le collaborazioni vengono considerate "genuine" e, più precisamente:

- collaborazioni per le quali gli accordi collettivi nazionali prevedano espressamente una disciplina specifica in relazione al trattamento economico e normativo in considerazione di specifiche esigenze di carattere produttivo e organizzativo;
- collaborazioni rese nell'esercizio di professioni intellettuali per le quali è obbligatoria l'iscrizione in appositi Albi professionali;
- collaborazioni prestate dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo;
- attività prestate nell'esercizio delle loro funzioni dai partecipanti a collegi e commissioni;
- collaborazioni prestate a fini istituzionali in favore di associazioni e società sportive dilettantistiche.

L'espressa previsione da parte della citata normativa di specifiche ipotesi di "genuinità" della collaborazione coordinata e continuativa fa sì che a far data dall'01.01.2016 - qualora venga stipulato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa in ipotesi differenti da quelle normativamente previste – si applicherà la disciplina del rapporto di lavoro subordinato tutte le volte in cui la collaborazione sia connotata da prestazioni di lavoro:

- di carattere esclusivamente personale;
- avente carattere continuativo;
- le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente.

Sul punto si precisa che le parti possono chiedere alle commissioni competenti ex art. 76 del D.Lgs. n. 276/2003 la certificazione dell'assenza dei suddetti requisiti.
Nell'ipotesi in cui venga, invece, accertata la sussistenza dei requisiti sopra elencati, il datore di lavoro potrà incorrere nell'applicazione di sanzioni amministrative e al rapporto di lavoro in questione sarà applicabile "la disciplina del rapporto di lavoro subordinato", ossia sarà applicabile – come precisato dalla Circolare del Ministero del Lavoro n. 3 del 2016 "qualsivoglia istituto, legale o contrattuale (ad es. trattamento retributivo, orario di lavoro, inquadramento previdenziale, tutele avverso i licenziamenti illegittimi, ecc.), normalmente applicabile in forza di un rapporto di lavoro subordinato".

Contratti di collaborazione occasionale

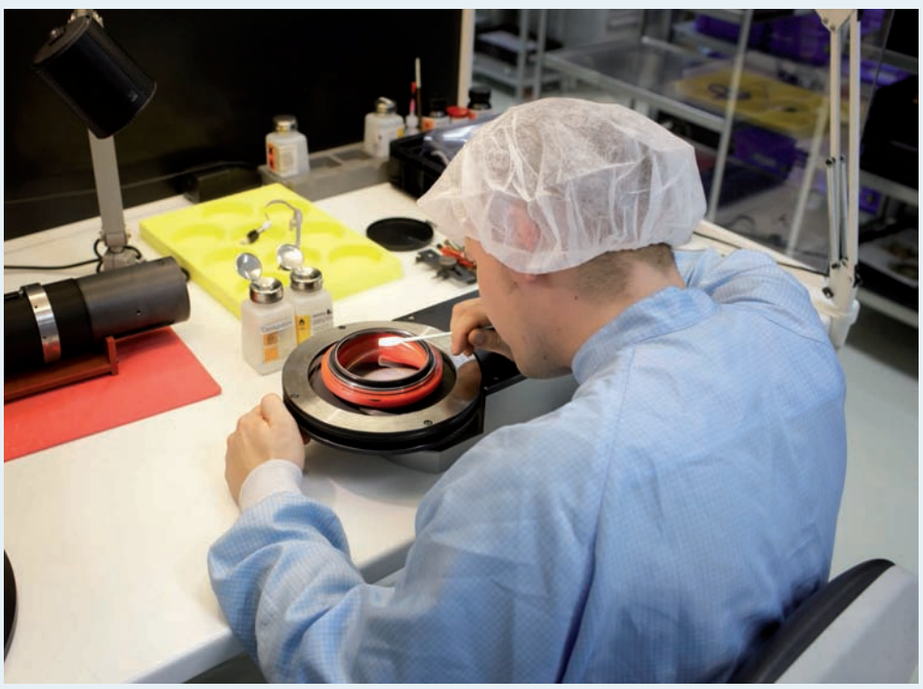
Le collaborazioni occasionali erano caratterizzate dalla mancanza della continuità e per questo si differenziavano dalle collaborazioni a progetto. Erano consentite soltanto se la durata della collaborazione non superava i livelli stabiliti dalla legge (30 giorni) e se la retribuzione che percepiva il lavoratore non superava i 5 mila euro all'anno. A norma del Decreto Contratti la collaborazione occasionale è stata abrogata.

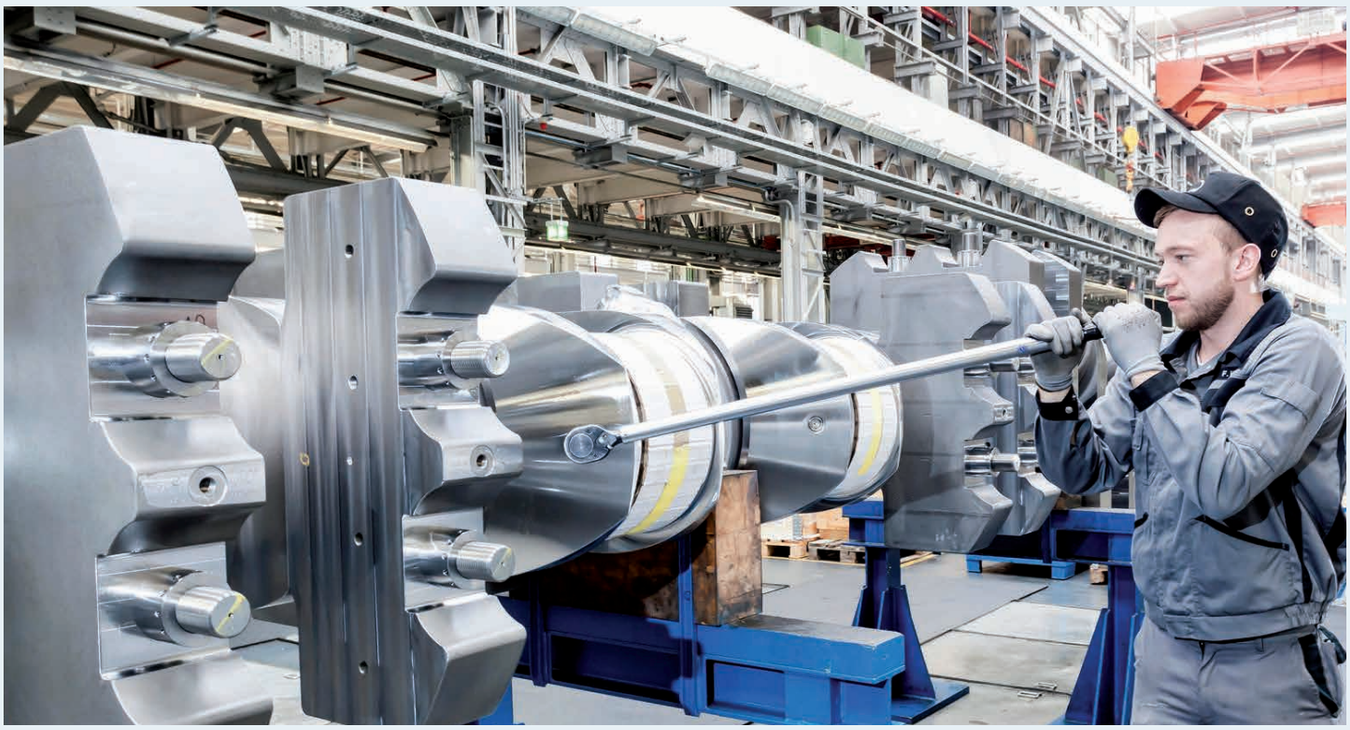
Lavoro autonomo occasionale

Il lavoro autonomo occasionale, di cui all'art. 2222 del Codice Civile, si distingue dall'abrogata collaborazione occasionale poiché caratterizzato da:

- mancanza di continuità della prestazione;
- mancanza di coordinamento: l'attività non deve essere svolta all'interno dell'azienda né nell'ambito del ciclo produttivo del committente.

Il lavoro autonomo occasionale, nel limite reddituale annuo minore o uguale a 5 mila euro, è esente da contribuzione INPS/INAIL.
Se maggiore di 5 mila euro all'anno è soggetto alla contribuzione INPS "gestione separata", sulla quota di reddito maggiore di 5 mila euro, ferma restando l'esenzione contributiva INAIL.
Il lavoro autonomo occasionale sia se superiore sia se inferiore a 5 mila euro anno è sempre soggetto a ritenuta fiscale d'acconto del 20%.





Lavoro accessorio

Il Decreto Contratti (art. 48 del D.Lgs. n. 81/2015) ha modificato anche la disciplina relativa al lavoro accessorio, specificando che per prestazioni di lavoro accessorio si intendono le attività lavorative che comportano compensi per il singolo lavoratore contenuti nel limite di 7 mila euro anno nel corso di un anno civile con riferimento alla totalità dei committenti.
Qualora il committente sia un imprenditore o un professionista, l'importo massimo che il lavoratore può percepire dal suddetto committente è stabilito in 2 mila euro annui.
Come stabilito con Circolare del Ministero del Lavoro n. 4 del 18.01.2013 il superamento dei limiti degli importi massimi previsti determina la trasformazione del rapporto in lavoro subordinato a tempo indeterminato, con l'applicazione delle relative sanzioni civili e amministrative ove le prestazioni di lavoro accessorio siano fungibili con le prestazioni rese da altri lavoratori già dipendenti dello stesso beneficiario, imprenditore o professionista.
Il committente imprenditore o professionista, entro un ora dall'inizio della prestazione, deve comunicare alla DTL competente, attraverso SMS o mail i dati anagrafici e il codice fiscale del lavoratore, indicando il luogo e la data della prestazione. In caso di violazione è prevista una sanzione amministrativa da 400 a 2 mila e quattrocento euro in relazione a ciascun lavoratore per cui è stata omessa la comunicazione.
Il compenso per la prestazione di lavoro è corrisposto dal committente tramite voucher.
Il Decreto Contratti precisa che il valore nominale del voucher (euro 10,00 eventualmente rideterminato con DM) comprende la contribuzione a favore della Gestione separata INPS (13%), quella a favore dell'INAIL (7%) e la quota per la gestione del servizio a favore del concessionario (INPS).

Lavoro intermittente

Il Decreto Contratti, inoltre, ha modificato la normativa relativa al contratto di lavoro intermittente, detto anche lavoro a chiamata o job on call, apportando le seguenti modifiche:

1) estensione a tutti i datori di lavoro (e non solo alle imprese) del divieto di ricorrere al lavoro intermittente nel caso in cui non abbiano effettuato la valutazione dei rischi ai sensi della normativa vigente;
2) previsione dell'obbligo per il datore di lavoro di informare le RSU/RSA sull'andamento del ricorso al lavoro intermittente;
3) nell'ipotesi di contratto con «indennità di disponibilità», non viene riportata la regola del risarcimento del danno (nella misura fissata dai contratti collettivi o, in mancanza, dal contratto di lavoro) da parte del lavoratore nel caso in cui rifiuti, senza giustificazione, di rispondere alla «chiamata».

Il Decreto Contratti (artt. 11 – 16 del D.Lgs. n. 81/2015) conferma, poi, le regole generali precedenti, ossia:

- vengono confermate le causali oggettive e soggettive con i limiti anagrafici attualmente previsti (24 e 50 anni);
- viene demandata ai contratti collettivi la regolamentazione delle ipotesi di lavoro intermittente per periodi predeterminati nell'arco della settimana, del mese o dell'anno;

Il lavoro autonomo occasionale, nel limite reddituale annuo minore o uguale a 5 mila euro, è esente da contribuzione INPS/INAIL

Il lavoratore assunto con contratto a tempo determinato per almeno 6 mesi potrà far valere il diritto di precedenza nelle assunzioni a tempo indeterminato

- viene confermato anche il limite delle 400 giornate lavorative in 3 anni (ad eccezione dei settori turismo, pubblici esercizi e spettacolo, come specificati dal Ministero del Lavoro con risposta ad interpello n. 26 del 7 novembre 2014);
- viene confermato l'obbligo di comunicazione preventiva della chiamata alla DTL.

Lavoro ripartito o job sharing

Il Decreto Contratti (art. 55 del D.Lgs. N. 81/2015), poi, ha disposto l'abrogazione a far data dal 25.06.2015 delle previgenti norme in tema di job sharing, detto anche lavoro ripartito, introdotto e disciplinato dalla Legge Biagi.

CONTRATTO DI LAVORO A TERMINE

Il contratto a termine, fatta eccezione per le attività stagionali, non può avere una durata superiore a trentasei mesi.

Allo stesso modo non può superare i 36 mesi la durata dei contratti a termine intercorsi tra lo stesso datore di lavoro e lo stesso lavoratore per effetto di una successione di contratti conclusi per lo svolgimento di mansioni di pari livello e categoria legale ed indipendentemente dai periodi di interruzione tra un contratto e l'altro.

Sono fatte salve le diverse previsioni dei contratti collettivi.

Nell'ipotesi in cui il limite dei 36 mesi venga superato (per effetto di un unico contratto o di più contratti), il rapporto di lavoro si trasforma a tempo indeterminato a far data da tale superamento.

Un ulteriore contratto a termine fra gli stessi soggetti, della durata massima di 12 mesi, può essere stipulato presso la Direzione Territoriale del Lavoro competente per territorio.

Nell'ipotesi di mancato rispetto della procedura o di superamento del termine stabilito nel medesimo contratto, lo stesso si trasforma a tempo indeterminato dalla data della stipulazione.

È consentita la riassunzione a termine del lavoratore a condizione che tra la fine del precedente contratto e l'inizio del nuovo rapporto trascorra un intervallo minimo di:

20 giorni (se il contratto scaduto aveva una durata superiore a 6 mesi);

10 giorni (se il contratto aveva una durata pari o inferiore di 6 mesi).

Qualora non venga rispettato questo intervallo minimo, il secondo contratto si considererà a tempo indeterminato.

A ciascun datore di lavoro è consentito stipulare un numero complessivo di contratti a tempo determinato che non può eccedere il 20% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1 gennaio dell'anno di assunzione, con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia eguale o superiore a 0,5.

In caso di inizio dell'attività nel corso dell'anno, il limite percentuale si computa sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al momento dell'assunzione.

Per i datori di lavoro che occupano fino a 5 dipendenti è in ogni caso possibile stipulare almeno un contratto di lavoro a tempo determinato.

I contratti collettivi, anche territoriali e aziendali, hanno comunque la facoltà di individuare limiti quantitativi diversi per il ricorso al contratto di lavoro a tempo determinato.

Per le ipotesi di violazione del limite percentuale, si applica soltanto una sanzione amministrativa e non la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

In ogni caso non sono soggetti a limitazioni quantitative i contratti a termine conclusi:

- nella fase di avvio di nuove attività per i periodi individuati dalla contrattazione collettiva;
- per la sostituzione di personale assente;
- per le attività stagionali;
- per gli spettacoli o programmi radiofonici o televisivi;
- con lavoratori di età superiore a 50 anni.

Tali limitazioni non si applicano nemmeno ai contratti di lavoro a tempo determinato stipulati tra enti di ricerca e lavoratori chiamati a svolgere in via esclusiva attività di ricerca scientifica o tecnologica, di assistenza tecnica o di coordinamento e direzione della stessa.

Il lavoratore assunto contratto a tempo determinato per almeno 6 mesi potrà far valere il diritto di precedenza nelle assunzioni a tempo indeterminato effettuate dal datore di lavoro per le stesse mansioni nei 12 mesi successivi al termine del suo contratto.

I periodi di astensione obbligatoria per le lavoratrici in congedo di maternità devono computarsi per la maturazione del diritto di precedenza.

Le medesime lavoratrici avranno diritto di precedenza anche nelle assunzioni a termine per le stesse mansioni che avvengano nei 12 mesi successivi alla conclusione del loro contratto.

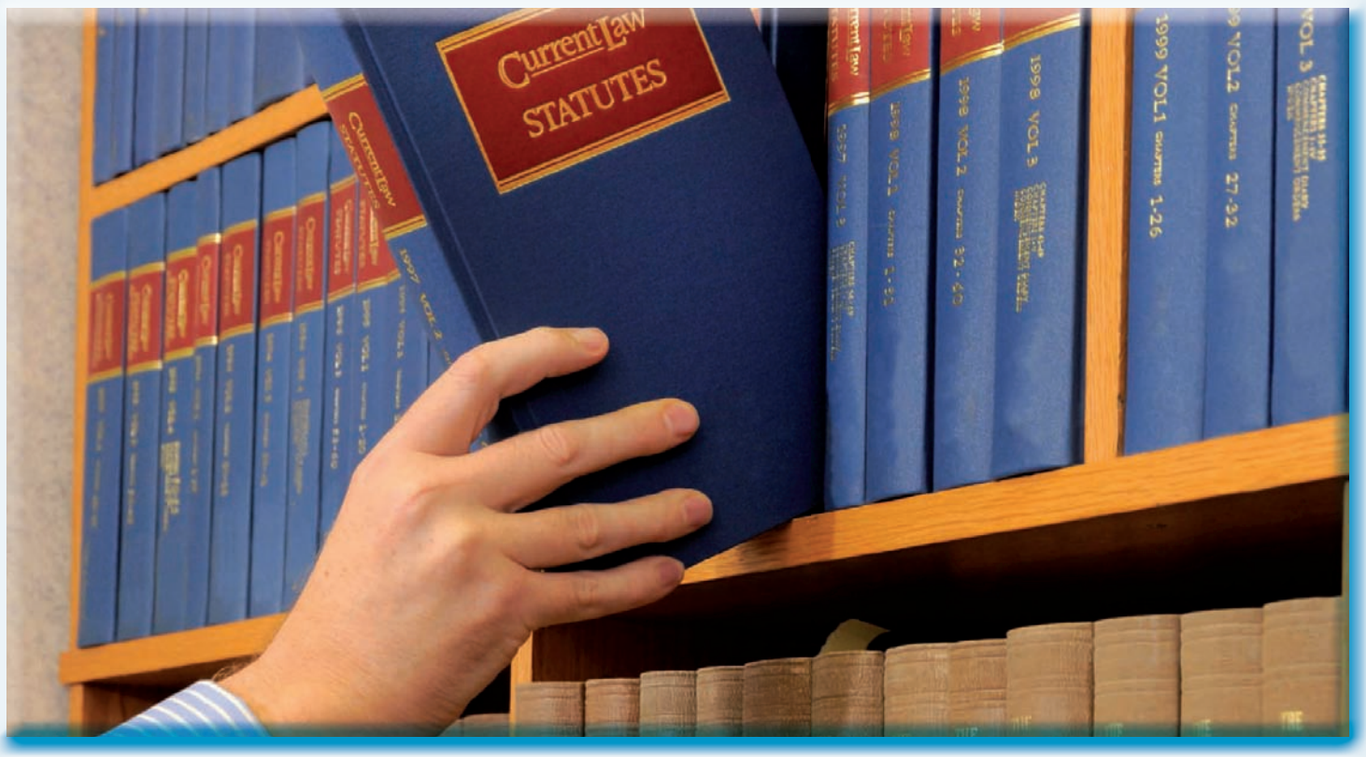
INFO & DOC
Servizio Relazioni Industriali
Tel. 02.67140305
sindacale@apmi.it

LEGALE

Germano Margiotta, Studio Legale Margiotta & Partners

Le nuove disposizioni in materia di depenalizzazione

Abrogati diversi reati come la falsità in scrittura privata, l'ingiuria, la sottrazione di cose comuni, l'appropriazione di cose smarrite



Il D.Lgs. n. 7 del 15 gennaio 2016 - *Disposizioni in materia di abrogazione di reati e introduzione di illeciti con sanzioni pecuniarie civili* – e il D.Lgs. n. 8 del 15 gennaio 2016 n. 8 - Disposizioni in materia di depenalizzazione – entrambi entrati in vigore in data 6 febbraio 2016, attraverso un'incisiva opera di depenalizzazione hanno sostanzialmente mutato lo scenario dell'ordinamento penale italiano.

Per comprenderne la portata, basti pensare che il D.Lgs. n. 7/2016 ha provveduto ad abrogare diversi reati previsti dal codice penale, come la falsità in scrittura privata (art. 485 c.p.), la falsità di foglio firmato in bianco (art. 486 c.p.), l'ingiuria (art. 594 c.p.), la sottrazione di cose comuni (art. 627 c.p.), l'appropriazione di cose smarrite, del tesoro e di cose avute per errore o caso fortuito (art. 647 c.p.).

L'intento è dunque quello di procedere con la depenalizzazione di tutti quei reati ritenuti di minor allarme sociale, prevedendo di fatto, in caso di loro violazione, non più l'applicazione della sanzione penale bensì di quella pecuniaria civile, a cui può essere affiancata il risarcimento del danno arrecato alla persona offesa.

Con queste nuove disposizioni infatti, in caso di inosservanza, la sanzione varia indicativamente tra i 100 e i 12 mila euro a seconda della norma violata e l'ammontare del quantum è determinato facendo riferimento alla gravità della violazione, all'arricchimento del soggetto responsabile, all'eventuale reiterazione dell'illecito, all'opera svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto ed alle condizioni economiche dell'agente.

Altre importanti novità sono inoltre introdotte con il decreto legislativo n. 8/2016, con cui i reati sanzionati con la sola pena della multa o dell'ammenda vengono depenalizzati, a eccezione delle ipotesi aggravate per le quali permane la pena detentiva.

Il regime sanzionatorio amministrativo entrato in vigore prevede che l'importo della somma dovuta è pari all'ammontare della multa e dell'ammenda, che a ogni modo non può essere inferiore a 5 mila euro e superiore a 50 mila.

Da questo intervento legislativo restano tuttavia esclusi alcuni reati come, a esempio, quelli concernenti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, l'ambiente, il territorio e il paesaggio, la pubblica sicurezza, la proprietà intellettuale e industriale, l'edilizia e l'urbanistica, gli alimenti e le bevande, le armi, gli esplosivi, i giochi d'azzardo, le elezioni e il funzionamento dei partiti.

È pertanto evidente l'importanza ricoperta dall'introduzione dei summenzionati decreti legislativi, con cui viene inoltre perseguito un duplice obiettivo: da un lato la deflazione del sistema penale e dell'altro, attraverso un regime sanzionatorio più celere e in grado di fornire maggiori certezze, la garanzia dell'effettività della sanzione.

Questi fini possono essere raggiunti anche grazie all'efficacia retroattiva di questi decreti, in base alla quale le nuove disposizioni trovano applicazione anche per i fatti commessi anteriormente alla data di entrata in vigore, quindi precedenti al 6 febbraio 2016.

Le nuove disposizioni trovano applicazione anche per i fatti commessi anteriormente a febbraio 2016

INFO & DOC
Servizio Legale
Tel. 02.94969793
legale@apmi.it

A.P.I. Servizi Srl

Investi per far crescere il tuo business!

A.P.I. Servizi Srl* da oltre un decennio fornisce alle PMI una vasta gamma di servizi, in continua espansione, attraverso una struttura snella ed efficiente, che rappresenta per l'azienda un interlocutore unico e affidabile. Avvalendosi di società e professionisti qualificati eroga servizi ad alto valore aggiunto, a condizioni economiche competitive, garantendone un costante monitoraggio.

Principali aree di intervento

SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

Consulenze personalizzate, redazione di documenti, valutazioni strumentali (rumore, vibrazioni, inquinanti aerodispersi), corsi di formazione in aula e presso la sede dell'impresa, check-up in azienda.

AMBIENTE: inquinamento atmosferico – scarichi idrici – rifiuti – impatto acustico - imballaggi

Consulenze personalizzate, check-up in azienda, predisposizione domande di autorizzazioni, analisi (aria, acqua, rifiuti), corsi di formazione in aula.

SORVEGLIANZA SANITARIA

L'azienda e il medico competente: visite mediche e accertamenti diagnostici, presso la sede dell'impresa.

IGIENE DEGLI ALIMENTI

Consulenze personalizzate, redazione di documenti, corsi di formazione in aula e presso la sede dell'impresa.

QUALITÀ

Certificazione di sistema e post-certificazione ISO 9001, ISO 140001, ISO 18001… Certificazione di prodotto.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Contrattualistica internazionale; tutela della proprietà intellettuale; selezione TEM; documentazione doganale import/export; certificazioni export; servizi linguistici; Intrastat.

INFORMATICA

Assistenza informatica e sistemistica; manutenzione dei database; sistema CRM; automazione del magazzino; accesso ai propri dati attraverso l'archiviazione in cloud; supporto per word ed excel.

FISCALE

Consulenza fiscale e contabile affiancata alla consulenza gestionale societaria e supporto in operazioni straordinarie (ristrutturazioni societarie, concordati, scissioni, fusioni).

RELAZIONI INDUSTRIALI

Supporto e assistenza nelle vertenze sindacali, per l'utilizzo di ammortizzatori sociali, per le conciliazioni in sede stragiudiziale; supporto legale per vertenze di carattere giudiziale e stragiudiziale; redazione di accordi e regolamenti aziendali.

FINANZA AGEVOLATA

Consulenza e assistenza per contributi, agevolazioni e incentivi; gestione dei flussi finanziari.

COMUNICAZIONE

Strumenti di marketing, di comunicazione, di promozione, social network, siti internet, foto e video, web reputation…

RISCHIO AZIENDALE

Analisi e gestione del rischio aziendale e personale dei soci e degli amministratori (risk management); ricerca della soluzione assicurativa adeguata.

EDILIZIA

Gestione pratiche edilizie con enti pubblici, progettazione, direzione lavori e sicurezza nei cantieri, consulenza tecnica e pratiche catastali, prevenzione incendi.

LEGALE

Contrattualistica d'impresa, recupero crediti, diritto societario e operazioni straordinarie, implementazione adempimenti privacy, tutela del mercato e della concorrenza sleale, supporto per eventuali azioni legali e corsi di formazione.

APPALTI PUBBLICI

Supporto nella partecipazione alle gare d'appalto, redazione di contratti di avvalimento, ATI e subappalto, tutela stragiudiziale, tutela giudiziale dinanzi al TAR e al Consiglio di Stato, corsi di formazione.

Per maggiori informazioni: **A.P.I. Servizi** - Viale Brenta, 27 - 20139 Milano
Tel. 02.67.140.251 - Fax 02.45.503.113 - Email **info@apmiservizi.it**

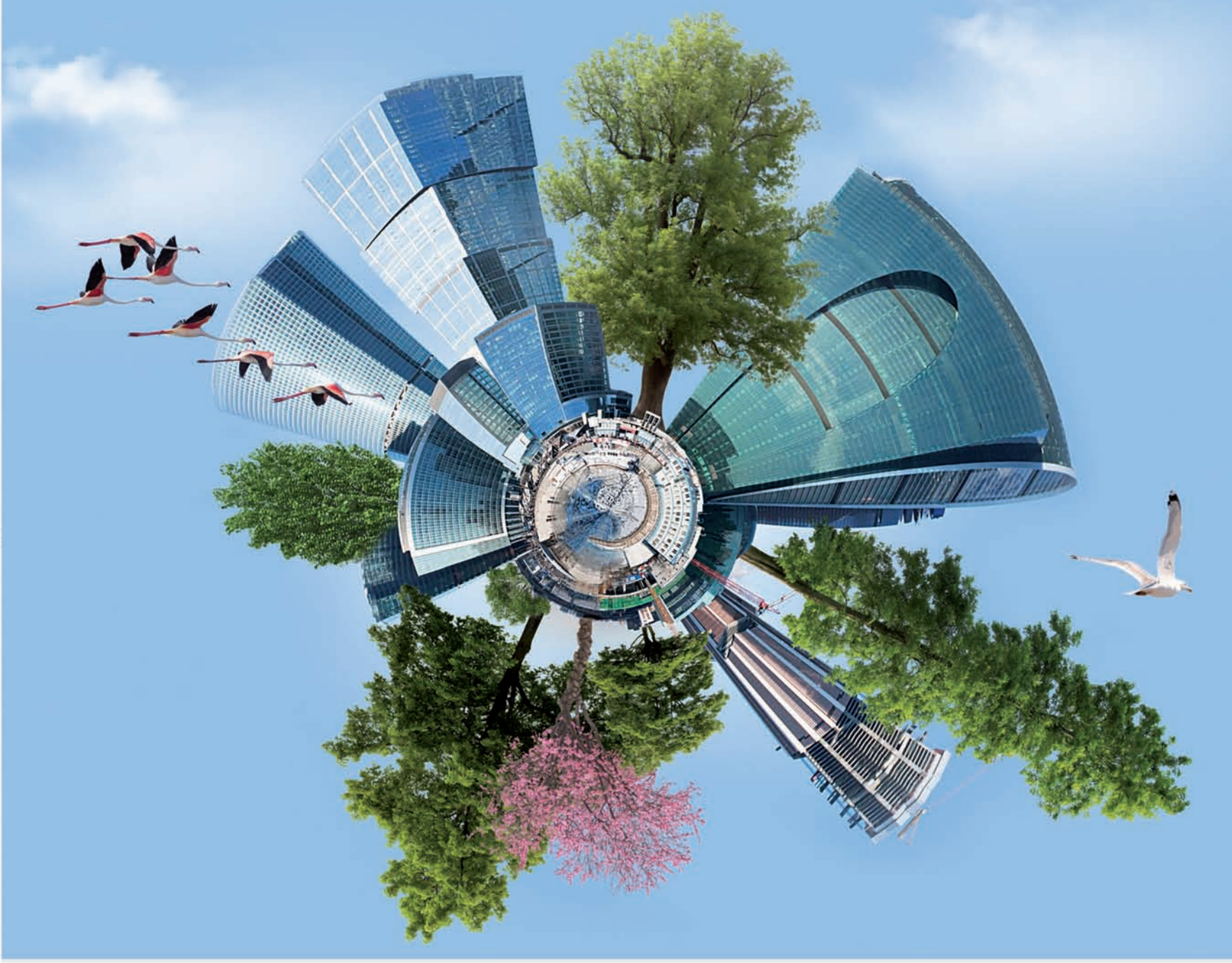
** Società a socio unico soggetta all'attività di controllo, direzione e coordinamento da parte dell'unico socio A.P.I.*

A.P.I.
ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE
- DAL 1946 -

PMI Energy Srl

META ENERGIA E.S.Co.

L'EFFICIENZA ENERGETICA **SU MISURA.**



Accordo con **Metaenergia E.S.Co.**
Per tutti gli **Associati** di **A.P.I.** soluzioni vantaggiose per **ottimizzare i consumi energetici**.

Lo staff Metaenergia E.S.Co. fornisce impianti chiavi in mano, utilizzando componentistica di alta qualità, di preferenza Made in Italy. Garantisce consulenza durante tutti gli step operativi del progetto, dalla diagnosi energetica, alla predisposizione della documentazione per le pratiche autorizzative e di richiesta di eventuali incentivi. Svolge il servizio di manutenzione ordinaria, straordinaria e di controllo, per assicurarti la piena funzionalità delle installazioni.

META ENERGIA
Energia e gas su misura.

SCEGLI **L'EFFICIENZA ENERGETICA DI METAENERGIA E.S.CO.**
UN PARTNER AFFIDABILE PER LA CURA E **L'INNOVAZIONE DEGLI IMMOBILI.**

PER SAPERNE DI PIÙ
contatta il numero **02/67140229** o invia una e-mail a **pmienergy@pmienergy.it**

metaenergia.it